



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2012

Nuova serie

Anno XXIV - 27 Gennaio 2014

Numero

5

INDICE

	pag.
1. Introduzione	5
2. La struttura della famiglia	5
3. Il reddito e il lavoro.....	10
4. La ricchezza	14
5. La diffusione delle attività finanziarie	18
6. L'indebitamento delle famiglie italiane	22
7. Gli strumenti di pagamento	24
8. Le abitazioni.....	25
Appendice A: Nota metodologica	29
Appendice B: Tavole statistiche	47
Appendice C: Questionario	79

Si ringraziano le famiglie che hanno accettato di partecipare all'indagine - e in particolare quelle che vi partecipano da diversi anni - fornendo senza alcun compenso i dati richiesti nel corso di un'intervista lunga e impegnativa.

Questo Supplemento al Bollettino Statistico è a cura di Francesca Carta, Romina Gambacorta, Giuseppe Ilardi, Andrea Neri e Concetta Rondinelli.

I microdati anonimi e la documentazione per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia all'indirizzo www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait.

I BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE:

I PRINCIPALI RISULTATI SUL 2012

- Secondo l'indagine sul 2012 è proseguita la crescita delle famiglie formate da un solo componente (28,3 per cento, contro il 24,9 per cento nel 2010; erano il 16,1 per cento nel 1991); sono diminuite, per contro, le coppie con e senza figli. È aumentata la quota di nuclei familiari con capofamiglia nato all'estero (9,4 per cento contro l'8,6 per cento del 2010; nel 1991 erano l'1,1 per cento).
- Tra il 2010 e il 2012 le condizioni economiche dichiarate dalle famiglie intervistate sono peggiorate, risentendo anche di valutazioni soggettive sull'andamento del mercato immobiliare, più negative di quelle osservate nelle transazioni effettive. La percezione da parte degli intervistati di un marcato calo del valore degli immobili si è riflessa su importanti componenti figurative del reddito, in particolare sul valore degli affitti che i proprietari stimano di poter ottenere nell'ipotesi in cui decidano di concedere in locazione la propria abitazione. Tra il 2010 e il 2012 il reddito familiare medio è calato in termini nominali del 7,3 per cento, quello equivalente del 6; la ricchezza media è diminuita del 6,9 per cento. L'interpretazione di queste variazioni richiede tuttavia una certa cautela: gli intervalli di confidenza delle stime sono relativamente ampi; la valutazione negativa dell'andamento di alcune componenti del reddito e della ricchezza è stata presumibilmente accentuata dal basso livello del clima di fiducia delle famiglie e dalle condizioni del mercato del lavoro nel momento in cui sono state condotte le interviste rispetto al periodo di riferimento dell'indagine.
- Il reddito equivalente, una misura pro-capite che tiene conto della dimensione e della struttura demografica della famiglia, è stato in media pari a circa 17.800 euro (1.500 euro al mese). L'indicatore è superiore per gli individui laureati (circa 2.350 euro al mese), i dirigenti (2.700 euro) e per gli imprenditori (2.550 euro), mentre gli operai, i residenti nel Mezzogiorno e i nati all'estero presentano valori medi inferiori (rispettivamente pari a circa 1.200, 1.100 e 950 euro al mese). In una posizione intermedia si collocano gli impiegati (1.900 euro), gli altri lavoratori autonomi (1.700 euro) e i pensionati (1.700 euro). Il profilo per età mostra un andamento prima crescente (dai 1.250 euro al mese per i soggetti fino a 18 anni ai 1.800 euro per gli individui di età compresa tra i 55 e i 64 anni) e poi lievemente decrescente (circa 1.700 euro al mese per gli individui più anziani).
- Tra il 2010 e il 2012 il deterioramento delle condizioni economiche, in termini di reddito equivalente fatta cento la media generale, è stato più accentuato per i lavoratori indipendenti (il cui indice passa da 144 a 138 per cento della media) rispetto a quello dei dipendenti e delle persone in condizione non professionale (entrambi stabili intorno rispettivamente a circa 109 e 91). Solo l'indice relativo ai pensionati sale da circa 108 a 114. La flessione ha riguardato tutte le classi di età ad eccezione degli anziani, per i quali l'indice passa da 106 a 114.

- Nell'arco del passato ventennio il reddito equivalente degli individui anziani è passato, in termini relativi, dal 95 al 114 per cento della media generale. Anche la posizione relativa delle persone fra 55 e 64 anni è migliorata (+18 punti percentuali). Per le classi di età più giovani, invece, il reddito equivalente è diventato significativamente più basso della media: il calo è stato di circa 15 punti percentuali per la classe di età fra 19 e 35 anni e di circa 12 punti percentuali per quella tra 35 e 44 anni. Sempre in termini relativi, il reddito dei lavoratori dipendenti è divenuto più basso in rapporto alla media, mentre le condizioni sono relativamente migliorate per gli indipendenti e soprattutto per i pensionati.
- È continuato il trend di crescita della concentrazione dei redditi (l'indice di Gini misurato sui redditi equivalenti è salito al 33,3 per cento dal 32,9 del 2010; era il 32,7 nel 2008). La quota di individui poveri, convenzionalmente identificati da un reddito equivalente inferiore alla metà della mediana osservata in ciascun anno ("povertà relativa"), è risultata pari a circa il 14,1 per cento (di poco inferiore rispetto al 2010), con punte del 24,7 per cento nel Mezzogiorno e di oltre il 30 per cento tra i nati all'estero.
- La ricchezza familiare netta, data dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore) e delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti), presenta un valore mediano (cioè quello detenuto dalla famiglia che occupa la posizione centrale nella distribuzione della ricchezza) pari a 143.300 euro. Il 10 per cento delle famiglie più ricche possiede il 46,6 per cento della ricchezza netta familiare totale (45,7 per cento nel 2010). La quota di famiglie con ricchezza negativa è aumentata al 4,1 per cento, dal 2,8 del 2010. La concentrazione della ricchezza, misurata in base all'indice di Gini, è pari al 64 per cento, in aumento rispetto al passato (era il 62,3 per cento nel 2010 e il 60,7 nel 2008).
- La quota di famiglie indebitate è di poco superiore a un quarto ed è lievemente diminuita rispetto alla precedente rilevazione. L'indebitamento, come in passato, è più diffuso tra le famiglie a reddito medio-alto, con capofamiglia di età inferiore ai 55 anni, lavoratore indipendente o con elevato titolo di studio. Le passività sono costituite in larga parte da mutui per l'acquisto e per la ristrutturazione di immobili.
- Condizioni di vulnerabilità finanziaria, identificate dalla presenza congiunta di una rata per il rimborso dei prestiti superiore al 30 per cento del reddito e da un reddito monetario inferiore alla mediana, riguardano circa il 13,2 per cento dei nuclei indebitati e il 2,6 per cento del totale delle famiglie. Il fenomeno appare in aumento rispetto al passato (+3,1 punti percentuali tra le famiglie indebitate; +0,4 sul totale).

I BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2012

1. Introduzione

Nel periodo compreso tra gennaio e agosto del 2013 si sono svolte le interviste dell'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane relativa all'anno 2012.

Per l'indagine sul 2012 è stato utilizzato lo stesso schema di campionamento delle indagini precedenti, con una numerosità campionaria di 8.151 famiglie intervistate, lievemente superiore a quella dell'indagine sul 2010 e sul 2008 (7.951 e 7.977, rispettivamente). Le famiglie sono state estratte dalle liste anagrafiche di 371 comuni; sono composte di 20.022 individui, di cui 12.986 percettori di reddito.

Rispetto alla scorsa rilevazione il questionario base è rimasto sostanzialmente invariato. Le sezioni monografiche hanno riguardato le aspettative sui redditi e sui prezzi delle attività reali e finanziarie e le spese familiari.

La prima parte del supplemento illustra i principali risultati desunti dai dati dell'indagine: il paragrafo 2 presenta la struttura delle famiglie italiane mentre nei paragrafi da 3 a 8 si riportano i principali risultati relativi al reddito, alla ricchezza, alla diffusione delle attività finanziarie, all'utilizzo degli strumenti di pagamento e alle abitazioni.

Nella seconda parte del supplemento sono descritte le principali caratteristiche dell'indagine. In particolare, la nota metodologica (appendice A) descrive il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di stima; sono inoltre fornite alcune indicazioni sulla qualità dei dati.

Infine, le tavole statistiche e il questionario utilizzato sono riportati, rispettivamente, nelle appendici B e C.

L'indagine è parte di un'indagine armonizzata a livello europeo a cui partecipano tutti i paesi dell'area dell'euro: l'*Household Finance and Consumption Survey* (HFCS)¹.

2. La struttura della famiglia²

Nel 2012 le famiglie italiane risultavano composte in media da 2,48 componenti (era 2,53 nel 2010 e 3,20 nel 1977), valore leggermente superiore rispetto alla dimensione media

¹ L'indagine HFCS, coordinata dalla Banca Centrale Europea (BCE), viene condotta su base volontaria dalle Banche Centrali dei paesi aderenti all'area dell'euro. Per la prima edizione, relativa al 2010, hanno partecipato tutti i paesi dell'area con esclusione dell'Estonia e dell'Irlanda. L'Italia ha partecipato con i dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF) sul 2010 opportunamente armonizzati secondo le direttive fornite dalla BCE. I principali risultati sono riportati in "The Eurosystem Household Finance and Consumption Survey – Results from the first wave", ECB Statistics Paper Series, n. 2, Aprile 2013 disponibile all'indirizzo <http://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/ecbsp2en.pdf>. Per un approfondimento dei risultati dell'Italia nel confronto internazionale si veda anche R. Gambacorta, G. Ilardi, A. Locatelli, R. Pico e C. Rampazzi, "Principali risultati dell'Household Finance and Consumption Survey: l'Italia nel confronto internazionale", Questioni di Economia e Finanza, n. 161, Aprile 2013, disponibile all'indirizzo: http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/quest_ecofin_2/qef161/QEF_161.pdf. Ai fini di un confronto con i risultati qui presentati va ricordato che nell'indagine HFCS i redditi sono riportati al lordo delle imposte e dei contributi, mentre nell'indagine IBF i redditi sono netti, ma includono gli affitti imputati non considerati nell'indagine dell'Eurosistema. Inoltre, la ricchezza reale in HFCS comprende veicoli e oggetti di valore (non inclusi nell'IBF) e i debiti sono riorganizzati per bene fornito in garanzia anziché per scopo come avviene nell'IBF. La prossima edizione dell'indagine HFCS è prevista sui redditi del 2013. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche metodologiche dell'indagine HFCS si veda "The Eurosystem Household Finance and Consumption Survey – Methodological report for the first wave", ECB Statistics Paper Series, n. 1, Aprile 2013 disponibile all'indirizzo <http://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/ecbsp1en.pdf>.

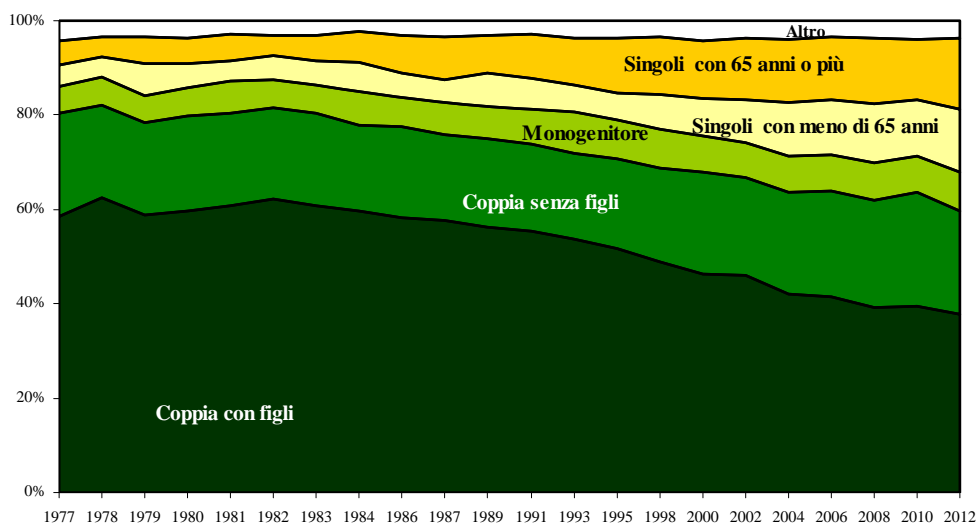
² Alcune elaborazioni sui dati delle precedenti rilevazioni possono non coincidere con i dati pubblicati a causa delle revisioni degli archivi nel corso del tempo.

familiare rilevata con l'HFCS nell'area dell'euro (2,3 componenti)³. Sulla base dei dati sulla popolazione dell'Istat è possibile stimare in circa 24 milioni il totale delle famiglie italiane⁴.

Negli ultimi 35 anni la distribuzione delle famiglie italiane per tipologia si è fortemente modificata. In particolare, sono diminuite le coppie con figli, che dal 58 per cento nel 1977 costituiscono ora poco meno del 38 per cento delle famiglie italiane. Corrispondentemente sono cresciute le famiglie mono-componente (passate dal 9,6 per cento al 28,3 per cento) e quelle in cui è presente un solo genitore (dal 5,6 all'8,4 per cento). Rispetto alla rilevazione del 2010 la quota di coppie senza figli è diminuita di due punti percentuali (al 22 per cento), un calo simile a quello registrato per le coppie con figli (scese al 38 per cento) (fig. 1)⁵.

Fig. 1

Tipologie familiari 1977 e 2012
(valori percentuali rispetto al totale delle famiglie)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0.

Il numero medio di componenti per famiglia non è uniforme sul territorio, risultando pari a 2,66 nel Sud e Isole, a 2,57 nel Centro e a 2,33 nel Nord. La dimensione familiare cresce

³ Le famiglie di minore dimensione si osservano in Germania (2 componenti), Finlandia e Austria (2,1 componenti) mentre le famiglie più numerose si trovano a Malta (2,9 componenti), a Cipro e in Slovacchia (2,8 componenti).

⁴ Il numero di famiglie è ottenuto dividendo il totale della popolazione residente per la stima del numero medio di componenti derivata dall'indagine. La popolazione residente al 31 dicembre 2012 è desunta dai valori disponibili sul sito Internet dell'Istat (www.demo.istat.it) ed è al netto delle convivenze, ossia l'insieme di persone residenti in caserme, case di riposo e ospedali (circa il 7 per mille della popolazione residente). Ai fini dell'indagine, per famiglia si intende l'insieme di persone conviventi che, indipendentemente dai legami di parentela, provvede al soddisfacimento dei bisogni mettendo in comune tutto o parte del reddito percepito dai suoi componenti. Il numero di famiglie stimato con l'indagine si discosta lievemente da quello di fonte anagrafica pubblicato dall'Istat.

⁵ Si considera coppia con figli la famiglia composta da due coniugi-conviventi, uno o più figli e da eventuali altri componenti. Analogamente la coppia senza figli è composta dai coniugi-conviventi e altri componenti, con esclusione dei figli. Tra i figli sono considerati anche quelli nati da precedente convivenza.

con l'età, fino alla classe 45-54 anni (3,16) e con il titolo di studio del capofamiglia⁶, fino al diploma di scuola media superiore (2,73) (tav. A2).

Negli ultimi 35 anni il numero medio di figli minorenni per famiglia è diminuito notevolmente da 0,73 nel 1977 a 0,43 nel 2012 (0,44 al Centro e al Sud e Isole, e 0,41 al Nord). Nel 2012 il numero medio di percettori di reddito per famiglia è pari a 1,57 (1,63 nel 2010); esso è maggiore al Centro e al Nord (1,65 e 1,60) rispetto al Sud e Isole (1,47) e aumenta al crescere dell'istruzione del capofamiglia: è minimo (1,29) per le famiglie il cui capofamiglia è privo di un titolo di studio, aumenta fino a 1,57 per quelle con capofamiglia in possesso di licenza di scuola media e raggiunge 1,74 per quelle dove il capofamiglia è laureato (tav. A3).

Il capofamiglia ha un'età inferiore ai 35 anni nel 9,4 per cento dei casi; secondo la rilevazione HFCS tale quota è la più bassa tra i paesi dell'area dell'euro⁷. Rispetto al 2010 risulta calata di un punto percentuale mentre è corrispondentemente aumentata quella dei capifamiglia con più di 65 anni. Tra i componenti con età compresa tra i 20 e i 35 anni il 55 per cento percepisce un reddito (in diminuzione di 5 punti percentuali rispetto al 2010). Tale quota è più alta al Nord e al Centro (rispettivamente 68 e 55 per cento) rispetto al Sud (43 per cento). La percentuale di coloro che, in quella classe di età, risulta capofamiglia è pari al 24 per cento ed è maggiore al Nord e al Sud e Isole (29 e 22 per cento rispettivamente) rispetto al Centro (16 per cento).

Sebbene la quota di capifamiglia di sesso maschile rimanga predominante (65 per cento dei casi) essa è in diminuzione di 3 punti percentuali rispetto al 2010 (era pari all'85 per cento nel 1977). Rispetto alla condizione professionale, il capofamiglia è più frequentemente lavoratore dipendente che autonomo (45,9 per cento contro 10,6 per cento). Tra quelli in condizione non professionale (43,5 per cento), la larga maggioranza è costituita da pensionati (38,6 per cento).

La distribuzione dei capifamiglia per titolo di studio ha subito profonde modifiche negli ultimi decenni: si è progressivamente ridotta la quota di capifamiglia con istruzione uguale o inferiore alla scuola elementare, dal 58 per cento nel 1977 al 23,9 per cento nel 2012, mentre è aumentata dal 20,3 al 36,3 per cento la proporzione di quelli con licenza di scuola media inferiore e dal 14,7 al 27,4 quella con licenza di scuola media superiore. La proporzione di capifamiglia laureati è cresciuta nel medesimo periodo dal 5,4 per cento al 12,5, in misura più consistente per le donne (dal 3,8 al 13,5 per cento) rispetto agli uomini (dal 5,7 all'11,9).

Il profilo dei componenti registra una lieve predominanza femminile (51,5 per cento); nel 35,8 per cento dei casi l'età è inferiore ai 35 anni, mentre nel 20,8 per cento dei casi è superiore ai 65. La quota dei componenti in condizione professionale è pari al 36,2 per cento, mentre i pensionati rappresentano il 23 per cento dei componenti (tav. A1).

Nel Nord risiede il 48,7 per cento delle famiglie, mentre al Centro il 18,9 per cento e al Sud e Isole il 32,4 per cento. Date le diverse dimensioni familiari medie nelle tre ripartizioni geografiche, la percentuale di persone residenti al Nord (45,8 per cento) risulta minore rispetto a quella osservata per le famiglie; al Centro risulta sostanzialmente in linea (19,5 per cento), mentre al Sud e Isole è maggiore (34,7 per cento).

⁶ Il capofamiglia è definito come il maggior percettore di reddito (considerando solo i redditi da lavoro e da trasferimenti). Questa definizione è da preferirsi in fase di analisi rispetto a quella utilizzata in fase di rilevazione (dove il capofamiglia è la persona che si dichiara il "maggior responsabile dell'economia familiare"), che risponde all'esigenza di individuare la persona più informata. Seguendo le raccomandazioni delle Nazioni Unite in questo contesto non si dà rilievo al termine utilizzato per riferirsi a tale individuo, ma si pone invece l'accento sui criteri adottati nella sua individuazione. Si veda, Principles and Recommendations for Population and Housing Censuses, Revision 2. Series M, No. 67, Rev. 2, United Nations, 2008, disponibile all'indirizzo Internet unstats.un.org.

⁷ La quota di capifamiglia con età inferiore ai 35 anni in Italia è pari a poco più della metà della media dei paesi dell'area (16 per cento). I paesi dove invece si riscontra il maggior numero di capifamiglia giovani sono la Finlandia e la Francia (22 e 19 per cento). Si veda Gambacorta *et al.* (2013), *op cit.*

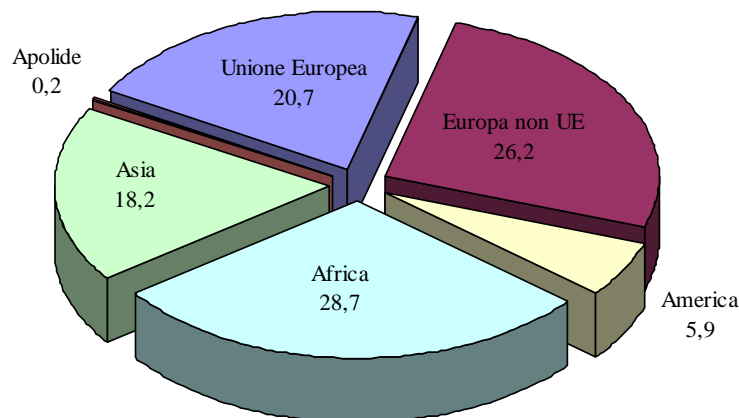
Quasi la metà delle famiglie italiane (47,6 per cento) risiede in comuni con meno di 20.000 abitanti; nel 14,1 per cento dei casi in comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 40.000 abitanti, e per il restante 38,3 per cento in comuni di maggiore dimensione. In particolare, l'11,9 per cento risiede nei sei comuni italiani con oltre 500.000 abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova) (tav. A1).

Secondo l'indagine la quota di individui residenti in Italia e nati all'estero⁸ è nel 2012 pari all'8,8 per cento⁹, in crescita di circa 1 punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione. Di questi, circa la metà proviene da paesi europei, equamente divisi tra quelli aderenti e non all'Unione Europea; meno di 1 su 10 proviene da paesi dell'area dell'euro.

Il 29 per cento degli individui nati all'estero e residenti in Italia ha la cittadinanza italiana, mentre il 17 per cento dei residenti con cittadinanza straniera è nato in Italia. Quelli con cittadinanza diversa da quella italiana sono cittadini di paesi appartenenti all'Unione Europea (21 per cento), del resto dell'Europa (26 per cento), africani (29 per cento), asiatici (18 per cento) o provenienti dall'America (6 per cento, fig. 2). Circa il 68 per cento dei residenti che non hanno la cittadinanza italiana è entrato in Italia dopo il 2000 e quasi il 19 per cento nei cinque anni che precedono l'intervista. Il principale motivo dell'ingresso è legato alla ricerca di lavoro (70 per cento), seguito dal ricongiungimento familiare (27 per cento).

Fig. 2

**Cittadini stranieri residenti in Italia
secondo la cittadinanza
(valori percentuali)**



Rispetto agli italiani gli stranieri si concentrano maggiormente al Centro-Nord¹⁰ e nelle città più grandi. Si tratta in gran parte di famiglie mono-componente; rispetto alle famiglie italiane sono più frequenti anche le famiglie con più di 4 componenti e, tra le coppie, quelle con più di un figlio. In particolare, il numero medio di figli minori è quasi doppio per le famiglie con capofamiglia straniero (0,76 rispetto a 0,40 per gli italiani).

⁸ Poiché i nominativi del campione sono estratti dalle liste anagrafiche, l'indagine non coglie la presenza di immigrati irregolari.

⁹ Secondo i dati dell'HFCS, nel complesso dei paesi dell'area dell'euro in cui questa informazione è stata rilevata, nel 2010 il 9,7 per cento degli individui risulta nato in un paese estero rispetto a quello di residenza. Tale quota è fortemente variabile tra i paesi considerati e raggiunge i valori massimi in Lussemburgo (37,6 per cento) e minimi in Slovacchia e Finlandia (1,4 e 3,7 per cento, rispettivamente). Si veda Gambacorta *et al.* (2013), *op cit.*

¹⁰ Secondo dati Istat (*La popolazione straniera residente in Italia*, Statistiche, 26 luglio 2013), gli stranieri residenti al Sud e Isole sono il 14 per cento. La differenza con il dato stimato dall'indagine (5,2 per cento) potrebbe essere riconducibile alla maggiore mobilità che caratterizza questa popolazione, in particolare nelle regioni del meridione, tenuto conto del tempo che intercorre tra l'estrazione dei nominativi dalle liste anagrafiche e l'effettiva intervista (circa 6 mesi).

Tra i cittadini stranieri si osserva una prevalenza di donne per quelli provenienti da paesi europei e del Nord America e di uomini per quelli provenienti da Africa, Asia, Oceania e dell'America latina (tav. 1).

Tav. 1

Caratteristiche degli individui e delle famiglie secondo la cittadinanza
(valori percentuali)

Modalità	Cittadinanza				
	Italiana	Straniera	di cui:		
			UE e America del Nord	Europa non UE	Altri stati esteri
<i>Individui</i>					
Sesso					
Maschi.....	48,5	49,1	37,0	42,8	56,9
Femmine.....	51,5	50,9	63,0	57,2	43,1
Età					
Fino a 34 anni.....	34,4	53,9	52,0	51,8	55,7
Da 35 a 44 anni.....	14,9	25,7	27,9	25,1	25,1
Da 45 a 54 anni.....	15,2	13,6	15,5	14,8	12,2
Da 55 a 64 anni.....	13,1	5,0	3,0	5,7	5,4
Oltre 65 anni.....	22,4	1,9	1,6	2,6	1,6
Titolo di studio					
Nessuno.....	12,2	18,9	13,5	11,3	24,8
Licenza elementare.....	18,6	9,0	2,5	8,5	11,8
Licenza media inferiore.....	34,0	49,5	55,9	55,0	44,3
Licenza media superiore.....	24,8	16,1	21,5	18,7	12,7
Laurea o titolo post-laurea.....	10,4	6,5	6,6	6,6	6,5
Condizione professionale					
Lavoratori dipendenti.....	27,8	46,7	61,4	45,1	41,7
Lavoratore indipendente.....	7,2	2,9	2,2	2,4	3,4
Condizione non professionale.....	65,0	50,4	36,4	52,4	54,9
Settore					
Agricoltura.....	1,7	4,7	8,2	3,3	4,1
Industria.....	6,6	8,7	7,0	9,0	9,2
P.A. e servizi pubblici.....	8,6	2,9	6,3	2,9	1,5
Altri settori.....	18,2	33,3	42,2	32,3	30,3
Nessun settore.....	65,0	50,4	36,4	52,4	54,9
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti.....	48,0	41,7	39,2	45,7	40,6
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	14,4	17,5	25,8	19,1	13,5
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	26,4	23,8	17,8	31,1	22,6
oltre 500.000 abitanti.....	11,2	17,0	17,3	4,1	23,3
Area geografica					
Nord.....	43,6	72,1	57,7	83,6	72,1
Centro.....	19,3	22,7	28,9	13,8	24,6
Sud e Isole.....	37,1	5,2	13,4	2,5	3,4
<i>Famiglie ⁽¹⁾</i>					
Numero di componenti					
1 componente.....	27,6	37,8	43,8	35,2	35,9
2 componenti.....	29,2	11,1	14,5	15,2	7,2
3 componenti.....	19,6	16,3	25,1	13,8	12,9
4 componenti.....	17,6	18,1	11,9	21,1	19,8
5 o più componenti.....	6,0	16,8	4,7	14,7	24,2
Tipologie familiari					
Single.....	27,6	37,8	43,8	35,2	35,9
Coppie senza figli.....	23,0	7,0	8,4	9,9	4,9
Coppie con un figlio.....	16,5	15,0	21,1	16,1	11,3
Coppie con più di un figlio.....	20,7	29,8	12,7	28,9	39,2
Altre tipologie.....	12,2	10,4	14,0	9,9	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Per le famiglie, la cittadinanza si riferisce a quella del capofamiglia.

I cittadini stranieri residenti in Italia sono mediamente più giovani degli italiani, in particolare, oltre la metà ha un'età inferiore ai 35 anni e solo il 2 per cento ha un'età superiore a 65 anni, contro quasi un quarto degli italiani. Circa la metà degli stranieri è in condizione professionale (contro il 35 per cento degli italiani); di questi, quasi la totalità ha un'occupazione

alle dipendenze (94 per cento, contro il 79 per cento degli italiani). La quota maggiore di stranieri si osserva nel settore dei servizi alle famiglie (19 per cento contro l'1 per cento degli italiani).

Circa la metà degli stranieri è dotata al più di licenza media inferiore, mentre vi è una minore frequenza di soggetti provvisti solo della licenza elementare, di un diploma di media superiore o della laurea.

3. Il reddito e il lavoro

Nel 2012 il reddito familiare annuo, al netto delle imposte sul reddito e dei contributi sociali, è risultato in media pari a 30.380 euro, circa 2.500 euro al mese (tav. B1); la mediana del reddito familiare è stata pari a 24.590, equivalente a 2.050 al mese (tav. B3). Il reddito familiare risulta più elevato della media per le famiglie con capofamiglia laureato, lavoratore indipendente o dirigente, di età compresa tra i 45 e i 64 anni, e inferiore per le famiglie residenti al Sud e Isole e per quelle con capofamiglia nato all'estero.

Secondo le stime dell'indagine, tra il 2010 e il 2012 il reddito familiare ha subito in media un calo di circa il 7,3 per cento. Questa marcata riduzione è in larga misura dovuta a un calo degli affitti imputati (-13,3 per cento), misurati nell'indagine utilizzando il metodo dell'autovalutazione. Con una dinamica di questa componente figurativa del reddito uguale a quella utilizzata in Contabilità Nazionale, che si basa sull'andamento degli affitti effettivi, la flessione del reddito familiare medio dell'indagine risulterebbe pari a -3,5 per cento circa¹¹. L'interpretazione di queste variazioni richiede una certa cautela, sia perché gli intervalli di confidenza delle stime riferite a variazioni sono relativamente più ampi rispetto a quelli delle stime in livello, sia per motivi legati al momento in cui sono state condotte le interviste¹².

Per ottenere una misura che approssimi il livello di benessere economico, si può correggere il reddito complessivamente percepito dalla famiglia con una scala di equivalenza¹³. Il reddito "equivalente", che si interpreta come il reddito di cui ciascun individuo dovrebbe disporre se visse da solo per raggiungere lo stesso tenore di vita che ha nella famiglia in cui vive, risulta pari nel 2012 a 17.814 euro per individuo (circa pari a 1.500 euro al mese).

Questo indicatore risulta superiore per gli individui laureati (circa 2.350 euro al mese), i dirigenti (2.700 euro) e per gli imprenditori (2.550 euro), mentre gli operai, i residenti nel Mezzogiorno e i nati all'estero presentano valori medi inferiori (rispettivamente pari a circa 1.200, 1.100 e 950 euro al mese). In una posizione intermedia si collocano gli impiegati (1.900 euro), gli altri lavoratori autonomi (1.700 euro) e i pensionati (1.700 euro). Il profilo per età mostra un andamento prima crescente (dai 1.250 euro al mese per i soggetti fino a 18 anni ai 1.800 euro per gli individui di età compresa tra i 55 e i 64 anni) e poi lievemente decrescente

¹¹ L'indagine stima gli affitti imputati chiedendo alle famiglie proprietarie degli immobili il valore dell'affitto che potrebbero ottenere concedendo in locazione la loro abitazione. Questo metodo differisce da quello utilizzato in Contabilità Nazionale (che stima gli affitti imputati tenendo conto dei canoni in essere presso abitazioni analoghe) e tende a riflettere immediatamente sul reddito le variazioni che si osservano sui nuovi contratti d'affitto. La dinamica degli affitti imputati rappresenta, in larga misura, un effetto puramente monetario. In termini reali, la variazione del reddito familiare nel biennio, misurata utilizzando un deflatore che tiene conto delle modalità di calcolo di questa componente nell'indagine, risulta pari al -8,5 per cento, rispetto a circa il -6 per cento stimabile a partire dai dati della Contabilità Nazionale, che resta il punto di riferimento per la valutazione della dinamica temporale delle grandezze macroeconomiche. Le due fonti utilizzano peraltro definizioni e metodologie differenti che rendono complessa la quantificazione delle singole cause che portano alla differenza osservata.

¹² L'indagine è stata condotta nel primo semestre del 2013. Per quanto nelle domande si faccia esplicito riferimento al 2012, appare plausibile che le stime campionarie risentano del peggioramento delle condizioni dei mercati del lavoro e immobiliare intervenute durante la rilevazione.

¹³ Nel presente Supplemento è stata utilizzata la scala di equivalenza dell'OCSE modificata, che prevede un coefficiente pari a 1 per il capofamiglia, 0,5 per i componenti con 14 anni e più e 0,3 per i soggetti con meno di 14 anni. Per ciascuna famiglia viene calcolato il numero di "adulti equivalenti" sommando i coefficienti relativi a ciascun componente. Il reddito familiare viene poi diviso per tale coefficiente e attribuito a ciascun componente della famiglia, bambini inclusi.

(circa 1.700 euro al mese per gli individui più anziani). Anche questo indicatore si è significativamente contratto tra il 2010 e il 2012 (- 6 per cento).

Tra il 2010 e il 2012 il deterioramento delle condizioni economiche, in termini di reddito equivalente, è stato più accentuato per i lavoratori indipendenti (il cui indice passa da 144 a 138 per cento della media generale) rispetto a quelli dei dipendenti e delle persone in condizione non professionale (entrambi stabili intorno rispettivamente a circa 109 e 91). L'indice dei soli pensionati, tuttavia, sale da circa 108 a 114.

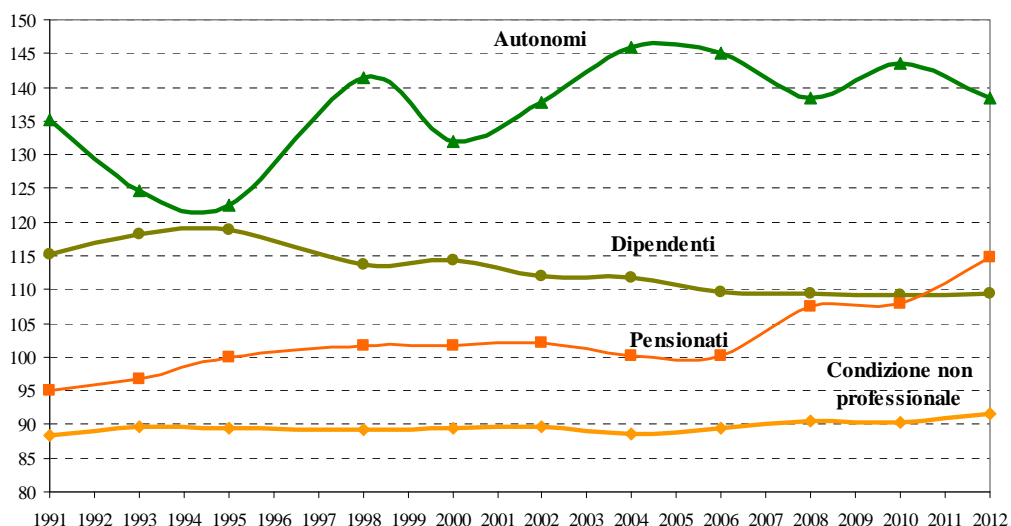
Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2012 i pensionati hanno migliorato significativamente la loro posizione relativa, passando dal 95 al 114 per cento della media generale. Anche la posizione relativa dei lavoratori indipendenti ha registrato un miglioramento nel periodo nonostante la flessione nell'ultimo biennio; la posizione dei lavoratori dipendenti è invece complessivamente peggiorata (fig. 3).

Tra il 2010 e il 2012 la diminuzione del reddito equivalente è stata più rilevante al Centro e meno al Sud e Isole. I redditi equivalenti nel Centro-Nord sono circa il 50 per cento più elevati di quelli nel Sud e Isole (fig. 4).

Tra il 2010 e il 2012 il reddito equivalente si è ridotto per tutte le classi di età, tranne per coloro con più di 64 anni per i quali è rimasto sostanzialmente invariato (l'indice relativo passa dal 106 al 114 per cento della media generale). Si conferma dunque anche in questa rilevazione il trend relativamente più favorevole alle classi anziane. Dal 1991 al 2012, il reddito equivalente degli individui anziani sale in termini relativi dal 95 al 114 per cento della media generale. Anche per coloro che hanno fra 55 e 64 anni la posizione relativa migliora (+ 18 punti percentuali). Per le classi di età più giovani, invece, il reddito equivalente diminuisce significativamente rispetto alla media generale: in particolare, il calo è di circa 15 punti percentuali per le persone fra 19 e 34 anni e di circa 12 punti percentuali per quelli tra 35 e 44 anni (fig. 5).

Fig. 3

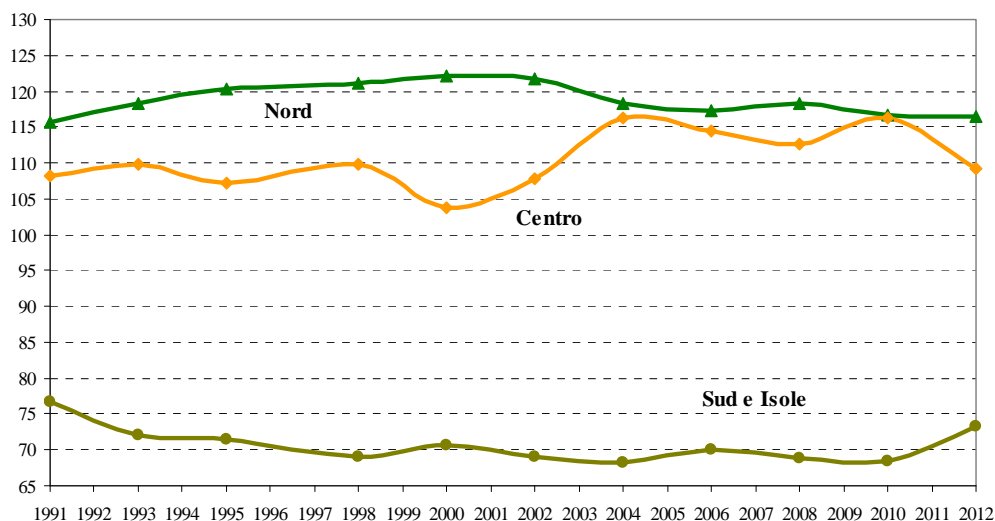
Reddito equivalente per condizione professionale:
(numeri indice, Italia=100)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

Fig. 4

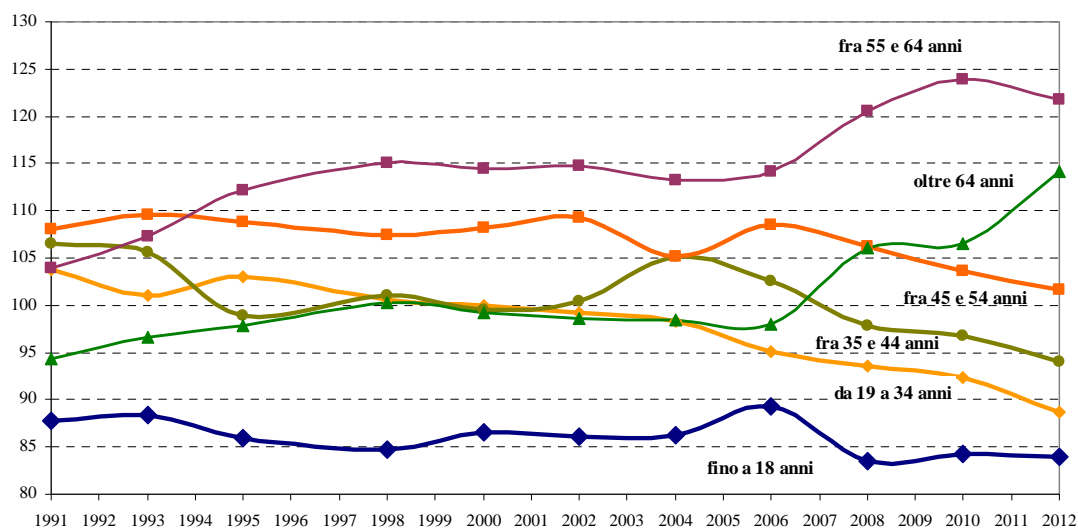
Reddito equivalente per area geografica: valori medi a prezzi costanti
(numeri indice, Italia=100)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

Fig. 5

Reddito equivalente per classe di età
(numeri indice, Italia=100)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

La quota più cospicua del reddito familiare è costituita dal reddito da lavoro dipendente (39,9 per cento, in aumento di 0,5 punti rispetto al 2010; tav. C2); le altre componenti di reddito, da trasferimenti, da capitale e da libera professione e impresa, rappresentano rispettivamente il 27,5 (+2 punti percentuali rispetto al 2010), il 21,6 (-0,5 punti) e il 10,9 per cento (-1,9 punti).

Secondo l'indagine, il reddito da lavoro dipendente ricevuto in media da ciascun percettore è risultato pari a 16.248 euro (tav. C6), in diminuzione dal 2010 (di circa il 2 per

cento). Quello da lavoro indipendente, che ammonta a 18.206 euro, ha registrato una diminuzione più marcata (- 9,9 per cento rispetto al 2010), risentendo maggiormente della crisi economica. Il reddito da trasferimenti è stato di 11.022 euro, in aumento del 3,3 per cento, mentre quello da capitale di 7.191 euro (-8,2 per cento rispetto al 2010).

I dipendenti in media dichiarano di lavorare circa 36 ore settimanali, contro le circa 42 ore per settimana degli indipendenti; per entrambe le categorie le ore mediamente lavorate hanno registrato un lieve calo rispetto alla rilevazione precedente.

Il reddito individuale medio da lavoro (autonomo e dipendente) è inferiore per le donne (14.263 euro contro i 18.670 euro degli uomini) e nel Sud e Isole (14.982 euro rispetto ai 17.085 del Centro e ai 17.729 del Nord). I laureati percepiscono in media un reddito da lavoro quasi doppio rispetto a quello delle persone prive di titolo di studio (22.088 rispetto a 11.119 euro).

La distribuzione dei redditi familiari presenta la consueta forma asimmetrica, con un addensamento sui redditi medio-bassi e una frequenza progressivamente meno elevata per i redditi più alti (tav. C3). Il 20 per cento delle famiglie ha un reddito netto annuale inferiore a 14.457 euro (circa 1.200 euro al mese), mentre la metà ha un reddito superiore ai 24.590 euro (circa 2.000 euro al mese). Il 10 per cento delle famiglie a più alto reddito percepisce più di 55.211 euro (tav. C4). La probabilità di trovarsi nel segmento più abbiente aumenta in modo significativo per le famiglie con capofamiglia laureato, con un'età compresa fra i 45 e i 64 anni, lavoratore autonomo o dirigente e residente nel Centro o nel Nord (tav. C1).

Il 10 per cento delle famiglie con il reddito più basso percepisce il 2,4 per cento del totale dei redditi prodotti; il 10 per cento di quelle con redditi più elevati percepisce invece una quota del reddito pari al 26,3 per cento (tav. C4). L'indice di concentrazione di Gini¹⁴ misurato sui redditi familiari risulta pari al 35,6 per cento, leggermente più elevato del valore registrato nel 2010 (35,1 per cento). Lo stesso indice calcolato sui redditi equivalenti è pari al 33,3 per cento (contro il 32,9 per cento del 2010).

L'analisi delle famiglie intervistate in occasione delle ultime due rilevazioni (famiglie *panel*) consente di ottenere alcune indicazioni sulla dinamica della posizione relativa delle famiglie nella scala del reddito. Escludendo la mobilità legata ai cambiamenti nel numero dei componenti, la quota di famiglie che risulta aver cambiato classe è il 38 per cento (tav. C5).

La quota di individui che, secondo i criteri usualmente adottati, sono definiti "a basso reddito"¹⁵ è nel 2012 pari al 14,1 per cento, di poco inferiore rispetto al 2010 (14,4 per cento), e risulta maggiore al Sud e Isole e tra gli stranieri (rispettivamente 24,7 e 31 per cento) (tav. B2). Dal 1991 tale quota risulta aumentata di circa 5,7 punti percentuali; gli aumenti più rilevanti si registrano fra gli individui fra 19 e 34 anni e fra quelli fino a 18 anni (rispettivamente 11,2 e 9,7 punti percentuali) mentre tra i soggetti con oltre 64 anni si registra una diminuzione di 2,8 punti (fig. 6).

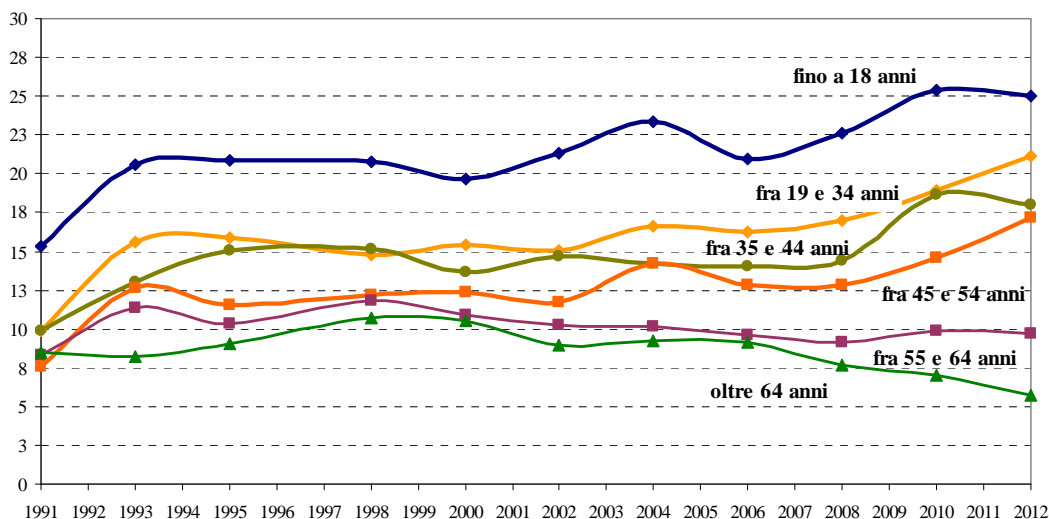
I giudizi soggettivi formulati dagli intervistati segnalano il diffondersi di condizioni di difficoltà da parte delle famiglie negli ultimi anni. In questa indagine il 35,8 per cento delle famiglie ritiene che le proprie entrate siano insufficienti ad arrivare alla fine del mese (contro il 29,9 del 2010); nel 2004, primo anno in cui questo indicatore è stato rilevato, la corrispondente percentuale era del 24,3 per cento. È diminuita per contro la percentuale delle famiglie che segnalano che le proprie entrate sono del tutto sufficienti a coprire le spese (dal 37,1 del 2004 al 39 del 2010 e al 32,3 del 2012).

¹⁴ L'indice di concentrazione è una misura sintetica del grado di disuguaglianza nella distribuzione di una determinata variabile trasferibile quale il reddito o la ricchezza; espressa in termini percentuali è pari a zero quando tutte le famiglie possiedono lo stesso ammontare della variabile; è invece pari a 100 quando un'unica famiglia possiede l'ammontare totale della variabile.

¹⁵ Sono definite a basso reddito le persone con un reddito equivalente inferiore alla metà della mediana (7.678 euro).

Fig. 6

Individui al di sotto della soglia di povertà^(*) per classe di età
(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

(*) Percentuali di individui al di sotto della soglia definita come la metà della mediana del reddito equivalente.

La spesa per consumi risulta in media di 24.752 euro, circa l'81 per cento del reddito familiare. Il valore dei consumi cresce al crescere del titolo di studio del capofamiglia ed è più elevato al Nord e al Centro rispetto al Sud e alle Isole (tav. D1).

4. La ricchezza¹⁶

La ricchezza familiare netta, costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore) e delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti), presenta un valore mediano di circa 143.300 euro (tav. E2).

Tra il 2010 e il 2012 il valore mediano della ricchezza netta è diminuito di circa il 12,7 per cento, riflettendo principalmente il calo nel valore degli immobili che ne costituiscono la parte più consistente. La diminuzione registrata dal valore medio della ricchezza risulta inferiore e pari a circa il 6,9 per cento. Anche l'interpretazione delle variazioni della ricchezza richiede una certa cautela, sia perché gli intervalli di confidenza sono relativamente elevati nel caso delle stime di variazioni, sia per motivi legati alla valutazione soggettiva delle famiglie sulla dinamica dei prezzi delle abitazioni¹⁷.

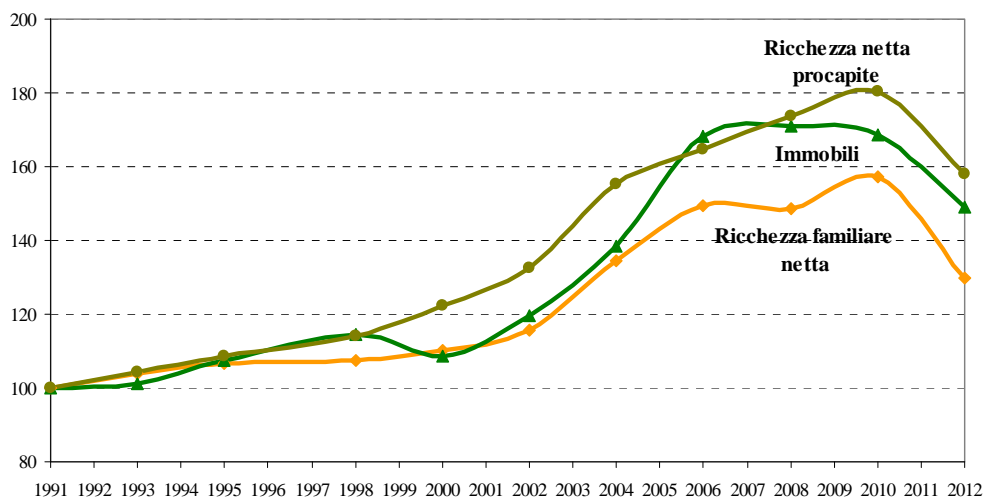
¹⁶ La Banca d'Italia ha recentemente diffuso le stime della ricchezza delle famiglie per il periodo 1995-2012 (*La ricchezza delle famiglie italiane - anno 2012*, Supplementi al Bollettino Statistico – nuova serie, Indicatori monetari e finanziari, anno XXI, n.65, dicembre 2013, disponibile all'indirizzo http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/banc_fin/ricfamit/2013/). Il confronto tra queste stime e quelle di seguito presentate richiede cautela a causa del differente campo di osservazione, di differenze nella definizione degli aggregati e, soprattutto, della disponibilità a collaborare e del comportamento di *reporting* delle famiglie intervistate, che tendono a dichiarare valori della ricchezza inferiori a quelli effettivamente detenuti. Al riguardo va osservato che le stime campionarie della ricchezza non hanno tanto lo scopo di riprodurre i valori macroeconomici aggregati quanto quello di offrire indicazioni sulla distribuzione dei fenomeni rilevati tra la popolazione.

¹⁷ Tale flessione risulta più elevata di quella che si ricava dalle stime pubblicate nel Supplemento di cui alla nota precedente (pari a circa il 4,1 per cento). La differenza fra tali andamenti dipende in larga misura dalle valutazioni relative ai prezzi delle case. Mentre per le stime macroeconomiche si utilizzano le informazioni sulla dinamica dei prezzi delle transazioni rilevate dall'Agenzia del Territorio, le stime dell'indagine sono basate su valutazioni soggettive formulate al momento dell'intervista. Tali valutazioni potrebbero risentire del peggioramento delle condizioni del mercato immobiliare intervenute nel primo semestre del 2013, quando sono state condotte le interviste.

Nonostante la diminuzione osservata nel periodo più recente, dal 1991 la ricchezza mediana è cresciuta di quasi il 30 per cento in termini reali¹⁸, soprattutto grazie alla crescita del valore degli immobili. In termini pro capite la crescita della ricchezza netta dal 1991 al 2012 è stata del 58 per cento circa (fig. 7).

Fig. 7

**Ricchezza netta familiare, ricchezza netta pro capite e ricchezza familiare in immobili:
valori mediани a prezzi costanti
(numeri indice, 1991=100)**



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

Le famiglie con capofamiglia laureato, dirigente o imprenditore registrano livelli più elevati di ricchezza netta (con valori mediани compresi fra 294.000 e 476.000 euro), così come quelle residenti nei comuni con più di 500.000 abitanti (190.000 euro). Livelli più bassi si riscontrano per le famiglie con capofamiglia senza titolo di studio (44.000 euro), operaio (circa 26.500 euro) e straniero (2.000 euro).

Il Centro e il Nord sono le due aree geografiche del Paese con la ricchezza mediana più alta: rispettivamente circa 216.000 e 150.000 euro contro i circa 100.000 euro detenuti nel Sud e Isole. Fra il 1991 e il 2012 la ricchezza mediana delle famiglie del Centro risulta aumentata da circa il 117 al 151 per cento del valore mediano nazionale. Quelle del Sud e Isole e del Nord risultano invece in diminuzione (rispettivamente di 12 e 6 punti percentuali) (fig. 8).

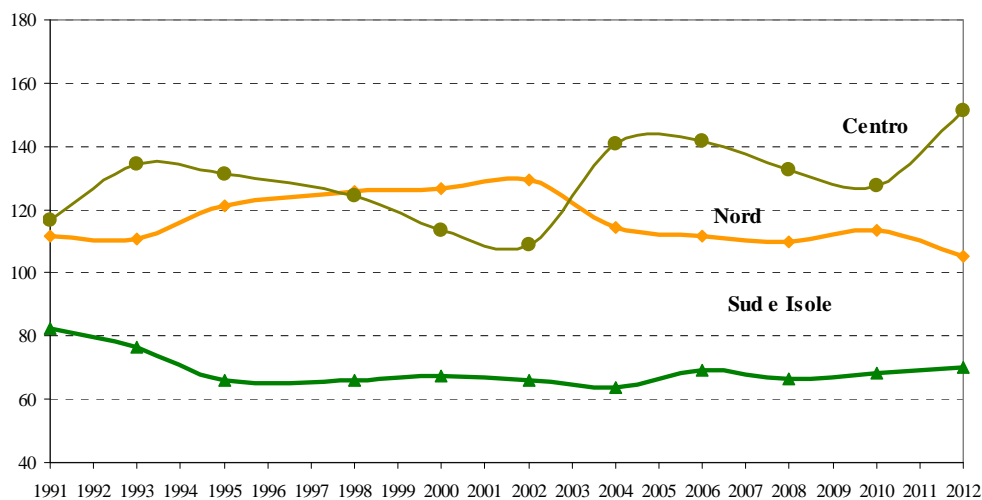
Nel 2012 la ricchezza mediana detenuta dalle famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente è pari a circa 310.000 euro (oltre il doppio del corrispondente valore per il totale del campione). Le famiglie con capofamiglia in condizione non professionale hanno una ricchezza mediana di 146.000 euro, sostanzialmente in linea con il valore mediano totale, mentre le famiglie di lavoratori dipendenti presentano un valore mediano di circa 107.000 euro (inferiore di circa il 25 per cento). Fra il 1991 e il 2012 la ricchezza delle famiglie con capofamiglia in condizione non professionale è aumentata di circa 31 punti percentuali rispetto alla mediana nazionale. Al contrario le famiglie con capofamiglia lavoratore dipendente hanno registrato un peggioramento della loro ricchezza relativa di circa 26 punti percentuali (fig. 9)¹⁹.

¹⁸ La ricchezza è stata deflazionata utilizzando il deflatore dei consumi delle famiglie di contabilità nazionale. Secondo tale deflatore, la variazione cumulata dei prezzi tra il 2010 e il 2012 è stata pari al 5,7 per cento.

¹⁹ Fra le famiglie con capofamiglia in condizione non professionale, i pensionati hanno registrato l'incremento maggiore: la loro ricchezza mediana risulta infatti quasi raddoppiata in termini reali dal 1991, nonostante la diminuzione registrata nel biennio 2010 - 2012.

Fig. 8

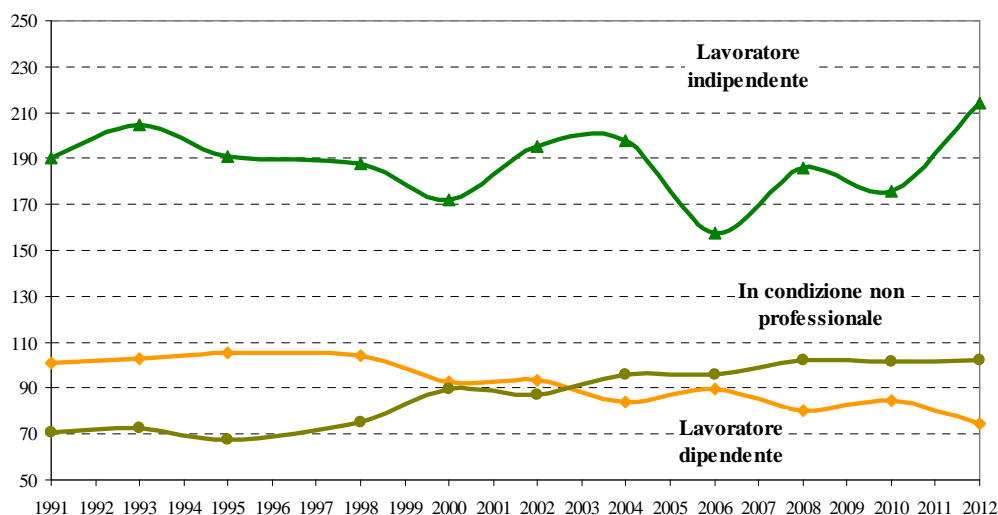
Ricchezza netta familiare per area geografica
(numeri indice, Italia=100)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

Fig. 9

Ricchezza netta familiare per condizione professionale del capofamiglia
(numeri indice, Italia=100)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

La ricchezza delle famiglie il cui capofamiglia è più anziano registra una dinamica di lungo periodo più favorevole rispetto alle famiglie con capofamiglia più giovane. Fra il 1991 e il 2012 la ricchezza mediana delle famiglie con capofamiglia oltre i 64 anni risulta aumentata di circa 38 punti percentuali rispetto alla mediana generale. Rispetto alla mediana nazionale la ricchezza presenta un andamento crescente anche per le famiglie in cui il capofamiglia ha un'età compresa fra 55 e 64 anni. Nel periodo in esame le famiglie più giovani (in particolare quelle con capofamiglia sotto i 35 anni) registrano invece un marcato peggioramento della propria posizione relativa (fig.10).

Nel 2012, la ricchezza netta risulta pari a circa 8 volte il reddito familiare, un valore in linea con quello osservato nel 2010. Valori più elevati del rapporto si registrano per le famiglie con capofamiglia oltre 64 anni, laureato, lavoratore indipendente e per quelle che vivono nel Centro Italia.

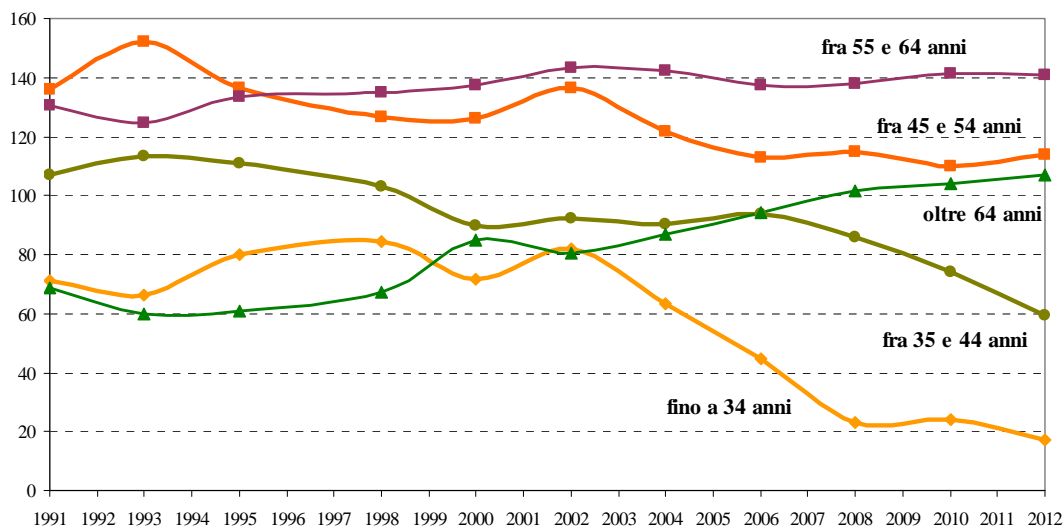
La ricchezza netta presenta una concentrazione maggiore di quella del reddito: il 10 per cento delle famiglie più ricche possiede il 46,6 per cento dell'intera ricchezza netta delle famiglie italiane (45,7 nel 2010). L'indice di Gini della ricchezza netta è cresciuto al 64 per cento nel 2012, rispetto ad un valore del 62,3 per cento del 2010. L'aumento osservato nella disuguaglianza della ricchezza è in parte attribuibile al calo del valore delle abitazioni, che è risultato di maggiore intensità per le famiglie meno agiate.

La crescita dell'indice di concentrazione è notevole dal 2004, anche se valori non troppo dissimili erano stati osservati all'inizio del secolo (fig. 11). La quota di ricchezza posseduta dal 50 per cento delle famiglie meno abbienti risulta sostanzialmente stabile fino al 2008 e in diminuzione di quasi due punti successivamente. La quota di famiglie con ricchezza negativa aumenta tra il 2010 e il 2012 di 1,3 punti percentuali, raggiungendo il 4,1 per cento.

Sulla base dell'indagine HFCS, nel 2010 l'Italia presentava un valore della ricchezza superiore a quello medio dell'area dell'euro. L'elevato valore della ricchezza italiana risente della maggiore numerosità media dei nuclei familiari. In termini di ricchezza pro capite i divari tra paesi tendono a ridursi. La disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza netta dell'Italia risultava inferiore a quella riscontrata in Francia e Germania, ma superiore a quella osservata in Spagna e nei Paesi Bassi.

Fig. 10

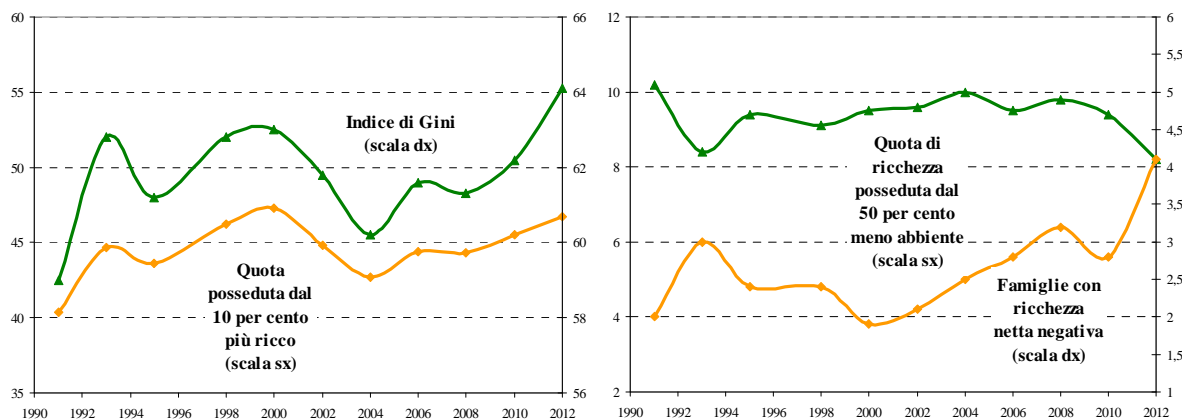
Ricchezza netta familiare per classe di età del capofamiglia
(*numeri indice, Italia=100*)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

Fig. 11

Distribuzione della ricchezza netta nel periodo 1991-2012
(percentuale)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

5. La diffusione delle attività finanziarie

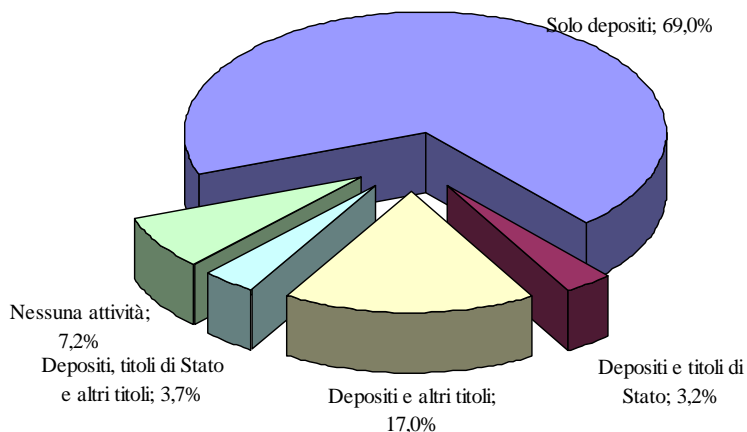
Nel 2012 circa il 93 per cento delle famiglie detiene almeno un'attività finanziaria; tale quota è in leggero aumento rispetto alla precedente rilevazione (91,5 per cento). La maggior parte delle famiglie con un'attività finanziaria possiede solo un deposito bancario o postale (69 per cento, in crescita dal 64,8 del 2010); tra le famiglie che investono in altre attività oltre ai depositi, le più numerose sono quelle che detengono un portafoglio composto solo di azioni e di obbligazioni private (16,9 per cento); il 3,7 per cento delle famiglie possiede anche titoli di Stato e il 3,2 solo questi ultimi (fig. 12). Con riferimento ai singoli strumenti si osserva che il 92,8 per cento delle famiglie possiede un deposito bancario o postale, il 10,4 per cento obbligazioni e quote di fondi comuni, il 6,9 titoli di Stato, il 5,6 buoni postali fruttiferi e il 4,4 azioni e partecipazioni italiane (fig. 13). Le rimanenti forme di investimento finanziario sono diffuse in segmenti molto ridotti della popolazione: il 2,5 per cento delle famiglie investe i propri risparmi sotto forma di certificati di deposito o pronti contro termine, il 2,2 per cento li affida alle gestioni patrimoniali. Una quota ancor più limitata di famiglie effettua prestiti alle cooperative (1,2 per cento) o dichiara di investire in titoli esteri (1,1 per cento) (tav. F1).

Nel dettaglio della categoria dei depositi, emerge una larga preferenza delle famiglie (87,2 per cento) per i conti correnti, mentre solamente il 21,6 per cento utilizza i depositi a risparmio; circa tre quarti delle famiglie hanno un deposito presso le banche, mentre il 32 per cento dei nuclei utilizza analoghi servizi presso gli uffici postali.

La diffusione delle attività finanziarie diverse dai depositi varia in ragione del reddito disponibile della famiglia. Nelle classi di reddito inferiori (fino al secondo quintile), i buoni fruttiferi postali sono lo strumento più diffuso dopo i depositi (rispettivamente l'1,9 e il 6,7 per cento nel primo e secondo quintile). I titoli di Stato, le obbligazioni e i fondi comuni sono maggiormente utilizzati dalle famiglie con reddito medio-alto (oltre il terzo quintile).

Fig. 12

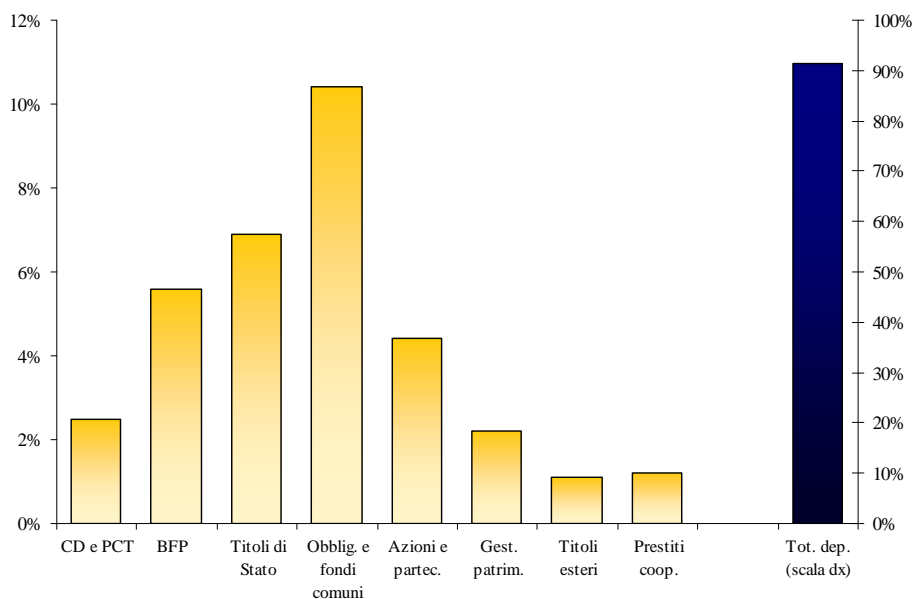
Possesso di attività finanziarie a fine 2012
(percentuale di famiglie)



Nelle famiglie con capofamiglia operaio i buoni fruttiferi postali (4,2 per cento) e le obbligazioni e i fondi comuni (4,1 per cento) sono gli strumenti più diffusi dopo i depositi. Le famiglie con capofamiglia impiegato, lavoratore autonomo o pensionato si rivolgono invece maggiormente ai titoli di Stato (rispettivamente 7,7, 5,2 e 8,6 per cento) e alle obbligazioni e ai fondi comuni (14,1, 11,5 e 10,5 per cento). I nuclei familiari con capofamiglia dirigente o imprenditore optano principalmente per obbligazioni e fondi comuni (rispettivamente 26,4 e 18,9 per cento). Queste ultime famiglie hanno portafogli più diversificati investendo frequentemente anche in azioni e partecipazioni (18 e 13,6 per cento) e optando per la gestione patrimoniale dei propri risparmi (7,5 e 8,7 per cento).

Fig. 13

Diffusione delle attività finanziarie a fine 2012
(percentuale di famiglie)



Le scelte di portafoglio delle famiglie variano a seconda dell'area di residenza. Tra le famiglie del Mezzogiorno si registra una diffusione relativamente più contenuta dei depositi

rispetto alle altre aree geografiche (85,1 per cento contro 97,1 e 95,1 rispettivamente nel Nord e nel Centro), a fronte di una maggiore diffusione dei buoni fruttiferi postali (6 per cento nel Sud e nelle Isole contro il 5,9 e 4,3 rispettivamente nel Nord e nel Centro). Anche il possesso di titoli di Stato, obbligazioni e fondi comuni è significativamente inferiore alla media nazionale, con quote che si attestano da metà a meno di un quarto a seconda dello strumento finanziario considerato²⁰. Analogamente alla precedente rilevazione, sono quasi assenti nei portafogli meridionali le gestioni patrimoniali e i titoli esteri.

La diffusione tra le famiglie dei depositi bancari e postali è in progressivo aumento dall'85 per cento del 2000 (tav. 2). Risulta invece in diminuzione la quota di famiglie in possesso direttamente di titoli di Stato²¹, che passa dall'11,7 per cento del 2000 al 6,9 per cento del 2012. Nello stesso arco temporale si è ridotta la diffusione tra le famiglie italiane di obbligazioni, fondi comuni di investimento o altre attività finanziarie rischiose (dal 20,4 al 14,2 per cento). Negli ultimi due anni la modesta crescita nella diffusione di depositi si è accompagnata a una simile riduzione della diffusione dei titoli di Stato e delle altre attività.

Tav. 2

Diffusione delle attività finanziarie nel periodo 2000-2012
(valori percentuali)

Anno di riferimento	Depositi bancari e postali	Titoli di Stato	Azioni, obbligazioni private, fondi comuni, gestioni patrimoniali e titoli esteri
2000.....	85,0	11,7	20,4
2010.....	91,5	8,2	15,7
2012.....	92,8	6,9	14,2

Tra il 2000 e il 2012, la riduzione della percentuale di famiglie in possesso di attività come obbligazioni, azioni, fondi comuni e altri titoli è distribuita in tutte le fasce della distribuzione del reddito: in particolare, nel secondo, terzo e quarto quinto di famiglie ordinate per livelli di reddito, la diffusione di questi strumenti di risparmio si è praticamente dimezzata (tav. 3). Una sostanziale stabilità del possesso di queste attività si è osservata invece per i nuclei con capofamiglia pensionato.

Le famiglie italiane che investono in obbligazioni e in titoli di Stato, sono il 12,4 per cento; quelle che investono in azioni il 4,4 per cento. Secondo l'indagine HFCS, nei paesi dell'area dell'euro tali quote nel 2010 erano pari rispettivamente a circa il 5 e il 10 per cento. Sempre secondo l'HFCS negli altri paesi si segnalano, come particolarmente elevate, le percentuali di possesso di fondi comuni in Belgio e nei Paesi bassi (circa il 18 per cento) e di azioni quotate in Francia e in Belgio (14,7 per cento). Un caso a parte è la Finlandia dove si osserva una diffusione di fondi comuni e azioni rispettivamente del 27,4 e 22,2 per cento.

Nel 2012 le famiglie con capofamiglia lavoratore dipendente, che rappresentano circa il 46 per cento delle famiglie italiane, possiedono il 34,6 per cento delle attività e il 57,4 delle passività finanziarie (tav. 4). Nella precedente rilevazione, a fronte di una quota pressoché costante di nuclei con capofamiglia lavoratore dipendente, le quote di attività e passività

²⁰ Le preferenze nelle scelte di portafoglio delle famiglie del Mezzogiorno risultano confermate anche a parità di reddito, di ricchezza e di caratteristiche socio-demografiche (cfr. *La ricchezza delle famiglie Italiane: un'analisi territoriale* di L. Cannari, G. D'Alessio e M. Paiella in *Il sistema finanziario e il Mezzogiorno* a cura di L. Cannari e F. Panetta, Cacucci Editore, Bari, 2006).

²¹ Il possesso dei Titoli di Stato, come quello di altri strumenti finanziari, può essere anche indiretto attraverso quote di fondi comuni.

risultavano rispettivamente del 38,5 e del 60,5 per cento. All'interno di questa categoria, le famiglie con capofamiglia operaio, che corrispondono a circa un quarto del totale, detengono il 7,5 per cento del complesso delle attività finanziarie e il 22,1 per cento delle passività; pertanto l'ammontare della loro ricchezza finanziaria netta risulta negativo (ed equivalente, in valore assoluto, al -8,3 per cento del totale della ricchezza finanziaria netta, contro il -2,8 per cento della precedente indagine). Le famiglie con capofamiglia pensionato, circa il 39 per cento delle famiglie italiane, possiedono il 73 per cento del valore delle attività finanziarie nette, in aumento rispetto al 2010 (57,8 per cento). Queste famiglie detengono una quota rilevante (53,3 per cento) del complesso dei titoli di Stato in mano alle famiglie italiane. Le stesse famiglie detengono, inoltre, una quota molto ridotta di passività finanziarie (8,9 per cento). Le famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente, pari al 10,6 per cento delle famiglie italiane, detengono il 17,7 per cento delle attività finanziarie nette (il 25 per cento del complesso delle attività finanziarie e il 31,7 per cento delle passività).

Tav. 3

Possesso di attività finanziarie rischiose per caratteristiche del capofamiglia^(*)
(valori percentuali)

Modalità ^(†)	2000	2002	2004	2006	2008	2010	2012
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	13,0	10,9	7,4	8,5	5,2	5,1	6,0
impiegato	29,1	27,7	22,2	21,5	21,9	20,0	19,1
dirigente, direttivo	42,3	44,6	38,8	41,7	39,5	37,7	39,6
totale	23,2	21,8	16,8	17,5	15,0	14,4	14,3
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista	38,1	44,5	33,7	27,9	34,7	34,4	32,2
altro autonomo	25,2	25,8	20,3	17,3	18,8	21,0	15,8
totale	29,3	32,1	24,9	20,7	24,3	25,7	21,0
Condizione non professionale							
pensionati	15,2	15,4	14,9	13,2	12,0	14,8	13,5
altri non occupati	6,3	4,4	3,8	5,9	3,5	6,1	4,0
totale	14,4	14,5	14,1	12,7	11,5	14,1	12,4
Titolo di studio							
senza titolo	2,4	0,6	0,7	1,6	0,5	1,2	0,7
licenza elementare	9,5	8,9	7,5	6,5	5,0	8,2	6,8
media inferiore	18,3	17,1	14,5	11,9	10,9	11,6	9,5
media superiore	33,9	34,7	26,6	25,1	22,2	22,3	21,3
laurea	41,7	42,4	34,1	34,5	34,6	30,7	28,4
Quinti di reddito familiare							
1° quinto	3,1	0,5	0,5	1,8	1,1	1,8	0,8
2° quinto	8,5	6,2	4,4	6,6	5,5	5,5	3,7
3° quinto	21,0	18,8	14,1	12,3	9,7	12,1	10,1
4° quinto	33,6	32,3	25,3	21,6	18,4	17,7	17,5
5° quinto	51,3	48,4	38,1	37,5	38,9	41,5	38,7
Totale	20,4	20,3	16,8	16,0	14,7	15,7	14,2

(*) Obbligazioni, azioni, fondi, gestioni patrimoniali e titoli esteri. Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Tav. 4

Ripartizione delle attività finanziarie nette per condizione professionale
(valori percentuali)

Modalità ^(*)	Quota di famiglie	Quota percentuale del valore complessivo dello strumento					
		depositi bancari e postali	titoli di Stato	azioni, fondi comuni e altri titoli	attività finanziarie	passività finanziarie	attività finanziarie nette (**)
Lavoratore dipendente							
operaio	24,6	10,7	3,1	4,4	7,5	22,1	-8,3
impiegato	16,5	17,2	9,9	11,7	13,7	22,7	4,0
dirigente, direttivo	4,9	10,3	11,9	18,0	13,3	12,6	14,1
totale	45,9	38,1	24,9	34,0	34,6	57,4	9,7
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista ...	4,4	9,8	13,6	24,1	17,3	22,7	11,5
altro autonomo	6,1	7,9	8,1	5,7	7,7	9,0	6,2
totale	10,6	17,7	21,7	29,8	25,0	31,7	17,7
Condizione non professionale							
pensionati	38,6	42,8	53,3	35,7	39,6	8,9	73,0
altri non occupati	4,9	1,3	0,2	0,6	0,9	2,0	-0,4
totale	43,5	44,2	53,5	36,2	40,5	10,9	72,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Attività finanziarie al netto delle passività finanziarie detenute.

Circa il 13,2 per cento delle famiglie dichiara di aderire a fondi pensione o alle pensioni integrative per integrare la pensione pubblica (tav. F3). La previdenza complementare è in generale più diffusa al Nord e al Centro con percentuali che si attestano a circa il 16 per cento contro una quota del 7 per cento al Mezzogiorno, fra coloro che hanno un titolo di studio più elevato (24,1 per cento per i capofamiglia laureati) e fra i dirigenti (43,2 per cento).

6. L'indebitamento delle famiglie italiane

Il 26,1 per cento delle famiglie italiane possiede almeno un debito²² (tav. E4), per un ammontare medio di 51.175 euro (tav. E5); nella precedente rilevazione, la quota di famiglie indebitate si attestava al 27,7 per cento, per un ammontare medio di 43.792 euro. Se si escludono i debiti contratti per ragioni legate all'attività professionale, tale quota scende al 19,8 per cento (21,5 per cento nel 2010). Il dato rilevato nel 2012 interrompe il trend di crescita nella diffusione dell'indebitamento che era in corso da più di un decennio. Nel panorama internazionale, la partecipazione al mercato del credito in Italia è inferiore rispetto a quella dei principali paesi industriali. I risultati dell'HFCS mostrano che in Italia si osserva la più bassa diffusione dei debiti rispetto ad una media dell'area che si attestava nel 2010 al 43,7 per cento.

Il 12,3 per cento dei nuclei familiari ha debiti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili (11,4 per cento nella precedente rilevazione), per un ammontare medio di circa 75.000 euro. L'incremento nella diffusione di questa tipologia di debito rispetto alla precedente rilevazione è anche legato agli incentivi fiscali per la ristrutturazione e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. La diffusione dei debiti per l'acquisto o la ristrutturazione degli immobili è più intensa per le famiglie più giovani e numerose, e per quelle con maggiore reddito, che hanno un più facile accesso al credito per la loro maggiore capacità di offrire garanzie. In particolare, i mutui sono più diffusi tra le famiglie con almeno tre

²² Le famiglie sono considerate indebitate quando sono titolari di almeno una tra le seguenti tipologie di passività finanziarie: mutui per acquisto o ristrutturazione di immobili; prestiti da intermediari finanziari per l'acquisto di beni durevoli o non durevoli; prestiti da parenti e amici; debiti commerciali o prestiti bancari legati all'attività di impresa individuale o impresa familiare; scoperto di conto corrente; saldi negativi relativi a carte di credito.

componenti, con capofamiglia tra i 35 e 54 anni, lavoratore dipendente, e con elevato titolo di studio. La diffusione dei mutui è invece meno frequente presso i nuclei a basso reddito, tra le famiglie monocomponente e nelle regioni del Mezzogiorno.

La diffusione del credito al consumo è calata, attestandosi al 9,8 dal 12,4 per cento del 2010, per un ammontare medio di circa 8.000 euro. Questo tipo di indebitamento è più utilizzato nelle famiglie con un maggior numero di componenti (la frequenza di utilizzo aumenta dal 4,4 per cento per le famiglie monocomponente a oltre il 16 per cento per i nuclei con almeno 4 componenti).

La quota di famiglie con passività legate all'attività professionale²³ si attesta al 2,8 per cento (3,6 per cento totale nella precedente rilevazione). Questo tipo di indebitamento caratterizza quasi esclusivamente i nuclei familiari con un capofamiglia lavoratore indipendente, ed è più diffuso tra le famiglie a reddito più elevato (4,8 per cento nell'ultimo quinto di reddito) e tra quelle più abbienti (7 per cento nell'ultima classe di ricchezza), in grado di fornire anche maggiori garanzie agli intermediari.

Nel corso del 2012 l'1,3 e il 5 per cento delle famiglie si è finanziato rispettivamente tramite carta di credito a pagamento rateizzato (le c.d. carte di credito *revolving*) e scoperto di conto corrente (nel 2010 tali quote si attestavano rispettivamente all'1,8 e al 4,5 per cento). Queste due forme di indebitamento appaiono più utilizzate dai nuclei con un capofamiglia lavoratore autonomo (imprenditore o libero professionista). Se si considerano i nuclei che hanno utilizzato lo scoperto sul conto corrente, si osserva che circa il 27 per cento ne ha fatto uso per un periodo massimo di due mesi, mentre in circa un terzo dei casi le famiglie hanno dichiarato di aver utilizzato questa modalità di indebitamento strutturalmente per tutto il 2012.

Un ulteriore canale di finanziamento è quello costituito dal ricorso a prestiti concessi da parenti e amici: nel 2012 la quota di famiglie che ha utilizzato questo tipo di debito è il 3,8 per cento (2,6 nel 2010). Il ricorso a questo canale informale del credito, in grado di compensare eventuali difficoltà o maggiori costi incontrati nell'accedere a intermediari finanziari, è più frequente nel Mezzogiorno (5,4 per cento), tra le famiglie con capofamiglia nato all'estero (10,3 per cento) e tra quelle con maggiori difficoltà economiche: circa il 70 per cento dei nuclei che hanno utilizzato questo canale informale di credito ha anche dichiarato di arrivare alla fine del mese con molta difficoltà.

Il rapporto tra debito residuo e reddito disponibile, un indicatore di sostenibilità dell'indebitamento che indica quante annualità di reddito sarebbero necessarie a estinguere lo stock di debito detenuto, risulta pari al 65,9 per cento per la famiglia indebitata mediana (pari a circa 8 mesi di reddito familiare) (tav. E5), in crescita rispetto al corrispondente valore registrato nella precedente rilevazione (45,6 per cento). Dato che la distribuzione di questi rapporti è caratterizzata da una frequenza elevata di valori modesti e una frequenza progressivamente più bassa per i rapporti più alti, il rapporto tra valori medi del debito e del reddito risulta superiore e pari al 144,8 per cento (circa 17 mesi), anch'esso in crescita dal 112,1 per cento del 2010.

In aggiunta alle informazioni sullo *stock* di debito, l'indagine raccoglie anche dati sui flussi di pagamento annuali relativi ai mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili e al credito al consumo. Le famiglie titolari di questi tipi di passività sono il 19,8 per cento del totale; la rata complessiva mediana è di 5.000 euro all'anno, corrispondente a una incidenza mediana sul reddito familiare del 15 per cento.

Le famiglie vulnerabili, definite come quelle che hanno congiuntamente una spesa annuale per il servizio del debito superiore al 30 per cento del reddito disponibile (al lordo degli oneri finanziari) e un reddito familiare inferiore alla mediana, sono il 2,6 per cento, pari al 13,2

²³ Nella definizione di passività finanziarie rientrano anche i debiti commerciali contratti con i fornitori.

per cento delle famiglie indebitate. Il fenomeno appare in aumento rispetto alla scorsa rilevazione (+0,4 punti percentuali sul totale; +3,1 tra le famiglie indebitate)²⁴.

7. Gli strumenti di pagamento

Si osserva anche in questa edizione il progressivo incremento nella diffusione degli strumenti di pagamento elettronici come il Bancomat, da circa il 69 per cento delle famiglie nel 2010 a quasi il 71 per cento di questa rilevazione, e le carte di pagamento prepagate, la cui quota si attesta al 16,8 per cento dal 12,1 per cento del 2010 (nel 2008 era al 7,3 per cento), in sostituzione delle tradizionali forme, quali il contante e gli assegni bancari. La diffusione delle carte di credito, per contro, registra una flessione al 29,1 per cento per cento delle famiglie²⁵ a fronte del 32 per cento dichiarato nel 2010.

Nel 2012 circa il 74 per cento delle famiglie possiede almeno una carta di pagamento, in aumento dal 71 per cento della precedente rilevazione (tav. G1). Il possesso delle carte di pagamento risulta positivamente correlato al reddito familiare, caratterizzando il 43,9 per cento delle famiglie appartenenti al primo quinto della distribuzione e circa il 94,1 per cento nelle famiglie con i redditi più alti. Il fenomeno risulta legato, inoltre, al numero dei percettori di reddito, al titolo di studio del capofamiglia e alla dimensione del comune di residenza.

La spesa media mensile pagata in contanti dalle famiglie italiane è pari a 844 euro (tav. G2), pari al 40,9 per cento del totale della spesa; sia la spesa mensile sia la quota sono in diminuzione rispetto ai corrispondenti valori registrati nella scorsa rilevazione (895 euro e 42,7 per cento). In un'ottica storica appare ancora più marcato il calo della quota della spesa media mensile pagata in contanti: nelle rilevazioni del 2004 e del 2006 questa percentuale si attestava a circa il 48 per cento della spesa totale.

La quota di spesa per beni di consumo pagata in contanti presenta una forte variabilità geografica: nel Nord Italia la percentuale è pari al 35,3 per cento del consumo totale, mentre nel Mezzogiorno è pari al 54 per cento, ma in forte diminuzione rispetto al 61,2 per cento del 2010. Specularmente a quanto osservato per la distribuzione degli strumenti di pagamento elettronici, la percentuale di spesa in contanti diminuisce rapidamente inoltre al crescere del titolo di studio del capofamiglia (dal 65 al 30,6 rispettivamente per i capifamiglia senza titolo di studio e per quelli laureati) e alla disponibilità economica (dal 58,2 delle famiglie nel primo quinto del reddito al 29,6 a quelle nell'ultimo quinto).

I servizi bancari tramite Internet, quali il *remote banking*, vengono utilizzati dal 17,7 per cento delle famiglie, contro il 16 della precedente rilevazione e il 14,5 per cento del 2008. L'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione caratterizza in particolare le famiglie con più elevati livelli di istruzione: in presenza di capofamiglia laureato il *remote banking* è utilizzato in circa il 43 per cento dei nuclei, contro uno scarso utilizzo di tale servizio quando il capofamiglia possiede un titolo inferiore alla licenza media. Si riscontra, inoltre, un maggiore utilizzo del servizio da parte dei nuclei a più alto reddito: la diffusione passa dal 3,3 per cento delle famiglie nel primo quinto al 43,8 per quelle nell'ultimo quinto. Infine, si osserva che tale servizio sia utilizzato in minor misura dalle famiglie residenti nel Mezzogiorno (8,9 per cento). Tuttavia, in quest'ultimo caso la diffusione del collegamento a distanza è in rapida crescita rispetto alla precedente rilevazione (5,9 per cento).

²⁴ La vulnerabilità finanziaria delle famiglie può essere misurata in diversi modi (si veda ad esempio *Household over-indebtedness: definition and measurement with Italian data*, G. D'Alessio e S. Iezzi, Questioni di Economia e Finanza, n. 149, Febbraio, 2013). Considerando ad esempio come vulnerabili tutte le famiglie con un ammontare complessivo delle rate superiore al 30 per cento del reddito, indipendentemente dal loro reddito, la quota di famiglie vulnerabili risulterebbe pari al 4,8 per cento del totale, poco meno di un quarto delle famiglie indebitate.

²⁵ Tra le famiglie che possiedono almeno una carta di credito, il rimborso del saldo a fine mese avviene in un'unica soluzione nel 71,2 per cento dei casi, contro il 4,5 per cento dei casi in cui il rimborso viene rateizzato; il restante 24,3 per cento sono le famiglie che usano la carta di credito sporadicamente.

8. Le abitazioni

L'abitazione di residenza risulta di proprietà per il 67,2 per cento delle famiglie, mentre è in affitto per il 21,8, occupata a uso gratuito per il 7,4, in usufrutto per il 3,3 e a riscatto per il restante 0,3 per cento (tav. H1).

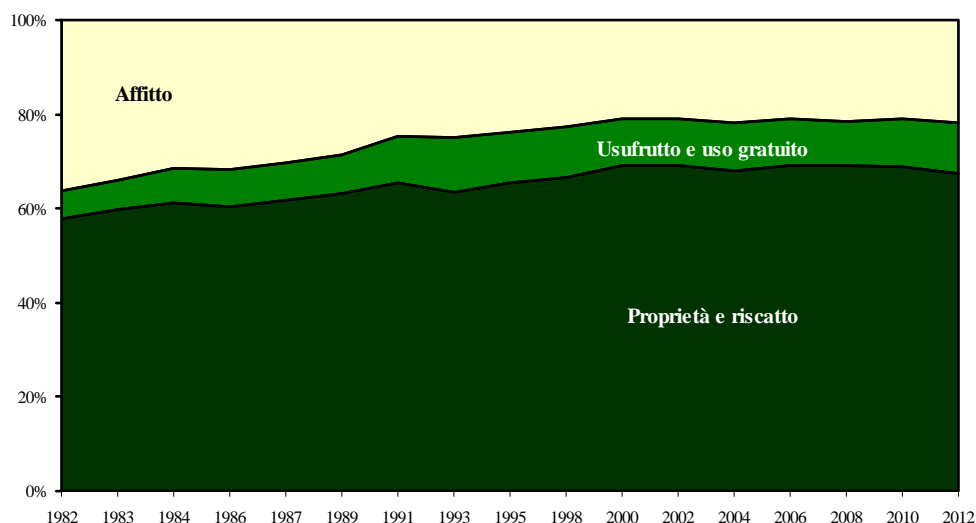
L'Italia mostra una diffusione della proprietà dell'abitazione di residenza più alta di quella mediamente riscontrata nei paesi dell'area dell'euro, pari a circa il 60 per cento delle famiglie (nel 2010). Percentuali più basse risultavano in Germania (42 per cento) e in Francia (55 per cento) mentre in Spagna tale quota raggiungeva quasi l'83 per cento.

Rispetto alla precedente indagine, si è ridotta la quota di famiglie in proprietà (-1,2 punti percentuali)²⁶ a fronte di un aumento di quelle in affitto e in usufrutto (0,7 e 0,5 punti percentuali ciascuno). La riduzione nella diffusione della proprietà dell'abitazione di residenza a partire dal 2008 è in controtendenza rispetto all'andamento registrato negli ultimi 30 anni, che evidenzia una progressiva riduzione delle famiglie in affitto a fronte di una maggiore diffusione della proprietà (fig. 14).

La proprietà dell'abitazione di residenza è maggiormente diffusa tra le famiglie il cui capofamiglia ha un'età compresa tra i 55 e i 64 anni (76,7 per cento) o è laureato (76,5 per cento), tra le famiglie con tre componenti (72,7), tra quelle residenti nei comuni con meno di 20.000 abitanti (69,2 per cento) o del Centro (74,5); risulta inoltre positivamente correlata al numero di percettori di reddito e al reddito familiare. Il 71,7 per cento delle famiglie il cui capofamiglia svolge un lavoro indipendente detiene un appartamento di proprietà, contro il 60,6 di quelle il cui capofamiglia è un lavoratore dipendente (tav. H1).

Fig. 14

Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0

La condizione di affittuario caratterizza invece maggiormente le famiglie con capofamiglia più giovane e appartenenti al primo quinto della distribuzione del reddito familiare (rispettivamente 38,6 e 50,8 per cento; tav. H1). La quota di famiglie in affitto è più che tripla

²⁶ La riduzione nella quota media di proprietari tra il 2010 e il 2012 non ha riguardato le famiglie residenti al Centro o nelle grandi città (dove la diffusione della proprietà è invece cresciuta di 4 punti percentuali). La contrazione è stata più pronunciata per le famiglie con capofamiglia giovane o occupato nel settore dell'agricoltura (rispettivamente -3 e -7 punti percentuali).

rispetto alla media quando il capofamiglia è nato all'estero (66,1 per cento) oppure non possiede la cittadinanza italiana (74,8 per cento).

La quota di famiglie che vive in immobili di proprietà pubblica è del 5,5 per cento, pari a quasi un quarto del totale di quelle in affitto. In particolare, il 4,8 per cento delle famiglie vive presso abitazioni degli ex IACP e altri enti locali (comuni, province, regioni), mentre lo 0,7 per cento dimora presso abitazioni di proprietà di enti di previdenza (INPS, INAIL, ecc.) o altri enti pubblici. Tali quote sono sostanzialmente in linea con quelle riscontrate nella precedente rilevazione, pari al 4,4 per cento nel caso di abitazioni degli ex IACP e altri enti locali e allo 0,8 per cento per quelle di enti di previdenza o pubblici. Tra le famiglie in affitto, il 44 per cento ha un contratto a canone libero (4 anni + 4) e il 32 per cento dichiara di pagare un affitto inferiore ai prezzi di mercato.

La dimensione media dell'abitazione di residenza è pari a circa 101 metri quadrati, sostanzialmente in linea con quella del 2010 (pari a circa 104 metri quadrati); è rimasto invariato anche il valore mediano (90 metri quadrati). Poco più della metà delle famiglie italiane vive in appartamenti di dimensione compresa tra i 60 e i 100 metri quadrati: il 16,8 e il 18 per cento hanno a disposizione, rispettivamente, meno di 60 e più di 120 metri quadrati. La dimensione media dell'abitazione è positivamente correlata con il reddito familiare: le famiglie appartenenti al primo quinto di reddito vivono in abitazioni di circa 74 metri quadrati, quelle nell'ultimo quinto in abitazioni di 136 metri quadrati. La superficie dell'abitazione è inoltre legata al numero di componenti della famiglia: ogni persona dispone, in media, di circa 40 metri quadrati. Per le famiglie con capofamiglia nato all'estero o con cittadinanza straniera questo valore si riduce rispettivamente a 27 e 25 metri quadrati.

Il valore medio dell'abitazione di residenza si è ridotto rispetto alla scorsa rilevazione di circa 27 mila euro (da 227.800 a 200.669 euro); in particolare, il valore al metro quadrato è sceso di circa il 9 per cento, passando da 2.189 a 1.996 euro²⁷. Il valore unitario presenta marcate differenze per area geografica, raggiungendo nel 2012 valori più elevati al Centro (2.587 euro) e al Nord (2.103 euro), più contenuti al Sud e Isole (1.502 euro); risulta in genere crescente con l'ampiezza demografica dei comuni di residenza, salendo da 1.654 euro per metro quadrato nei comuni fino a 20.000 abitanti fino a 3.312 euro in quelli con oltre 500.000 abitanti.

Le abitazioni di residenza occupate dai proprietari hanno un valore in media pari a circa 230.000 euro; l'affitto imputato, ovvero il canone che i proprietari potrebbero pagare qualora occupassero in affitto la loro abitazione, risulta di 6.817 euro annui (pari a un rendimento del 3 per cento e corrispondente a quasi il 20 per cento del reddito del proprietario, tav. H2).

Le abitazioni di residenza in affitto presentano un valore medio pari a circa 132.000 euro, del 43 per cento inferiore a quello delle abitazioni occupate dal proprietario; la differenza è dovuta principalmente alla minore superficie media, pari a 74 metri quadrati, contro i 111 delle abitazioni occupate dal proprietario²⁸.

²⁷ Il valore delle abitazioni è la stima soggettiva del prezzo a cui esse potrebbero essere vendute se lasciate libere dalla famiglia. Tale stima risente dei ritardi con cui le famiglie aggiustano le loro valutazioni in relazione all'andamento dei prezzi di mercato. Se consideriamo un lasso temporale maggiore, pari a due rilevazioni, tra il 2012 e il 2008 la riduzione nella stima soggettiva del valore al metro quadro dell'abitazione di residenza è stata più ridotta, pari al 4,6 per cento. Quest'ultimo valore è in linea con quanto rilevato dalle fonti macroeconomiche secondo le quali, nel medesimo periodo, la variazione dei prezzi al metro quadro sarebbe stata pari al 4,5 per cento. Si veda "La ricchezza delle famiglie italiane", anno 2012, Supplementi al Bollettino Statistico – nuova serie, Indicatori monetari e finanziari, anno XXIII, n. 65, 12 dicembre 2013, disponibile all'indirizzo http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/banc_fin/ricfamit/2013/.

²⁸ La residua differenza tra i prezzi medi al metro quadro per le abitazioni di proprietà e per quelle in affitto (2.077 e 1.784 euro rispettivamente) può essere attribuibile al diverso stato di manutenzione degli immobili, alla loro localizzazione nel territorio e a fattori legati alla rilevazione del fenomeno. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, alcuni studi mostrano che gli affittuari tenderebbero in genere a sottostimare il valore dell'abitazione in cui risiedono rispetto all'effettivo valore di mercato, mentre per i proprietari accadrebbe l'opposto. Si veda al riguardo L. Kish e J. B. Lansing, *Response Errors in Estimating the Value of Homes*, in *Selected Papers*, edito da G. Kalton e S. Heeringa, Wiley, Hoboken, New Jersey, 2003.

Nel 2012 l'affitto medio pagato dalle famiglie è diminuito di circa il 5 per cento rispetto alla precedente rilevazione, ed è pari a 4.172 euro all'anno; il rendimento lordo per il proprietario, mediamente pari al 3,2 per cento, è invece leggermente aumentato indicando che la diminuzione degli affitti è stata in media minore di quella dei valori delle case. Il rendimento risulta decrescente all'aumentare della dimensione dell'abitazione e del comune di residenza (tav. H3).

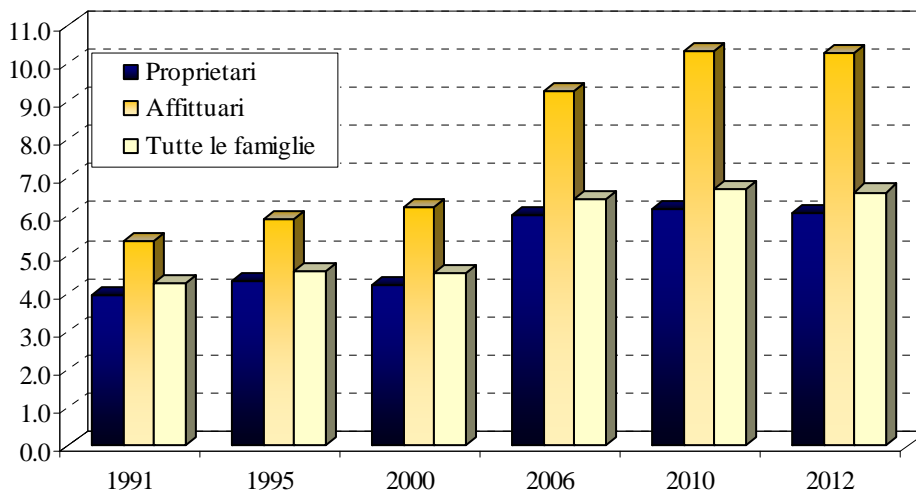
Dal 1991 il numero di annualità, in termini di reddito familiare medio, necessarie per l'acquisto dell'abitazione di residenza è cresciuto di quasi il 60 per cento (da 4,2 nel 1991 a 6,6 nel 2012). L'incremento è maggiore se si considerano le sole famiglie in affitto, per le quali le annualità sono passate da 5,3 a 10,2. La progressiva crescita dell'indicatore si è arrestata nel 2010; nell'ultimo biennio il rapporto mostra una lieve diminuzione (fig. 15).

Nel confronto con i principali paesi dell'area dell'euro, il numero di annualità necessarie per l'acquisto di un'abitazione di 100 metri quadrati in Italia nel 2010 era pari a circa il doppio di quanto rilevato in Germania, superiore del 30 per cento rispetto al valore della Francia e all'incirca equivalente al dato della Spagna²⁹.

Nel 2012 circa il 10 per cento delle famiglie italiane sperimenta un disagio economico connesso con la spesa per l'abitazione (sotto forma di affitto pagato o rata del mutuo) superiore al 30 per cento del reddito familiare³⁰. Rispetto al 2010 tale quota è salita di quasi due punti percentuali. Il fenomeno è concentrato presso le famiglie in affitto, il 37 per cento delle quali registra condizioni di disagio, con un aumento di 6 punti percentuali rispetto al 2010 e di 15 punti rispetto a dieci anni prima. Solo una quota limitata di famiglie proprietarie, seppure in numero crescente (1,2 per cento nel 2002 e 2,4 nel 2012), presenta un disagio legato al pagamento del mutuo³¹ (fig. 16).

Fig. 15

Numero di annualità necessarie per l'acquisto di un'abitazione (*)



Note: (*) Rapporto tra il valore medio di un'abitazione di 100 mq e il reddito familiare medio annuo.

Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0.

²⁹ Si veda R. Gambacorta *et al.* (2013) *op. cit.*

³⁰ Per alcuni cenni sulle motivazioni dell'adozione di questa soglia si veda M. Schwartz ed E. Wilson, *Who can afford a home?*, US Census Bureau, disponibile su <http://www.census.gov/hhes/www/housing/special-topics/files/who-can-afford.pdf>.

³¹ La percentuale è calcolata rispetto a tutte le famiglie proprietarie, non necessariamente indebitate. Nel calcolo del disagio economico connesso con le condizioni abitative per le famiglie proprietarie, il reddito familiare include gli affitti imputati. Escludendo tale voce, il rapporto passerebbe dal 2 per cento nel 2002 al 5 per cento nel 2012.

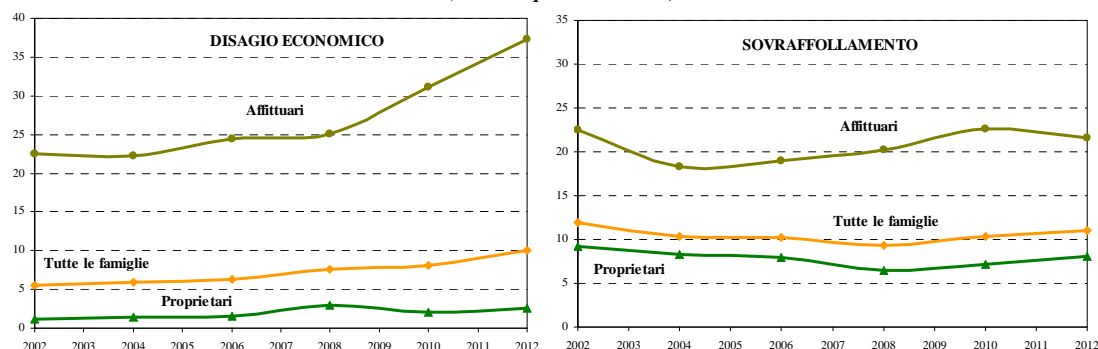
Nel 2012, l'11 per cento delle famiglie vive in condizioni di sovraffollamento³². Tale quota è più elevata per gli affittuari (22 per cento) rispetto ai proprietari (8 per cento). L'incidenza di tale fenomeno nell'ultimo decennio ha subito in generale modeste oscillazioni e nel complesso si è ridotta di circa un punto percentuale (fig. 16).

Condizione abitative difficili caratterizzano specificamente le famiglie con capofamiglia straniero, che nel 34 per cento dei casi vivono in condizioni di sovraffollamento e nel 42 per cento con una spesa legata all'affitto (o più raramente alla rata del mutuo) che supera la soglia del 30 per cento del reddito familiare. Per quasi il 13 per cento di queste famiglie, le condizioni di sovraffollamento e disagio economico sono presenti contemporaneamente.

Il 16,4 per cento delle famiglie possiede altre abitazioni (oltre a quella di residenza) (tav. E3). Tale quota sale al 34,5 per cento nel caso di famiglie con capofamiglia laureato, al 39,8 per cento quando è un dirigente e al 37,2 per cento nel caso di imprenditori. Le percentuali più basse si riscontrano nei casi di capifamiglia senza titolo di studio (3,8 per cento), nati all'estero (9,4 per cento) o con un'età inferiore ai 35 anni (8,5 per cento).

Fig. 16

Famiglie in condizione di disagio abitativo
(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 8.0.

³² Si ha sovraffollamento se la dimensione dell'abitazione di residenza è inferiore a 30, 50, 65, 80, 100 e 125 metri quadrati nel caso in cui i componenti conviventi siano, rispettivamente, 1, 2, 3, da 4 a 6, 7, 8 e oltre, secondo quanto contenuto in *Povertà abitativa in Italia 1989-1993*, Commissione povertà, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1997, pag. 20. L'Eurostat, definendo il sovraffollamento in termini di stanze disponibili per la famiglia (si veda http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Glossary:Overcrowding_rate), ottiene per l'Italia nel 2012 una quota di famiglie in sovraffollamento pari al 26,2 per cento (dato provvisorio), simile ai livelli della Grecia e pari a più del doppio di quanto rilevato in media nell'area dell'euro (11,6 per cento). Valori inferiori al 3 per cento si osservano a Cipro e nei Paesi Bassi (la lista completa dei risultati è disponibile all'indirizzo: http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=ilc_lvho05a).

APPENDICE A:
NOTA METODOLOGICA

1. Il disegno campionario

Il disegno di campionamento dell'indagine prevede una procedura di selezione a due stadi. Le unità di primo stadio sono i comuni; le unità di secondo stadio sono le famiglie. Prima di procedere all'estrazione delle unità di primo stadio, queste vengono suddivise in base alla regione e alla classe di ampiezza demografica³³ (*stratificazione* delle unità di primo stadio).

All'interno di ogni strato i comuni nei quali effettuare le interviste sono selezionati includendo tutti quelli con popolazione superiore ai 40.000 abitanti (comuni *auto-rappresentativi*) ed estraendo i comuni rimanenti con una modalità di selezione che assegna ai comuni di maggiore dimensione una probabilità più elevata di essere inclusi nel campione (*probability proportional to size - PPS*)³⁴. In una seconda fase, per ciascun comune selezionato, le famiglie da intervistare vengono estratte casualmente dalle liste anagrafiche.

L'indagine è stata effettuata, fino al 1987, sulla base di rilevazioni indipendenti nel tempo. Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni oggetto di indagine, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti indagini (famiglie *panel*).

Tav. 1a

Famiglie intervistate nel corso del tempo, indagini 1987-2012

Anno della prima partecipazione all'indagine	Anno di rilevazione												
	1987	1989	1991	1993	1995	1998	2000	2002	2004	2006	2008	2010	2012
1987.....	8.027	1.206	350	173	126	85	61	44	33	30	28	23	21
1989.....		7.068	1.837	877	701	459	343	263	197	159	146	123	102
1991.....			6.001	2.420	1.752	1.169	832	613	464	393	347	293	244
1993.....				4.619	1.066	583	399	270	199	157	141	124	106
1995.....					4.490	373	245	177	117	101	84	75	62
1998.....						4.478	1.993	1.224	845	636	538	450	380
2000.....							4.128	1.014	667	475	398	330	256
2002.....								4.406	1.082	672	525	416	340
2004.....									4.408	1.334	995	786	631
2006.....										3.811	1.143	856	648
2008.....											3.632	1.145	806
2010.....												3.330	1.015
2012.....													3.540
Numerosità campionaria.....	8.027	8.274	8.188	8.089	8.135	7.147	8.001	8.011	8.012	7.768	7.977	7.951	8.151
<i>Quota delle famiglie panel</i>		14,6	26,7	42,9	44,8	37,3	48,4	45,0	45,0	50,9	54,4	58,1	56,6

³³ Le classi utilizzate sono: fino a 20.000 abitanti, fra 20.000 e 40.000 abitanti, oltre 40.000 abitanti.

³⁴ Questa tecnica consente di avere un campione a due stadi autoponderante quando la dimensione campionaria è costante negli strati. Infatti, fissando il numero di famiglie da intervistare in un dato comune, la più alta probabilità di includere un comune di maggiore dimensione nel primo stadio è esattamente compensata dalla minor probabilità di estrarre le unità di quel comune nel secondo stadio.

La tavola 1a mostra la numerosità campionaria delle indagini dal 1987 al 2012, evidenziando il numero di famiglie intervistate più di una volta nel corso del tempo. Si ricava, ad esempio, che delle 8.151 famiglie del campione intervistate in questa indagine, 21 partecipano sin dal 1987, 102 dal 1989, 244 dal 1991 e così via; le famiglie intervistate per la prima volta in questa rilevazione sono state 3.540.

La numerosità complessiva del campione nell'indagine sul 2012 è risultata pari a 8.151 famiglie e la quota del campione costituita da famiglie *panel* pari al 56,6 per cento.

Per la parte *panel* del campione, sono state selezionate le famiglie presenti da almeno due rilevazioni e una parte di quelle rilevate solo nella precedente indagine³⁵. Le famiglie non *panel* sono state invece estratte casualmente dalle liste anagrafiche.

La rilevazione delle famiglie è stata condotta in 371 comuni, di cui 354 *panel* e 17 non *panel* (tav. 2a)³⁶.

Tav. 2a

Comuni di rilevazione

Area geografica	<i>Panel</i>	Non <i>panel</i>	Totale
Nord	156	1	157
Centro	76	5	81
Sud e Isole	122	11	133
Totale	354	17	371

2. Il questionario e la fase di rilevazione

Il questionario utilizzato nella rilevazione, riportato integralmente nell'appendice C, è predisposto seguendo una struttura modulare. Si compone di una parte di base, nella quale sono rilevati i fenomeni ai quali tutte le famiglie sono interessate, e di diversi allegati, in cui sono raccolte informazioni che riguardano soltanto specifici sottoinsiemi di famiglie.

La rilevazione dei dati è stata effettuata in prevalenza (90,4 per cento) con l'aiuto del computer (CAPI, *Computer-Assisted Personal Interviewing*). Con questa metodologia i dati vengono rilevati presso le famiglie mediante un questionario elettronico, che, oltre a memorizzare le informazioni, aziona una serie di controlli consentendo di risolvere, in presenza della famiglia, le eventuali incoerenze³⁷.

Le restanti interviste sono state realizzate con un questionario cartaceo (PAPI, *Paper-And-pencil Personal Interviewing*) e successivamente trasferite su supporto elettronico dalla società di rilevazione, utilizzando il programma CAPI come procedura di immissione dei dati.

La durata media dell'intervista è risultata pari a 49 minuti, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione (52,5 minuti). Essa è peraltro abbastanza variabile all'interno del

³⁵ Come in passato, per disporre di informazioni utili per le analisi intergenerazionali sono state inoltre contattate per l'intervista le famiglie che si sono formate dalle originarie unità *panel* incluse nel campione (tipicamente quelle formate dai figli che costituiscono una nuova famiglia). Le famiglie di questo tipo sono risultate 40.

³⁶ Come nella precedente indagine, le famiglie *panel* che non sono state trovate all'indirizzo della precedente rilevazione a causa di un cambio di residenza sono state, per quanto possibile, intervistate presso la nuova dimora, anche se in comune diverso purché in Italia.

³⁷ Numerose sono le cause alla base delle incoerenze che caratterizzano i dati rilevati: da parte dell'intervistato possono esserci problemi di comprensione della domanda, di memoria nel fornire una risposta adeguata o anche reticenza nel fornire informazioni percepite come riservate; da parte dell'intervistatore gli errori più frequenti riguardano la digitazione dei codici di risposta o la scrittura dei valori in un'unità di misura diversa da quella prevista nel questionario.

campione, risultando positivamente correlata al reddito, alla ricchezza e al numero dei componenti (e in particolare dei percettori) della famiglia (tav. 4a).

L'esecuzione delle interviste è preceduta da un ciclo di incontri in cui funzionari della Banca d'Italia e rappresentanti della società di rilevazione impartiscono le istruzioni direttamente agli intervistatori.

Le famiglie contattate per l'intervista, cui viene garantito il completo anonimato, ricevono un opuscolo che illustra le finalità dell'indagine e fornisce alcuni esempi di utilizzo dei dati raccolti³⁸. Le famiglie interessate possono richiedere una copia della pubblicazione contenente i risultati di una precedente indagine.

3. Il controllo dei dati e l'imputazione dei dati mancanti

La rilevazione mediante la metodologia CAPI ha fortemente limitato la necessità di verifiche di coerenza effettuate a posteriori sui dati acquisiti. Le tradizionali fasi di controllo sono però state condotte per le interviste svolte con il questionario cartaceo (circa un decimo) per le quali, come si è detto, il programma CAPI è stato utilizzato come maschera di immissione dei dati per sfruttare la sua capacità di segnalare le incoerenze.

Conclusa la fase di controllo, è stata effettuata l'imputazione delle mancate risposte, che possono dipendere sia dalla reticenza dell'intervistato, sia dalla difficoltà da questi incontrata nel fornire risposta a un particolare quesito. L'imputazione si rende necessaria per tutte le variabili elementari che costituiscono le componenti di variabili aggregate, in quanto anche la mancanza di una sola componente non consentirebbe il calcolo della variabile aggregata (è ad esempio necessario imputare le integrazioni non monetarie come i buoni pasto per calcolare il reddito da lavoro dipendente).

Il numero dei dati imputati è in generale modesto. Tra le variabili rilevate che presentano valori mancanti vi sono le integrazioni non monetarie dei lavoratori dipendenti, i proventi dei lavoratori autonomi e il valore delle aziende.

La metodologia utilizzata per l'imputazione fa riferimento a modelli di regressione, mediante i quali si stimano i valori da attribuire alle mancate risposte sulla base di altre informazioni disponibili. Al fine di evitare una eccessiva concentrazione intorno ai valori medi, al dato così stimato viene aggiunta una componente casuale, estratta da una variabile di tipo normale, con media zero e varianza pari a quella dei residui del modello di regressione utilizzato. In tal modo si intendono preservare la media e la varianza che caratterizzano i dati effettivamente rilevati³⁹.

4. Le mancate interviste

Il campione di famiglie effettivamente intervistate è risultato composto da 8.151 famiglie, di cui 4.611 *panel* e 3.540 non *panel*. Per ottenere queste interviste, è stato necessario contattare 15.487 famiglie. Il tasso di partecipazione all'indagine è risultato del 52,6 per cento, come di consueto più elevato per le famiglie *panel* (82,2 per cento) rispetto a quelle non *panel* (35,8 per cento) (tav. 3a).

³⁸ Le famiglie non ricevono alcun compenso per l'intervista rilasciata; in occasione della pubblicazione dei risultati dell'indagine ad esse viene inviata una lettera di ringraziamento alla quale vengono allegati alcuni articoli di giornale riportanti i commenti della stampa. Inoltre, nell'indagine sul 2010 è stato consegnato un omaggio.

³⁹ Si veda il paragrafo 10.6 in *Survey Methodology*, a cura di Groves R. M., Fowler F. J., Couper M. P., Lepkowski J. M., Singer E. e Tourangeau R., New York, Wiley, 2004.

Tav. 3a

Famiglie contattate e motivi della mancata intervista

Famiglie:	Panel		Non panel		Totale	
	(unità)	(percentuali)	(unità)	(percentuali)	(unità)	(percentuali)
Intervistate	4.611	82,2	3.540	35,8	8.151	52,6
Indisponibili	754	13,4	3.868	39,2	4.622	29,8
Irreperibili	246	4,4	2.468	25,0	2.714	17,5
Totale	5.611	100,0	9.876	100,0	15.487	100,0
Inleggibili (*)	262	4,7	703	7,1	965	6,2

(*) Famiglie non esistenti all'indirizzo anagrafico (indirizzi errati, decessi, trasferimenti).

Il motivo più frequente all'origine della mancata intervista è l'indisponibilità (29,8 per cento). Nel 17,5 per cento dei casi le famiglie sono risultate irreperibili, ovvero non è stato possibile contattare telefonicamente la famiglia e non è stato trovato nessuno in casa in tre visite effettuate dagli intervistatori in giorni e orari diversi.

Le mancate interviste costituiscono un problema nelle indagini statistiche in quanto possono condurre a campioni nei quali i segmenti di popolazione meno disposti a collaborare sono sottorappresentati, producendo stime distorte. Gli stimatori utilizzati si basano sulle informazioni di coloro che hanno partecipato alla rilevazione e possono presentare una distorsione che cresce all'aumentare della mancata risposta e del divario tra il valore atteso della variabile oggetto di studio per i rispondenti e per i non rispondenti⁴⁰.

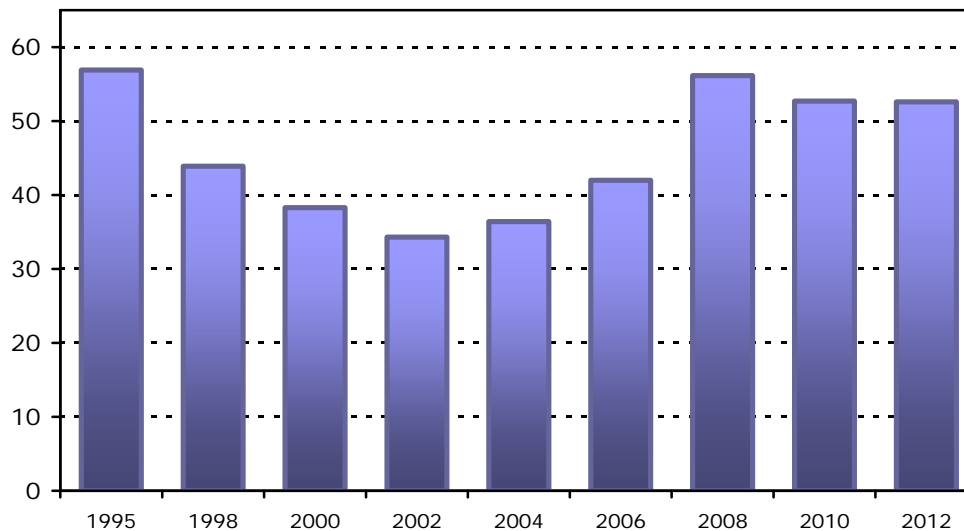
Nel corso degli anni sono state messe a punto diverse strategie volte a limitare il fenomeno della mancata risposta⁴¹ (Fig.1a). Prima della rilevazione le famiglie ricevono una lettera volta a sensibilizzarle sull'importanza dell'indagine e a rassicurarle sulla riservatezza delle informazioni fornite; le famiglie hanno a disposizione un numero verde e i contatti dei funzionari della Banca d'Italia che si occupano dell'indagine per eventuali chiarimenti; l'intervistatore consegna alle famiglie un opuscolo illustrativo sulle finalità dell'indagine; gli intervistatori sono selezionati con sempre maggiore accuratezza; il numero totale di nominativi a disposizione di ciascun intervistatore per raggiungere il proprio obiettivo di famiglie intervistate è stato progressivamente ridotto.

⁴⁰ Si veda G. D'Alessio e I. Faiella, *Nonresponse behaviour in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 462, 2002.

⁴¹ Il fenomeno della riduzione della partecipazione alle indagini campionarie è comune ad altri paesi. Si veda E. de Leeuw e W. de Heer, *Trends in Household Survey Nonresponse: A Longitudinal and International Comparison*, in *Survey Nonresponse*, a cura di Groves R. M., Dillman D. A., Eltinge J. L. e Little R. J. A., New York, Wiley, 2002, pp. 41-54; si veda inoltre il paragrafo 6.5 in *Survey Methodology*, a cura di Groves R. M., Fowler F. J., Couper M. P., Lepkowski J. M., Singer E. e Tourangeau R., New York, Wiley, 2004.

Fig.1a

Andamento del tasso di risposta, 1995-2012
(in percentuale dei contatti)



Per limitare a posteriori i possibili effetti negativi della mancata partecipazione sono state inoltre adottate alcune misure. In primo luogo, le famiglie che non è stato possibile intervistare sono state sostituite con altre estratte con criteri casuali negli stessi comuni. La sostituzione avviene attraverso una rigida procedura sotto il controllo della società di rilevazione che stabilisce sia quando un nominativo può essere sostituito sia il nuovo nominativo da contattare. In secondo luogo, al termine della rilevazione, è stata effettuata una stratificazione a posteriori sulla base di alcune caratteristiche individuali dei soggetti intervistati, che consente di riequilibrare, all'interno del campione, il peso dei diversi segmenti della popolazione.

Per intervistare le 8.151 famiglie del campione, è stato necessario porre in atto nei loro confronti 15.857 azioni di contatto. La difficoltà a ottenere l'intervista è crescente al crescere del reddito, della ricchezza e del titolo di studio del capofamiglia (tav. 4a).

Contatti, durata media dell'intervista e attendibilità delle risposte
(numero, minuti, punteggi in decimi, valori percentuali)

Modalità (*)	Contatti	Famiglie intervistate	Contatti ogni 100 famiglie	Durata media dell'intervista	Attendibilità delle risposte	Intervista con l'ausilio del computer (CAPI)
Sesso						
maschi	10.721	5.444	196,9	50,6	8,2	90,1
femmine	5.136	2.707	189,7	46,0	8,2	91,0
Età						
fino a 34 anni	1.037	526	197,1	48,9	8,1	91,6
da 35 a 44 anni	2.363	1.163	203,2	50,6	8,3	90,5
da 45 a 54 anni	3.542	1.694	209,1	51,6	8,2	91,9
da 55 a 64 anni	3.091	1.570	196,9	51,9	8,2	90,5
oltre 64 anni	5.824	3.198	182,1	45,8	8,2	89,3
Titolo di studio						
senza titolo	602	382	157,6	39,7	7,9	91,1
licenza elementare	3.075	1.722	178,6	43,4	8,0	89,2
media inferiore	5.475	2.844	192,5	48,2	8,1	90,6
media superiore	4.459	2.170	205,5	52,7	8,4	90,6
laurea	2.246	1.033	217,4	56,8	8,5	91,3
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	3.175	1.618	196,2	48,6	8,2	91,3
impiegato	2.549	1.227	207,7	53,1	8,5	91,4
dirigente, direttivo	891	394	226,1	58,8	8,6	90,9
totale	6.615	3.239	204,2	51,6	8,4	91,3
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	807	357	226,1	59,7	7,7	88,2
altro autonomo	976	469	208,1	51,6	7,7	90,2
totale	1.783	826	215,9	55,1	7,7	89,3
Condizione non professionale						
pensionati	6.811	3.743	182,0	46,0	8,2	89,5
altri non occupati	648	343	188,9	44,1	7,8	95,0
totale	7.459	4.086	182,6	45,9	8,2	89,9
Numero di componenti						
1 componente	4.018	2.191	183,4	41,7	8,1	91,7
2 componenti	4.934	2.545	193,9	48,8	8,2	89,1
3 componenti	3.131	1.566	199,9	52,7	8,2	89,8
4 componenti	2.788	1.352	206,2	54,6	8,2	91,8
5 e più componenti	986	497	198,4	56,1	8,1	89,3
Numero di percettori						
1 percettore	7.862	4.205	187,0	44,3	8,1	92,5
2 percettori	6.483	3.212	201,8	52,7	8,3	88,3
3 percettori	1.208	598	202,0	59,3	8,3	88,6
4 e più percettori	304	136	223,5	64,8	8,3	83,8
Quinti di ricchezza netta familiare⁽¹⁾						
1° quinto	2.523	1.362	185,2	44,0	8,1	94,5
2° quinto	2.710	1.432	189,2	45,2	8,2	90,6
3° quinto	3.130	1.708	183,3	45,7	8,1	88,7
4° quinto	3.558	1.801	197,6	50,4	8,3	89,5
5° quinto	3.936	1.848	213,0	57,6	8,3	89,7
Quinti di reddito familiare⁽²⁾						
1° quinto	2.617	1.484	176,3	40,7	7,8	94,0
2° quinto	2.813	1.541	182,5	42,7	8,1	92,5
3° quinto	2.972	1.595	186,3	47,1	8,3	90,7
4° quinto	3.540	1.740	203,4	51,9	8,4	88,3
5° quinto	3.915	1.791	218,6	60,4	8,4	87,4
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	3.623	2.015	179,8	47,9	8,2	87,8
da 20.000 a 40.000 abitanti	2.971	1.499	198,2	47,9	8,3	92,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	7.970	3.928	202,9	50,2	8,2	96,3
oltre 500.000 abitanti	1.293	709	182,4	48,4	8,1	85,4
Area geografica						
Nord	7.281	3.512	207,3	49,8	8,2	85,3
Centro	3.383	1.720	196,7	51,2	8,6	96,1
Sud e Isole	5.193	2.919	177,9	47,0	7,9	90,4
Totale	15.857	8.151	194,5	49,1	8,2	90,1

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (1) si veda la nota 1 della tav. E3; (2) si veda la nota 2 della tav. B1.

5. La qualità dei dati

Sebbene per un'indagine sul reddito e la ricchezza la mancata risposta costituisca un fenomeno rilevante nel determinare problemi di qualità delle stime, numerosi altri fattori sono indicati in letteratura come potenziali elementi di disturbo.

Un aspetto che può influire sulla qualità delle stime riguarda la reticenza delle famiglie a dichiarare le proprie fonti di reddito o le forme di attività finanziarie o reali possedute. Sebbene la partecipazione all'indagine sia volontaria e il contenuto della rilevazione noto all'intervistato sin dall'inizio, è possibile che talvolta questi non risponda con totale sincerità alle domande più delicate, quali quelle riguardanti il reddito o la ricchezza.

Per disporre di elementi di giudizio su tale fenomeno, che per sua natura risulta difficilmente investigabile, è stato richiesto agli intervistatori di formulare, immediatamente dopo l'intervista, un giudizio sintetico sulla presunta attendibilità delle risposte su reddito e ricchezza, in base alla rispondenza tra i dati forniti e gli elementi oggettivi a loro disposizione (zona e tipologia dell'immobile di residenza, tenore di vita desumibile dagli arredi, ecc.)⁴².

Come nelle precedenti indagini, si rileva che, sebbene il livello di attendibilità sia risultato in media soddisfacente, esso non è omogeneo all'interno del campione. Si riscontrano giudizi migliori per le famiglie con livelli di reddito e ricchezza bassi, residenti al Centro o con capofamiglia con elevato titolo di studio o dirigente. Un'attendibilità leggermente inferiore si riscontra per le famiglie con capofamiglia lavoratore indipendente (imprenditore o lavoratore autonomo) (tav. 4a).

Ulteriori elementi per valutare l'attendibilità delle risposte fornite dagli intervistati possono essere ottenuti comparando le stime desunte dall'indagine con i dati della Contabilità Nazionale. Queste comparazioni vanno effettuate con cautela, tenendo conto che, almeno in parte, le differenze riscontrate possono essere dovute alle diverse definizioni adottate⁴³.

La tavola 5a mostra come l'indagine sottostimi il reddito di circa il 25 per cento. Per il totale della ricchezza reale, dal confronto con i dati diffusi dalla Banca d'Italia nel supplemento *La ricchezza delle famiglie italiane (anno 2012)*, si evidenzia come nel complesso le due fonti siano sostanzialmente allineate. Le componenti della ricchezza finanziaria appaiono invece soggette a sottostima⁴⁴ (tav. 6a).

⁴² I giudizi degli intervistatori sono espressi con un punteggio compreso tra 1 (per nulla attendibile) e 10 (totalmente attendibile). Gli intervistatori forniscono informazioni anche sul livello di comprensione delle domande da parte dell'intervistato e sul clima complessivo nel quale si è svolta l'intervista.

⁴³ Le stime desunte dall'indagine sono state, in passato, comparate anche con quelle derivanti dalle dichiarazioni fiscali, segnalando un sostanziale allineamento nei redditi da lavoro dipendente e una sottostima consistente dei redditi da lavoro autonomo dichiarati al fisco rispetto a quelli rilevati nell'indagine. Al riguardo, si veda L. Cannari, V. Ceriani e G. D'Alessio, *Il recupero degli imponibili sottratti a tassazione*, in Banca d'Italia, *Ricerche quantitative per la politica economica - 1995*, Roma, 1997.

⁴⁴ Oltre che ai noti fenomeni di mancata risposta e *under-reporting*, parte di questa discrepanza è spiegabile da come le poste sono valutate nelle diverse fonti nonché da alcune voci, come le azioni, che per il settore delle famiglie sono stimate residualmente nei conti finanziari. Per un'analisi particolareggiata delle differenze di cui tener conto nel confrontare le stime micro dell'indagine con quelle macro della contabilità finanziaria si veda R. Bonci, G. Marchese e A. Neri, *La ricchezza finanziaria nei conti finanziari e nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 565, Banca d'Italia, 2005. Per l'analisi dell'*under-reporting* si vedano: L. D'aurizio, I. Faiella, S. Iezzi e A. Neri, *L'under-reporting della ricchezza finanziaria nell'indagine sui bilanci delle famiglie*, Temi di discussione, n. 610, 2006; L. Cannari e G. D'Alessio, *Non-Reporting and Under-Reporting Behavior in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, in *Bulletin of the International Statistical Institute*, vol. LV, n. 3, 1993, p. 395-412. Per quella sulla mancata risposta G. D'Alessio e I. Faiella, *Nonresponse behaviour in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 462, 2002. Per un lavoro che considera entrambi gli aspetti si veda A. Neri e M.G.: Ranalli, *To misreport or not to report? The case of the Italian Survey on Household Income and Wealth*, *Statistics in Transition*, 12, 281-300 (2011).

Tav. 5a

Confronto tra le stime macroeconomiche e risultati dell'indagine: conto del reddito
(valori percentuali)

Voci	Rapporto fra stima campionaria e aggregata		
	2008	2010	2012
Totale reddito disponibile	75,7	78,8	73,5
di cui: Reddito da lavoro dipendente	88,3	86,6	81,3
di cui: Reddito da pensione e trasferimenti ⁽¹⁾	74,5	71,7	69,3

I valori di Contabilità Nazionale sono al netto di contributi sociali e imposte (attribuite in proporzione alle varie voci di reddito esclusi affitti imputati). (1) prestazioni sociali e altri trasferimenti correnti netti.

Tav. 6a

**Confronto tra le stime macroeconomiche
e risultati dell'indagine: conto del patrimonio**
(valori percentuali)

Voci	Rapporto fra stima campionaria e aggregata		
	2008	2010	2012
Abitazioni.....	95,8	100,8	94,3
Terreni.....	49,0	56,9	71,8
Stock di capitale ⁽¹⁾ , scorte e avviamento.....	99,4	85,5	117,7
Totale attività reali	94,1	97,3	95,7
Depositi bancari e postali	29,0	28,5	24,4
Titoli di stato	27,0	51,9	45,4
Obbligazioni,azioni, fondi comuni	21,0	37,5	26,6
Totale attività finanziarie	24,5	34,9	27,1
Passività finanziarie ⁽²⁾	41,7	35,7	40,0
Totale ricchezza netta	73,9	81,9	77,0

(1) Lo stock di capitale comprende i fabbricati non residenziali.

(2) Include tutti i debiti verso banche e altre istituzioni finanziarie.

6. L'aggregazione delle variabili

I principali aggregati economici, costruiti a partire dalle voci del questionario, sono riportati negli schemi presentati nelle tavole 7a, 8a e 9a; per le componenti elementari degli aggregati, si illustra la metodologia di calcolo e si fornisce il riferimento alle parti del questionario da cui sono tratte le informazioni.

Piano di aggregazione delle variabili: conto del reddito

Nome	Descrizione ⁽¹⁾	Riferimenti al questionario ⁽²⁾
Y	Reddito disponibile netto	
YL	Reddito da lavoro dipendente	
YL1	Retribuzioni nette	B1.7
YL2	Integrazioni non monetarie	B1.9
YT	Pensioni e trasferimenti netti	
YTP	Pensioni e arretrati	
YTP1	Pensioni	B5.4 * B5.5
YTP2	Arretrati	B5.7
YTA	Altri trasferimenti	
YTA1	Assistenza economica (CIG, ecc.)	B6.(a1,a2,a3,b1,b2,b3,b4,b5,b6,b7)
YTA2	Borse di studio	B6.c1
YTA3	Assegni alimenti e regali/contributi ricorrenti	
YTA31	in entrata	B6.(c2a,c3,c4)
YTA32	in uscita (-)	E.8(1,2)
YM	Reddito netto da lavoro autonomo	
YMA1	Reddito netto da lavoro autonomo	B2.10 + B3.8
YMA2	Utili e altri redditi da partecipazione	B4.6 + B4.7
YC	Reddito da capitale	
YCA	Reddito da fabbricati	
YCA1	Affitti effettivi	D1.11
YCA2	Affitti imputati ⁽³⁾	(D.16*12) + D1.12
YCF	Reddito da capitale finanziario ⁽⁴⁾	
YCF1	Interessi attivi su depositi	Tasso1*C.28(A,B)
YCF2	Interessi attivi su titoli di Stato	Tasso2*C.28(C)
YCF3	Rendimenti altri titoli	Tasso2*C.28(D,E,F,G,H,I)
YCF4	Interessi passivi (-)	Tasso3*(C15+C19+D2_FAM.2)+Tasso4*(D2_RES.3+D2_AIMM.3)

$$Y = YL + YT + YM + YC$$

- (1) Il simbolo (-) indica che la posta entra con il segno negativo nel calcolo dell'aggregato gerarchicamente superiore.
- (2) Nel riferimento al questionario si è adottata la seguente codifica: Sezione o Allegato.Domanda (eventuale riga della domanda).
- (3) Ad eccezione degli immobili utilizzati per l'attività di lavoro indipendente.
- (4) Tasso di interesse * stock di capitale. I tassi applicati sono i seguenti: tasso1=1,1868%, tasso2=3,71371%, tasso3=5,6154%, tasso4=4,2323%. D2_FAM è l'allegato D2 relativo ai debiti per esigenze familiari. D2_RES è l'allegato D2 relativo ai debiti per la casa di residenza. D2_AIMM è quello relativo ad altri immobili.

Piano di aggregazione delle variabili: conto dell'utilizzazione reddito

Nome	Descrizione	Riferimenti al questionario ⁽¹⁾
Y	Reddito disponibile netto	
C	Consumi	
CD	Consumi durevoli	
CD1	Spese per mezzi di trasporto	E.2(2)+ E.2(3) – E.4(2) – E.4(3)
CD2	Spese per mobili, ecc.	E.2(4)
CN	Consumi non durevoli	((E.10a + E.10f+ D.11)*12) E10c + YL2 + YCA2
S	Risparmio ⁽²⁾	

$$Y = C + S$$

(1) Nel riferimento al questionario si è adottata la seguente codifica: Sezione o Allegato.Domanda (eventuale riga della domanda).

(2) Determinato a saldo.

Piano di aggregazione delle variabili: conto del patrimonio

Nome	Descrizione ⁽¹⁾	Riferimenti al questionario ⁽²⁾
W	Ricchezza netta	
AR	Attività reali	
AR1	Immobili	D1.9*D1.2 + D.23*D.4 + D.26
AR2	Aziende	B2.15 + B3.13 + B4.9
AR3	Oggetti di valore	E.5(1)
AF	Attività finanziarie	
AF1	Depositi	C.28 (A,B)
AF2	Titoli di Stato	C.28 (C)
AF3	Altri titoli	C.28 (D,E,F,G,H,I)
AF4	Crediti commerciali e da altre fam.	B2.12(2) + B3.10(2) + D.43(1)
PF	Passività finanziarie (-)	
PF1	Debiti verso banche e soc. finanz.	D2_RES.3+D2_AIMM.3+D2_FAM.2 +D2_PROF.2
PF2	Debiti commerciali	B2.12(1) + B3.10(1)
PF3	Debiti verso altre famiglie	D.43(2)
Per memoria:		
BD	Beni di consumo durevoli	
BD1	Mezzi di trasporto	E.5(2) + E.5(3)
BD2	Mobili, ecc.	E.5(4)

$$W = AR + AF - PF$$

(1) Il simbolo - indica che la posta entra con il segno negativo nel calcolo dell'aggregato gerarchicamente superiore.

(2) Nel riferimento al questionario si è adottata la seguente codifica: Sezione o Allegato.Domanda (eventuale riga della domanda). D2_PROF indica l'allegato D2 relativo all'attività d'impresa.

7. Le stime campionarie

Data la generica variabile oggetto di studio y , uno stimatore corretto⁴⁵ della media della popolazione è lo stimatore di Horwitz-Thompson-Narain dato da:

$$(1) \quad \bar{y} = \frac{\sum_h \sum_i \sum_j y_{hij} w_{hij}}{\sum_h \sum_i \sum_j w_{hij}} \quad j = 1, \dots, n_{hi} \quad i = 1, \dots, a_h \quad h = 1, \dots, H$$

dove y_{hij} rappresenta il valore della variabile y osservato per la j -esima famiglia intervistata nel i -esimo comune dell' h -esimo strato, mentre w_{hij} costituisce il suo peso campionario.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura articolata nelle seguenti fasi⁴⁶:

⁴⁵ Uno stimatore è "corretto" (*unbiased*) quando il suo valore medio coincide con il parametro della popolazione. Lo stimatore (1) è in realtà "approssimativamente" corretto, ossia presenta una distorsione di entità limitata che tende a zero al crescere della numerosità campionaria. Tale stimatore, presenta una distorsione massima pari al coefficiente di variazione campionario dei pesi (normalmente intorno all'1 per cento per le stime familiari e allo 0,7 per cento per quelle individuali). Si veda L. Kish, *Survey Sampling*, New York, Wiley, 1995..

⁴⁶ Per una descrizione dettagliata della struttura di ponderazione adottata nell'indagine e degli effetti dei pesi sulla varianza campionaria degli stimatori si veda I. Faiella e R. Gambacorta, *The weighting process in the SHIW*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 636, 2007.

- a) inizialmente viene calcolato il *peso da disegno* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità ($w^{(0)}$);
- b) si ottiene poi un peso corretto per la mancata risposta totale ($w^{(1)}$) moltiplicando $w^{(0)}$ per l'inverso del tasso di risposta del comune cui ciascuna unità appartiene;
- c) il peso $w^{(1)}$ viene inoltre modificato per tener conto della presenza della componente *panel* (ottenendo il peso $w^{(2)}$);
- d) infine, $w^{(2)}$ viene aggiustato sulla base di informazioni ausiliarie (*post-stratificazione*), giungendo al peso finale $w^{(3)}$.

Inizialmente, in accordo con il piano di campionamento, a ciascun individuo della famiglia viene attribuito un peso, definito come l'inverso della probabilità di inclusione nel campione (*peso da disegno*). Il coefficiente di ponderazione risulta costante a livello di comune e assume la forma:

$$(2) \quad w_{hi}^{(0)} = \frac{1}{m_h} \frac{P_h}{P_{hi}} \frac{P_{hi}}{n'_{hi}} = \frac{1}{m_h} \frac{P_h}{n'_{hi}}$$

dove P_h e m_h sono rispettivamente la popolazione residente e il numero di comuni campione nell'*h-esimo* strato, e P_{hi} e n'_{hi} rispettivamente la popolazione e il numero di componenti da intervistare (teorici) nell'*i-esimo* comune dell'*h-esimo* strato⁴⁷.

Il peso da disegno viene aggiustato per tener conto del rifiuto di alcune famiglie di partecipare all'indagine. La correzione per la mancata risposta consiste nell'inflazionare i pesi per il rapporto tra dimensione del campione teorico e dimensione del campione effettivo (*Weighting Class Adjustment*):

$$(3) \quad w_{hi}^{(1)} = w_{hi}^{(0)} \frac{n_{hi}}{n'_{hi}}$$

dove n_{hi} rappresenta il numero di componenti effettivamente intervistati nell'*i-esimo* comune dell'*h-esimo* strato⁴⁸.

Come si è visto nel paragrafo 1, il disegno dell'indagine prevede che una parte del campione sia costituita da famiglie intervistate nelle rilevazioni precedenti (famiglie *panel*). Le famiglie *panel* possono presentare caratteristiche socio-demografiche in parte diverse rispetto a quelle dell'intero campione, sostanzialmente a causa del processo di deterioramento della componente *panel* legato alla non partecipazione in successive *wave* (*attrition*). Per correggere tale possibile fonte di distorsione delle stime, si procede a una stratificazione a posteriori della parte *panel* del campione sulla base di alcune caratteristiche relative alla precedente indagine. In

⁴⁷ Ciascun comune *auto-rappresentativo* è inserito in uno strato a se stante ed incluso con certezza nel campione. In tale caso la probabilità di estrazione di una famiglia è approssimativamente pari a n_{hi}/P_{hi} . I comuni *non auto-rappresentativi* sono selezionati con probabilità proporzionale alla dimensione (*probability proportional to size* - PPS); la probabilità di selezione dell'*i-esimo* comune nell'*h-esimo* strato è pertanto pari a $m_h P_{hi}/P_h$. La probabilità di inclusione di una famiglia nel campione può quindi essere scritta come: $m_h n_{hi}/P_{hi}$.

⁴⁸ La correzione per la mancata partecipazione permette di correggere anche per i casi in cui le famiglie non sono state trovate dall'intervistatore all'indirizzo anagrafico a causa di trasferimenti, decessi o di indirizzi errati.

particolare l'aggiustamento è basato sull'incrocio fra classi di reddito (a 4 modalità) e condizione professionale del capofamiglia (atre modalità)⁴⁹:

$$(4) \quad w_c^{(2)} = w_c^{(1)} \alpha_c$$

dove α_c rappresenta il fattore di aggiustamento per la cella c (con $c = 1, \dots, 12$).

Inoltre, il peso viene modificato per trarre vantaggio della presenza di una correlazione positiva tra le variabili osservate sul campione *panel* in due indagini successive, ottenendo stimatori più efficienti. In presenza di correlazione tra i valori assunti da una variabile y rilevata in due occasioni consecutive, lo stimatore ottimo della media è dato da⁵⁰:

$$(5) \quad \bar{y}_t^* = \frac{Q(1-Q\rho^2)}{1-Q^2\rho^2} \bar{y}_t^q + \frac{P}{1-Q^2\rho^2} [\bar{y}_t^p + \rho(\bar{y}_{t-1} - \bar{y}_{t-1}^p)];$$

ponendo $\omega = \frac{Q(1-\rho^2Q)}{1-\rho^2Q^2}$ si ottiene

$$(6) \quad \bar{y}_t^* = \omega \bar{y}_t^q + (1-\omega) \bar{y}_t^p + (1-\omega) \rho (\bar{y}_{t-1} - \bar{y}_{t-1}^p),$$

dove \bar{y}_t e \bar{y}_{t-1} sono rispettivamente le medie della variabile y al tempo t e al tempo $t-1$, \bar{y}_t^p e \bar{y}_t^q sono le medie della variabile y al tempo t rispettivamente per la parte *panel* e non *panel* del campione, ρ è il coefficiente di correlazione tra \bar{y}_t e \bar{y}_{t-1} e Q è la quota di famiglie non *panel*.

Lo stimatore (6) può essere visto come uno *stimatore composto* pari alla media ponderata di due stimatori corretti: il primo utilizza le informazioni su y_t disponibili per il campione di famiglie non *panel*; il secondo è basato sia sui dati relativi a y_t per la componente *panel* del campione, sia sulle variazioni intercorse tra le due rilevazioni, corrette attraverso uno stimatore per regressione per tenere conto della differenza tra il totale del campione e la parte *panel*. I due stimatori sono ponderati in modo inversamente proporzionale all'apporto che danno alla varianza complessiva dello stimatore combinato⁵¹.

A seguito della stratificazione a posteriori, per le principali variabili oggetto di rilevazione, si verifica che:

$$(7) \quad \bar{y}_{t-1} \equiv \bar{y}_{t-1}^p$$

⁴⁹ Per tenere conto dell'*attrition* si sarebbero potuti utilizzare modelli statistici per la mancata partecipazione, come proposto da A. Giraldo, E. Rettore e U. Trivellato, *Attrition bias in the Bank of Italy's Survey of Households' Income and Wealth*, International Conference on Quality in Official Statistics, Stockholm, 14-15 Maggio 2001. Va comunque notato che, l'utilizzo di modelli o di tecniche di riponderazione nell'aggiustamento per la mancata risposta producono un impatto sostanzialmente simile, e normalmente contenuto, sulle stime campionarie. Si veda G. Kalton e I. Flores Cervantes, *Weighting Methods*, in *Journal of Official Statistics*, Vol.19, No.2, 2003, pp. 81-97.

⁵⁰ La componente tra parentesi quadra dello stimatore (5) corrisponde allo stimatore della media sul solo campione *panel*, corretto con uno stimatore per regressione che espande la relazione tra \bar{y}_t^p e \bar{y}_{t-1}^p all'intero campione. Si utilizza il coefficiente di correlazione ρ invece che il coefficiente di regressione bivariata nell'ipotesi che la variabilità di y rimanga costante in due indagini successive. Si veda L. Kish, *Survey Sampling*, New York, Wiley, 1995. Capitolo 12.

⁵¹ La classe degli stimatori composti è utilizzata nella letteratura della stima per piccole aree per combinare stime dirette e indirette col fine di minimizzarne l'errore quadratico medio. Si veda per un'introduzione a questi stimatori M. Ghosh e J.N.K. Rao, *Small area estimation: An appraisal*, in *Statistical Science*, vol 9, n. 1, 1994, pp. 55-93. Per un'applicazione alla stima in presenza di misurazioni ripetute nel tempo si veda il capitolo 9 di C. Särndal, B. Swensson e J. Wretman, *Model Assisted Survey Sampling*, Berlin, Springer-Verlag, 1992.

e l'ultimo termine della (6) può essere trascurato; se si considera inoltre che i coefficienti di correlazione, per le principali variabili analizzate, sono compresi tra 0,4 e 0,6, assegnando a ρ il valore intermedio $\tilde{\rho} = 0,5$, si può approssimare lo stimatore (6) mediante:

$$(8) \quad \tilde{y}_t^* = \tilde{\omega} \bar{y}_t^q + (1 - \tilde{\omega}) \bar{y}_t^p \quad \text{con} \quad \tilde{\omega} = \frac{Q(1 - \tilde{\rho}^2 Q)}{1 - \tilde{\rho}^2 Q^2} \Big|_{\tilde{\rho} = 0,5}$$

che si ottiene come media dei dati rilevati al tempo t , ponderata con coefficienti pari a:

$$(9) \quad w^{(2'')} = \begin{cases} w_p^{(2')} \frac{1 - \tilde{\omega}}{1 - Q} & \text{per le famiglie } panel \\ w_q^{(2')} \frac{\tilde{\omega}}{Q} & \text{per le famiglie non - } panel \end{cases}$$

Infine, i pesi vengono calibrati utilizzando informazioni esterne che, correlate con le variabili oggetto di indagine, hanno lo scopo di migliorare l'accuratezza delle stime e limitare ulteriormente le distorsioni legate alla mancata risposta. La correzione viene condotta imponendo al campione finale l'allineamento alle caratteristiche della popolazione per quanto riguarda il sesso, la classe di età (meno di 26 anni, da 26 a 45, da 46 a 65, oltre 65 anni), l'area geografica (Nord, Centro, Sud e Isole) e la dimensione del comune di residenza (fino a 20.000 abitanti, da 20.000 a 40.000, da 40.000 a 500.000, oltre 500.000 abitanti)⁵². I pesi finali sono dunque ottenuti come:

$$(10) \quad w_c^{(3)} = w_c^{(2'')} \beta_c$$

dove β_c rappresenta il fattore di aggiustamento per la cella c .

8. Gli errori standard

L'analisi dei dati campionari ha lo scopo di ottenere stime di uno o più parametri della popolazione (come ad es. medie, totali e coefficienti di regressione). Una valutazione della variabilità campionaria è necessaria per poter costruire degli intervalli di confidenza delle stime puntuali⁵³ e per condurre test di ipotesi.

Per determinare la variabilità campionaria degli stimatori considerati è necessario utilizzare metodi che consentano di tenere conto sia della procedura con cui gli elementi del campione sono stati selezionati sia della natura di tali stimatori⁵⁴.

La complessità del disegno campionario adottato e la non linearità della maggior parte degli stimatori utilizzati non consentono l'utilizzo delle formule analitiche, incluse quelle ottenute tramite tecniche di linearizzazione della varianza. Si è pertanto fatto ricorso al metodo

⁵² La tecnica utilizzata consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne considerando esclusivamente le probabilità marginali. Tale metodo è noto come *Iterative Proportional Fitting* (o *Raking*). Si veda G. Kalton e I. Flores Cervantes, *Weighting Methods*, in *Journal of Official Statistics*, Vol.19, No.2, 2003, pp. 81-97.

⁵³ Un intervallo di confidenza è un range di valori che include con una certa probabilità il parametro che si vuole stimare. Questo intervallo è sostanzialmente una misura di affidabilità circa la collocazione più probabile della stima che si ottiene applicando lo stimatore ad un certo campione. Data la numerosità campionaria dell'indagine, un intervallo di confidenza per la media può essere costruito come: *media della variabile* ± 1.96 * *errore standard della media*.

⁵⁴ I problemi connessi all'inferenza con piani campionari complessi e il modello adottato per la stima della varianza e sono descritti in dettaglio in I. Faiella, *Accounting for sampling design in the SHIW*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 662, 2008.

di replicazione jackknife, che ricava informazioni sulla variabilità riproducendo le fasi di stima su *repliche* del campione originario⁵⁵.

Per poter procedere alla stima dell'errore standard è necessario stabilire un disegno coerente con il processo di selezione delle unità campionarie, ma che non presenti problemi computazionali⁵⁶. In primo luogo tutti i comuni con oltre 40 mila abitanti (comuni *auto-rappresentativi*) sono introdotti in uno strato a sé, in quanto non contribuiscono in alcun modo al processo di randomizzazione nel primo stadio di selezione. Le famiglie campionarie di ciascuno di questi comuni sono poi raggruppate in due gruppi formati casualmente. I rimanenti comuni sono accorpati nel loro strato di origine in modo da avere due comuni per strato. Alla fine di questo procedimento vengono individuati 347 "pseudo" strati con al loro interno due "pseudo" unità primarie.

La varianza è computata utilizzando il metodo *jackknife*:

1. il numero c di repliche è pari al numero di "pseudo" strati;
2. in ciascuna replicazione, all'interno di un solo "pseudo" strato è messo a zero il peso della prima "pseudo" unità primaria e il peso campionaria dell'altra è aumentato di un fattore in grado di compensare il peso delle osservazioni dell'unità cancellata;
3. con tale peso sono calcolati, per ciascuna replicazione, gli stimatori di interesse $\hat{\theta}_{(i)}$;
4. dato che il disegno per la stima della varianza presenta due unità per strato, la stima dell'errore standard è calcolata come la radice quadrata della somma degli scarti al quadrato tra stima delle repliche e stima sul campione complessivo $\hat{\theta}$:

$$(11) \quad stderr_j = \sqrt{\sum_{i=1}^c (\hat{\theta}_{(i)} - \hat{\theta})^2} \quad ^{57}.$$

Una misura utile per valutare di quanto la varianza degli stimatori calcolata tenendo in considerazione la complessità del piano di campionamento diverga da quella ottenuta nell'ipotesi di campionamento casuale semplice è il rapporto tra queste due valutazioni della varianza campionaria: per il generico stimatore $\hat{\theta}$, il cosiddetto *design effect (deff)* è pari a:

$$(12) \quad deff(\hat{\theta}) = \frac{V(\hat{\theta})_{compl}}{V(\hat{\theta})_{ccs}}.$$

Le stime di questi coefficienti per alcune variabili utilizzate nell'indagine sono riportate nella tavola 10a.

Gli errori standard relativi (coefficienti di variazione) dei valori medi delle principali variabili (mediani per la ricchezza) sono riportati nella tavola 10a. Dalla tavola emerge la ridotta variabilità che caratterizza le medie delle variabili demografiche, attribuibile anche alla stratificazione a posteriori effettuata.

⁵⁵ Nell'ambito dei metodi di replicazione le tecniche maggiormente utilizzate sono il metodo dei random groups, il bootstrap, le balanced repeated replications e il jackknife. Agli ultimi due metodi vengono riconosciute proprietà superiori quando si tenga conto della struttura imposta ai dati dalla natura complessa del disegno di campionamento (stratificazione e selezione a due stadi). Si vedano K.M. Wolter, *Introduction to Variance Estimation*, Berlin, Springer Verlag, 1985; J. Shao e J. Tu, *The Jackknife and Bootstrap*, Berlin, Springer Verlag, 1995.

⁵⁶ Ad esempio è necessario collasare gli strati che contengono una sola unità primaria; è inoltre desiderabile che ogni strato presenti una numerosità adeguata a fornire stime stabili.

⁵⁷ Si veda L. Kish e M. Frankel, *Inference from complex samples*, in *The Journal of the Royal Statistical Society*, Series B, 1974, vol. 36 (1), pp. 1-37.

Quanto alle variabili economiche di maggiore interesse, si osserva come gli errori standard delle medie del consumo e del reddito (per il totale del campione 0,8 e 1 per cento) siano notevolmente inferiori rispetto a quelli relativi della mediana della ricchezza netta (2,6 per cento).

Gli errori standard delle stime a livello di dominio risultano superiori a quelli dell'intero campione⁵⁸.

9. La distribuzione dei dati per finalità di ricerca

I microdati anonimi delle indagini sui bilanci delle famiglie condotte dal 1977 al 2012 sono disponibili per finalità di ricerca sul sito Internet della Banca d'Italia all'indirizzo <http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait>⁵⁹. Le informazioni necessarie per lo sfruttamento dei dati (questionari delle indagini più recenti, nomi delle variabili, note per l'utilizzo dei dati, ecc.) sono disponibili nella sezione documentazione in formato PDF. I dati sono disponibili in formato SAS, STATA e in formato Ascii separato da virgola (CSV, *comma separated value*).

È prevista la distribuzione di due tipologie di archivi. Gli **archivi annuali** contengono i dati delle indagini dal 1989 al 2012 in versione pressoché integrale (incluse le sezioni monografiche delle singole indagini). L'**archivio storico** riporta le informazioni riferite al periodo 1977-2012⁶⁰, in formato omogeneo, per il sottoinsieme delle variabili ritenute utili per le analisi longitudinali.

Le elaborazioni contenute nel presente documento sono effettuate, ove non diversamente specificato, usando gli archivi annuali.

Negli anni più recenti l'indagine è entrata a far parte di progetti internazionali quali il *Luxembourg Income Study* ed il *Luxembourg Wealth Study*, il cui scopo è quello di produrre archivi di dati armonizzati sul reddito e ricchezza delle famiglie nei principali paesi occidentali. Inoltre, a partire dal 2008, l'indagine è parte integrante del progetto della Banca Centrale Europea di realizzazione di un'indagine armonizzata sui bilanci familiari nell'area dell'euro (*Survey on Household Finance and Consumption*)⁶¹.

⁵⁸ Approssimativamente è possibile ricavare l'errore standard per le stime dei sottogruppi considerati come: $Stderr_g = Stderr * \sqrt{n} / \sqrt{n_g}$, dove $Stderr$ è l'errore standard per la stima del campione complessivo di numerosità n e $Stderr_g$ è l'errore standard per la stima del g -simo sottogruppo di numerosità n_g .

⁵⁹ La documentazione e le pubblicazioni sono disponibili sia in italiano sia in inglese.

⁶⁰ L'indagine viene condotta dalla Banca d'Italia a partire dal 1965. Per gli anni 1965-1977 non sono disponibili i microdati, ma solo una descrizione dei principali risultati di ciascuna indagine (http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait/boll_stat).

⁶¹ Per informazioni dettagliate sui progetti citati si rinvia alle rispettive pagine web: <http://www.lisproject.org/> per il *Luxembourg Income Study* ed il *Luxembourg Wealth Study* e http://www.ecb.int/home/html/researcher_hfcn.en.html per la *Survey on Household Finance and Consumption*.

Tav. 10a

Coefficienti di variazione di alcune grandezze^(*)
(valori percentuali)

Modalità (**)	Numero di componenti	Età	Reddito	Consumi	Ricchezza netta
	Media				Mediana [§]
Sesso					
Maschi	1,0	0,6	1,1	1,0	2,4
femmine	1,7	0,9	2,2	1,7	6,3
Età					
fino a 34 anni	4,8	1,0	5,5	3,6	80,4
da 35 a 44 anni	2,5	0,3	2,8	2,0	18,5
da 45 a 54 anni	1,5	0,2	2,2	1,7	9,6
da 55 a 64 anni	1,7	0,2	1,9	1,5	3,7
oltre 64 anni	1,4	0,2	1,7	1,4	2,8
Titolo di studio					
senza titolo	4,0	0,9	3,1	2,5	21,3
licenza elementare	2,0	0,6	1,8	1,8	5,3
media inferiore	1,4	0,7	1,6	1,2	7,3
media superiore	1,9	0,9	1,7	1,4	4,6
laurea	2,8	1,3	2,6	2,5	6,7
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente.....	1,3	0,6	1,4	1,2	6,6
Lavoratore indipendente	2,2	1,4	3,5	2,5	6,4
Condizione non professionale.....	1,3	0,5	1,5	1,2	2,5
Numero di componenti					
1 componente	-	1,1	1,8	1,4	5,9
2 componenti	-	0,9	1,8	1,5	3,7
3 componenti	-	0,9	2,5	2,0	6,2
4 componenti	-	0,9	2,0	1,5	5,9
5 e più componenti.....	0,4	1,9	4,6	3,6	12,6
Area geografica					
Nord	1,3	0,8	1,3	3,8	2,6
Centro	2,4	1,0	2,3	2,9	3,2
Sud e Isole	1,2	0,9	2,1	8,7	3,6
Totale	0,9	0,5	1,0	0,8	2,6
<i>Effetto del disegno (Deff) (***)</i>	<i>2,3</i>	<i>2,5</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>1,0</i>

(*) Errore standard, stimato utilizzando 347 replicazioni jackknife, diviso la stima della media sul campione totale ed espresso in termini percentuali.

(**) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

(***) Indica di quanto cambia la varianza degli stimatori rispetto all'ipotesi di campionamento casuale semplice, quando si tenga conto del disegno di campionamento.

§ L'errore standard della mediana è calcolato seguendo il metodo di Woodruff e descritto in Faiella (2008), op. cit..

APPENDICE B:
TAVOLE STATISTICHE

INDICE DELLE TAVOLE

	pag.
Tav.A1- Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti	51
Tav.A2- Struttura della famiglia per numero di componenti	52
Tav.A3- Struttura della famiglia per numero di percettori.....	53
Tav.B1- Reddito e consumi della famiglia.....	54
Tav.B2- Reddito, consumi e indici di povertà economica	55
Tav.B3- Valori mediani di reddito e consumi familiari	56
Tav.C1- Distribuzione delle famiglie per decili di reddito	57
Tav.C2- Struttura del reddito familiare.....	58
Tav.C3- Redditi medi e quote di famiglie per decimi di reddito	59
Tav.C4- Redditi medi e quote di reddito per decimi di famiglie	59
Tav.C5- Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2010 e sul 2012. Reddito	60
Tav.C6- Reddito individuale per caratteristiche del percettore.....	61
Tav.D1- Struttura dei consumi familiari	62
Tav.E1- Distribuzione delle famiglie per decimi di ricchezza netta.....	63
Tav.E2- Valori mediani della ricchezza familiare	64
Tav.E3- Immobili posseduti.....	65
Tav.E4- Famiglie indebitate.....	66
Tav.E5- Ammontare dell'indebitamento	67
Tav.F1- Possesso a fine 2012 di attività finanziarie	68
Tav.F2- Diffusione dei depositi bancari e postali per tipologia	69
Tav.F3- Forme assicurative e pensioni integrative possedute dalle famiglie	70
Tav.G1- Possesso della carta di credito e del Bancomat.....	71
Tav.G2- Spesa media in contanti	72
Tav.H1- Titolo di godimento dell'abitazione di residenza	73
Tav.H2- Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario	75
Tav.H3- Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione	77

Distribuzione delle famiglie, dei percettori e dei componenti
(valori percentuali)

Modalità	Famiglie (*)	Percettori	Componenti
Sesso			
maschi.....	65,1	53,9	48,5
femmine	34,9	46,1	51,5
Età			
fino a 34 anni	9,4	14,8	35,8
da 35 a 44 anni	20,4	20,1	15,7
da 45 a 54 anni	20,7	19,0	15,1
da 55 a 64 anni	16,2	15,7	12,5
oltre 64 anni	33,4	30,4	20,8
Titolo di studio			
senza titolo	4,6	4,5	12,7
licenza di scuola elementare	19,2	18,4	17,9
licenza di scuola media	36,3	36,0	35,2
diploma di scuola secondaria superiore	27,4	27,9	24,1
laurea	12,5	13,2	10,1
Settore			
agricoltura	2,8	3,0	1,9
industria	11,5	10,7	6,7
P.A., servizi pubblici	12,4	12,9	8,2
altri settori	29,8	30,5	19,3
nessun settore	43,5	42,9	63,9
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	24,6	24,3	15,3
impiegato	16,5	18,3	11,5
dirigente, direttivo	4,9	3,8	2,4
totale	45,9	46,3	29,3
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	4,4	4,6	2,9
altro autonomo	6,1	6,2	4,0
totale	10,6	10,8	6,9
Condizione non professionale			
pensionati	38,6	36,4	23,0
altri non occupati	4,9	6,5	40,9
totale	43,5	42,9	63,9
Numero di componenti			
1 componente	28,3	18,0	11,4
2 componenti	27,9	29,1	22,5
3 componenti	19,4	23,0	23,4
4 componenti	17,7	21,0	28,4
5 e più componenti	6,7	8,7	14,3
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	47,6	49,6	47,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	14,1	13,4	14,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	26,4	25,6	26,2
oltre 500.000 abitanti	11,9	11,4	11,7
Area geografica			
Nord	48,7	49,8	45,8
Centro	18,9	19,8	19,5
Sud e Isole	32,4	30,4	34,7
Paese di origine			
Italia	90,6	91,0	91,2
Estero.....	9,4	9,0	8,8
Totale.....	100,0	100,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Struttura della famiglia per numero di componenti
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di componenti						Numero medio di componenti
	1	2	3	4	5 e più	Totale	
Sesso							
maschi	15,3	32,0	22,1	22,2	8,3	100,0	2,79
femmine	52,6	20,3	14,2	9,1	3,7	100,0	1,92
Età							
fino a 34 anni	32,0	18,6	27,3	16,6	5,6	100,0	2,48
da 35 a 44 anni	20,4	16,6	23,7	29,6	9,7	100,0	2,93
da 45 a 54 anni	16,0	14,6	24,1	31,8	13,5	100,0	3,16
da 55 a 64 anni	17,0	34,3	26,5	16,7	5,5	100,0	2,61
oltre 64 anni	45,2	42,6	8,1	2,4	1,7	100,0	1,73
Titolo di studio							
senza titolo	60,2	27,6	5,6	3,4	3,3	100,0	1,64
licenza di scuola elementare	44,3	36,7	10,1	5,5	3,3	100,0	1,88
licenza di scuola media	23,0	27,3	20,9	20,1	8,7	100,0	2,67
dip. di scuola secondaria superiore	20,3	24,9	24,2	23,8	6,9	100,0	2,73
laurea	25,0	23,2	23,7	21,0	7,1	100,0	2,65
Settore							
agricoltura	18,2	26,6	15,0	21,3	18,9	100,0	2,99
industria	10,9	20,0	30,3	27,4	11,4	100,0	3,11
P.A., servizi pubblici	19,7	18,2	24,6	29,4	8,0	100,0	2,89
altri settori	20,8	19,1	24,0	26,5	9,5	100,0	2,88
nessun settore	41,1	39,0	12,1	5,5	2,4	100,0	1,90
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	19,2	18,9	24,1	24,7	13,1	100,0	2,97
impiegato	19,7	19,5	26,1	29,0	5,7	100,0	2,83
dirigente, direttivo	15,9	13,0	32,5	29,3	9,3	100,0	3,05
totale	19,0	18,5	25,7	26,7	10,0	100,0	2,93
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista							
altro autonomo	14,9	19,4	26,6	25,0	14,0	100,0	3,09
totale	16,6	26,7	18,4	31,2	7,2	100,0	2,89
totale	15,9	23,6	21,8	28,6	10,1	100,0	2,97
Condizione non professionale							
pensionati	41,4	42,2	10,8	3,8	1,8	100,0	1,83
altri non occupati	38,9	13,2	22,3	18,4	7,2	100,0	2,44
totale	41,1	39,0	12,1	5,5	2,4	100,0	1,90
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	28,8	27,6	19,4	17,1	7,0	100,0	2,48
da 20.000 a 40.000 abitanti	24,3	29,3	20,3	18,4	7,7	100,0	2,57
da 40.000 a 500.000 abitanti	28,9	27,9	18,4	18,7	6,1	100,0	2,47
oltre 500.000 abitanti	29,6	27,7	20,1	16,7	5,9	100,0	2,43
Area geografica							
Nord	32,3	29,5	17,8	14,7	5,6	100,0	2,33
Centro	24,2	28,1	21,8	19,7	6,2	100,0	2,57
Sud e Isole	24,6	25,5	20,3	20,9	8,7	100,0	2,66
Paese di origine							
Italia	27,7	29,5	19,4	17,6	5,8	100,0	2,46
Estero	34,2	12,5	19,1	18,7	15,6	100,0	2,75
Totale	28,3	27,9	19,4	17,7	6,7	100,0	2,48

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Struttura della famiglia per numero di percettori
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Numero di percettori					Numero medio di percettori
	1	2	3	4	Totale	
Sesso						
maschi.....	45,3	45,0	7,9	1,8	100,0	1,66
femmine	67,7	26,7	4,3	1,2	100,0	1,39
Età						
fino a 34 anni	54,8	32,0	10,5	2,7	100,0	1,61
da 35 a 44 anni	49,6	45,0	4,2	1,1	100,0	1,57
da 45 a 54 anni	48,8	41,9	7,7	1,6	100,0	1,62
da 55 a 64 anni	45,2	40,5	12,4	1,9	100,0	1,71
oltre 64 anni	61,3	33,7	3,6	1,3	100,0	1,45
Titolo di studio						
senza titolo	74,8	22,7	1,8	0,6	100,0	1,29
licenza di scuola elementare	64,0	30,4	4,1	1,4	100,0	1,43
licenza di scuola media	54,1	36,6	7,8	1,4	100,0	1,57
diploma di scuola secondaria superiore	46,2	45,7	6,6	1,5	100,0	1,64
laurea	40,6	47,7	9,0	2,6	100,0	1,74
Settore						
agricoltura	48,3	42,8	8,2	0,8	100,0	1,61
industria	41,8	46,1	10,4	1,7	100,0	1,72
P.A., servizi pubblici	40,5	47,3	10,6	1,7	100,0	1,74
altri settori	49,4	42,1	6,6	2,0	100,0	1,62
nessun settore	62,6	31,6	4,5	1,3	100,0	1,45
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	52,9	37,3	8,1	1,6	100,0	1,59
impiegato	39,7	48,8	9,4	2,0	100,0	1,74
dirigente, direttivo	40,1	50,2	8,1	1,6	100,0	1,71
totale	46,8	42,8	8,6	1,7	100,0	1,65
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	37,1	51,6	8,0	3,4	100,0	1,78
altro autonomo	44,5	48,1	6,4	1,1	100,0	1,64
totale	41,4	49,5	7,0	2,1	100,0	1,70
Condizione non professionale						
pensionati	60,0	33,7	4,9	1,4	100,0	1,48
altri non occupati	83,5	14,5	1,8	0,2	100,0	1,19
totale	62,6	31,6	4,5	1,3	100,0	1,45
Numero di componenti						
1 componente	100,0	-	-	-	100,0	1,00
2 componenti	36,3	63,7	-	-	100,0	1,64
3 componenti	32,6	48,4	19,0	-	100,0	1,86
4 componenti	34,5	49,1	11,3	5,0	100,0	1,87
5 e più componenti	33,8	41,8	14,4	10,0	100,0	2,03
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	48,7	41,4	7,7	2,2	100,0	1,64
da 20.000 a 40.000 abitanti	59,1	34,1	5,6	1,2	100,0	1,49
da 40.000 a 500.000 abitanti	56,2	36,6	6,1	1,1	100,0	1,52
oltre 500.000 abitanti	56,8	37,5	5,0	0,7	100,0	1,50
Area geografica						
Nord	50,3	41,0	6,8	1,8	100,0	1,60
Centro	47,5	42,2	8,4	1,8	100,0	1,65
Sud e Isole	60,6	32,9	5,4	1,1	100,0	1,47
Paese di origine						
Italia	52,0	39,6	6,8	1,6	100,0	1,58
Eestero.....	63,9	29,3	5,6	1,2	100,0	1,44
Totale.....	53,1	38,6	6,7	1,6	100,0	1,57

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Reddito e consumi della famiglia

Modalità (*)	Reddito familiare	Consumo familiare	Propensione al consumo
Sesso	<i>(euro)</i>		<i>(valori percentuali)</i>
maschi	33.536	26.898	80,2
femmine	24.488	20.744	84,7
Età			
fino a 34 anni	22.908	20.425	89,2
da 35 a 44 anni	29.279	25.204	86,1
da 45 a 54 anni	35.001	28.334	81,0
da 55 a 64 anni	37.806	28.639	75,8
oltre 64 anni	26.672	21.578	80,9
Titolo di studio			
senza titolo	14.474	13.021	90,0
licenza di scuola elementare	20.900	17.929	85,8
licenza di scuola media	25.832	22.214	86,0
diploma di scuola secondaria superiore	36.483	29.153	79,9
laurea	50.665	37.294	73,6
Settore			
agricoltura	30.689	22.478	73,2
industria	34.342	28.053	81,7
P.A., servizi pubblici	39.061	30.551	78,2
altri settori	33.079	26.942	81,4
nessun settore	24.993	20.877	83,5
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	24.158	21.579	89,3
impiegato	36.255	29.301	80,8
dirigente, direttivo	58.706	42.101	71,7
totale	32.182	26.538	82,5
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	58.757	39.174	66,7
altro autonomo	34.518	28.408	82,3
totale	44.738	32.948	73,6
Condizione non professionale			
pensionati	26.712	21.677	81,2
altri non occupati	11.367	14.534	127,9
totale	24.993	20.877	83,5
Numero di componenti			
1 componente	18.490	16.654	90,1
2 componenti	31.118	24.770	79,6
3 componenti	38.186	29.907	78,3
4 componenti	37.113	29.840	80,4
5 e più componenti	37.149	30.517	82,1
Quinti di reddito familiare(**)			
1° quinto	9.925	12.158	122,5
2° quinto	17.760	17.274	97,3
3° quinto	24.722	21.788	88,1
4° quinto	35.412	28.535	80,6
5° quinto	64.130	44.034	68,7
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	29.559	23.662	80,1
da 20.000 a 40.000 abitanti	28.309	23.681	83,7
da 40.000 a 500.000 abitanti	30.959	25.255	81,6
oltre 500.000 abitanti	34.820	29.245	84,0
Area geografica			
Nord	33.543	26.455	78,9
Centro	34.000	28.043	82,5
Sud e Isole	23.518	20.276	86,2
Paese di origine			
Italia	31.618	25.387	80,3
Estero	18.469	18.639	100,9
Totale	30.380	24.752	81,5

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) 1° quinto: fino a 14.457€; 2° quinto: da 14.457€ a 21.089€; 3° quinto: da 21.089€ a 29.257€; 4° quinto: da 29.257€ a 42.574€; 5° quinto: oltre 42.574€.

Reddito, consumi e indici di povertà economica
(euro, valori percentuali)

Modalità	Reddito equivalente	Reddito pro capite	Consumi equivalenti	Indice di povertà economica(*)		
				Reddito equivalente	Reddito pro capite	Consumi equivalenti
Sesso						
Maschi	17.984	12.147	14.462	13,7	17,8	8,3
Femmine	17.654	12.305	14.476	14,3	17,1	8,0
Età						
Fino a 18 anni	15.063	8.445	13.067	22,1	32,3	11,5
da 18 a 34 anni	15.829	10.394	12.905	18,7	21,7	11,4
da 35 a 44 anni	16.779	10.984	14.140	15,5	20,5	8,5
da 45 a 54 anni	18.067	12.180	14.590	15,5	18,2	9,0
da 55 a 64 anni	21.565	15.478	16.264	8,1	8,3	5,6
oltre 64 anni	20.236	16.089	16.104	4,6	3,4	3,2
Titolo di studio						
senza titolo	14.416	8.586	12.610	20,9	28,3	11,4
licenza di scuola elementare	15.483	11.342	12.972	13,8	16,2	8,3
licenza di scuola media	15.284	10.530	12.923	18,1	21,9	11,2
diploma di scuola secondaria superiore	20.690	14.224	16.248	9,3	11,4	4,8
laurea	28.126	19.509	20.577	3,2	4,7	1,2
Settore						
agricoltura	17.438	11.857	12.844	20,6	25,3	14,5
industria	19.162	12.799	15.206	6,7	10,6	3,5
P.A., servizi pubblici	23.443	16.073	17.649	2,7	3,2	1,9
altri settori	19.837	13.521	15.553	10,0	12,5	5,5
nessun settore	16.351	11.296	13.706	17,3	21,2	10,1
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	14.761	10.072	12.533	13,7	18,8	8,1
impiegato	22.880	15.479	17.477	1,7	2,3	1,6
dirigente, direttivo	32.701	22.605	22.657	0,8	0,8	0,6
totale	19.429	13.228	15.310	7,9	10,8	4,9
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	30.533	20.390	20.797	5,9	4,4	2,8
altro autonomo	20.170	13.898	15.942	12,5	14,6	5,1
totale	24.530	16.629	17.984	9,7	10,3	4,2
Condizione non professionale						
Pensionati	20.334	16.029	16.028	4,7	3,7	3,5
altri non occupati	14.109	8.632	12.398	24,4	31,0	13,7
Totale	16.351	11.296	13.706	17,3	21,2	10,1
Numero di componenti						
1 componente	18.490	18.490	16.654	7,5	2,7	2,8
2 componenti	20.791	15.559	16.561	6,5	5,0	3,1
3 componenti	19.796	12.729	15.576	12,3	13,6	5,3
4 componenti	15.997	9.278	12.905	17,4	23,9	10,5
5 e più componenti	12.958	7.047	10.737	27,3	42,1	20,4
Quinti di reddito familiare(**)						
1° quinto	6.467	5.229	8.263	66,5	61,5	34,3
2° quinto	11.230	8.639	11.075	19,9	32,8	9,3
3° quinto	13.955	10.064	12.426	3,0	12,1	5,4
4° quinto	18.703	12.543	15.123	0,0	0,8	1,1
5° quinto	31.015	20.107	21.356	0,0	0,0	0,2
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	17.461	11.917	13.959	11,4	15,0	7,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	16.281	11.004	13.581	19,2	20,5	8,6
da 40.000 a 500.000 abitanti	18.100	12.536	14.705	15,2	18,6	9,6
oltre 500.000 abitanti	20.527	14.339	17.130	15,6	20,6	6,8
Area geografica						
Nord	20.711	14.372	16.259	7,8	10,6	3,5
Centro	19.391	13.225	15.948	9,8	13,6	5,7
Sud e Isole	13.105	8.841	11.278	24,7	28,6	15,6
Paese di origine						
Italia	18.437	12.665	14.800	12,4	15,1	7,6
Estero	11.328	7.684	11.025	31,0	41,3	13,8
Totale	17.814	12.228	14.469	14,1	17,4	8,2

(*) Percentuali di individui al di sotto della soglia definita come la metà della mediana dell'indicatore corrispondente. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Valori mediani di reddito e consumi familiari
(euro)

Modalità (*)	Reddito	Consumi
Sesso		
maschi	27.757	23.520
femmine	19.200	17.500
Età		
fino a 34 anni	18.547	17.880
da 35 a 44 anni	24.891	22.250
da 45 a 54 anni	29.683	24.768
da 55 a 64 anni	31.483	24.840
oltre 64 anni	21.128	18.000
Titolo di studio		
senza titolo	13.124	11.600
licenza di scuola elementare	18.248	16.380
licenza di scuola media	22.692	19.500
diploma di scuola secondaria superiore.....	32.020	26.400
laurea	43.575	33.060
Settore		
agricoltura	20.709	18.120
industria	30.615	25.200
P.A., servizi pubblici.....	34.331	27.400
altri settori	26.200	22.620
nessun settore	20.492	18.000
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	21.476	19.660
impiegato	34.053	26.964
dirigente, direttivo	52.165	38.400
totale	27.818	23.520
Lavoratore indipendente		
imprenditore, libero professionista.....	48.886	33.920
altro autonomo	28.716	24.948
totale	35.014	27.600
Condizione non professionale		
pensionati	21.684	18.600
altri non occupati	9.012	12.800
totale	20.492	18.000
Numero di componenti		
1 componente	16.351	14.640
2 componenti	26.431	21.600
3 componenti	32.683	26.520
4 componenti	34.157	27.000
5 e più componenti	30.311	26.400
Quinti di reddito familiare(**)		
1° quinto	10.602	11.676
2° quinto	17.824	16.800
3° quinto	24.599	21.000
4° quinto	35.140	27.700
5° quinto	55.214	40.076
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	24.435	20.634
da 20.000 a 40.000 abitanti	22.855	20.360
da 40.000 a 500.000 abitanti	25.080	21.600
oltre 500.000 abitanti	26.609	24.000
Area geografica		
Nord	27.528	22.800
Centro	29.824	24.848
Sud e Isole	19.124	17.760
Paese di origine		
Italia.....	25.500	21.720
Estero	15.000	16.800
Totale	24.590	21.200

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Distribuzione delle famiglie per decili di reddito
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Decili di reddito (migliaia di euro)										Totale
	fino a 10,6	da 10,6 a 14,5	da 14,5 a 17,8	da 17,8 a 21,1	da 21,1 a 24,6	da 24,6 a 29,3	da 29,3 a 35,1	da 35,1 a 42,6	da 42,6 a 55,2	oltre 55,2	
Sesso											
maschi	6,6	6,6	8,9	10,0	10,1	10,8	11,2	11,8	11,7	12,4	100,0
femmine	16,4	16,4	12,0	10,0	9,9	8,6	7,6	6,6	6,9	5,6	100,0
Età											
fino a 34 anni	18,1	16,0	13,7	9,7	6,4	8,7	7,8	8,4	6,9	4,2	100,0
da 35 a 44 anni	11,9	7,0	8,3	11,4	10,8	9,4	11,5	11,3	10,7	7,7	100,0
da 45 a 54 anni	7,9	7,7	5,2	8,2	9,2	11,4	10,6	11,8	13,9	14,2	100,0
da 55 a 64 anni	6,4	5,1	7,4	6,7	9,1	10,4	11,2	13,2	13,7	16,6	100,0
oltre 64 anni	9,6	14,0	14,3	11,9	11,4	9,9	8,6	7,0	6,2	7,2	100,0
Titolo di studio											
senza titolo	28,7	29,5	20,8	10,3	3,8	2,9	2,0	1,3	0,2	0,5	100,0
licenza di scuola elementare	14,0	16,4	17,1	13,7	12,7	8,4	7,2	5,1	3,4	2,0	100,0
licenza di scuola media	11,8	10,8	10,1	12,1	10,5	11,9	10,3	10,2	8,2	4,2	100,0
diploma di scuola secondaria superiore	5,0	4,4	6,3	7,0	10,4	10,4	13,7	13,6	15,1	14,2	100,0
laurea	2,7	3,0	2,9	4,7	5,9	9,2	7,8	12,5	17,8	33,7	100,0
Settore											
agricoltura	13,4	11,6	10,3	15,1	6,8	9,5	7,2	10,3	5,1	10,7	100,0
industria	4,5	4,7	7,8	9,7	9,3	11,2	13,0	14,9	14,2	10,7	100,0
P.A., servizi pubblici	0,9	2,5	6,5	6,7	8,6	13,4	13,5	14,7	18,4	15,0	100,0
altri settori	9,1	10,0	7,9	9,7	9,8	9,5	9,6	10,1	11,1	13,2	100,0
nessun settore	14,5	13,4	13,0	10,9	11,0	9,2	8,6	7,3	6,0	6,1	100,0
Condizione professionale											
Lavoratore dipendente											
operaio	11,5	12,7	11,3	13,1	10,8	11,4	10,3	9,4	7,5	2,0	100,0
impiegato	0,6	2,4	5,6	7,2	9,4	12,8	14,8	16,9	19,4	11,0	100,0
dirigente, direttivo	0,0	0,0	0,4	1,5	6,4	5,5	7,6	11,8	21,7	45,0	100,0
totale	6,4	7,7	8,1	9,7	9,9	11,2	11,6	12,4	13,3	9,8	100,0
Lavoratore indipendente											
imprenditore, lib.profess.....	6,6	3,5	1,9	7,2	4,5	3,0	11,7	5,1	13,8	42,8	100,0
altro autonomo	8,1	8,0	8,9	7,9	8,3	11,9	6,1	15,1	10,8	14,9	100,0
totale	7,4	6,1	5,9	7,6	6,7	8,2	8,4	10,9	12,1	26,7	100,0
Condizione non professionale											
pensionati	8,8	13,4	13,3	11,5	12,0	9,9	9,5	8,1	6,7	6,9	100,0
altri non occupati	59,2	13,7	10,1	5,9	3,0	4,2	1,6	1,1	0,7	0,5	100,0
totale	14,5	13,4	13,0	10,9	11,0	9,2	8,6	7,3	6,0	6,1	100,0
Numero di componenti											
1 componente	19,3	20,7	16,9	13,1	11,4	8,1	4,1	3,1	1,7	1,6	100,0
2 componenti	5,7	6,6	10,3	10,9	10,9	12,0	13,6	12,9	8,6	8,5	100,0
3 componenti	6,5	5,4	4,8	8,3	7,8	10,0	12,4	11,6	16,4	16,7	100,0
4 componenti	6,8	5,2	5,7	7,0	8,8	8,4	9,6	14,8	17,3	16,3	100,0
5 e più componenti	7,2	5,1	6,0	5,6	9,6	14,3	13,4	10,1	12,9	15,7	100,0
Ampiezza comunale											
fino a 20.000 abitanti	8,5	10,9	10,2	10,4	10,7	10,6	10,1	10,0	10,2	8,5	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	13,6	9,6	10,3	11,6	9,8	9,5	9,8	9,3	7,8	8,7	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	10,9	9,3	10,0	9,3	9,3	8,9	10,1	10,7	10,6	10,9	100,0
oltre 500.000 abitanti	9,8	8,5	8,7	8,3	9,1	11,2	8,9	9,5	10,3	15,8	100,0
Area geografica											
Nord	6,9	9,2	8,5	9,3	9,0	10,2	11,0	11,4	11,7	12,6	100,0
Centro	7,4	4,7	7,3	8,4	9,7	11,5	12,0	12,9	13,4	12,7	100,0
Sud e Isole	16,1	14,2	13,8	11,9	11,6	8,9	7,2	6,3	5,4	4,5	100,0
Paese di origine											
Italia	8,2	8,9	9,9	10,1	10,3	10,0	10,3	10,5	10,7	10,9	100,0
Estero	27,2	21,0	10,5	8,6	7,4	10,1	6,2	4,8	2,8	1,3	100,0
Totale.....	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Struttura del reddito familiare

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito familiare	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito familiare
Sesso										
maschi	13.891	3.983	8.599	7.063	33.536	41,4	11,9	25,6	21,1	100,0
femmine	8.837	2.088	7.919	5.644	24.488	36,1	8,5	32,3	23,0	100,0
Età										
fino a 34 anni	14.737	1.978	2.815	3.378	22.908	64,3	8,6	12,3	14,7	100,0
da 35 a 44 anni	18.420	3.905	1.900	5.053	29.279	62,9	13,3	6,5	17,3	100,0
da 45 a 54 anni	20.344	5.927	1.727	7.004	35.001	58,1	16,9	4,9	20,0	100,0
da 55 a 64 anni	14.845	4.770	10.048	8.144	37.806	39,3	12,6	26,6	21,5	100,0
oltre 64 anni	1.148	1.025	17.150	7.350	26.672	4,3	3,8	64,3	27,6	100,0
Titolo di studio										
senza titolo	1.195	272	10.291	2.715	14.474	8,3	1,9	71,1	18,8	100,0
licenza di scuola elementare	2.351	709	12.621	5.219	20.900	11,2	3,4	60,4	25,0	100,0
licenza di scuola media	11.507	2.736	6.760	4.829	25.832	44,5	10,6	26,2	18,7	100,0
diploma di scuola secondaria superiore	16.653	4.925	6.853	8.052	36.483	45,6	13,5	18,8	22,1	100,0
laurea	23.082	6.650	9.069	11.864	50.665	45,6	13,1	17,9	23,4	100,0
Settore										
agricoltura	12.094	9.235	2.882	6.477	30.689	39,4	30,1	9,4	21,1	100,0
industria	23.021	2.663	2.686	5.973	34.342	67,0	7,8	7,8	17,4	100,0
P.A., servizi pubblici	26.784	2.731	2.149	7.397	39.061	68,6	7,0	5,5	18,9	100,0
altri settori	17.568	7.448	1.823	6.241	33.079	53,1	22,5	5,5	18,9	100,0
nessun settore	1.355	451	16.467	6.719	24.993	5,4	1,8	65,9	26,9	100,0
Condizione professionale										
Lavoratore dipendente										
operaio	18.699	305	1.590	3.565	24.158	77,4	1,3	6,6	14,8	100,0
impiegato	25.917	1.236	2.277	6.825	36.255	71,5	3,4	6,3	18,8	100,0
dirigente, direttivo	43.309	1.898	2.046	11.453	58.706	73,8	3,2	3,5	19,5	100,0
totale	23.912	809	1.885	5.576	32.182	74,3	2,5	5,9	17,3	100,0
Lavoratore indipendente										
imprenditore, libero professionista	7.458	34.517	3.252	13.530	58.757	12,7	58,7	5,5	23,0	100,0
altro autonomo	3.592	19.956	3.086	7.886	34.518	10,4	57,8	8,9	22,8	100,0
totale	5.222	26.095	3.156	10.266	44.738	11,7	58,3	7,1	22,9	100,0
Condizione non professionale										
pensionati	1.395	506	17.758	7.054	26.712	5,2	1,9	66,5	26,4	100,0
altri non occupati	1.046	18	6.234	4.069	11.367	9,2	0,2	54,8	35,8	100,0
totale	1.355	451	16.467	6.719	24.993	5,4	1,8	65,9	26,9	100,0
Numero di componenti										
1 componente	4.927	1.048	7.655	4.860	18.490	26,6	5,7	41,4	26,3	100,0
2 componenti	7.399	2.384	13.603	7.731	31.118	23,8	7,7	43,7	24,8	100,0
3 componenti	18.441	4.670	7.734	7.342	38.186	48,3	12,2	20,3	19,2	100,0
4 componenti	21.211	5.947	3.412	6.543	37.113	57,2	16,0	9,2	17,6	100,0
5 e più componenti	20.008	6.001	4.384	6.757	37.149	53,9	16,2	11,8	18,2	100,0
Quinti di reddito familiare(**)										
1° quinto	3.050	445	4.677	1.753	9.925	30,7	4,5	47,1	17,7	100,0
2° quinto	6.235	933	6.996	3.596	17.760	35,1	5,3	39,4	20,2	100,0
3° quinto	9.700	1.602	8.067	5.352	24.722	39,2	6,5	32,6	21,6	100,0
4° quinto	15.866	2.778	9.618	7.149	35.412	44,8	7,8	27,2	20,2	100,0
5° quinto	25.814	10.859	12.457	15.001	64.130	40,3	16,9	19,4	23,4	100,0
Ampiezza comunale										
fino a 20.000 abitanti	11.877	3.472	8.305	5.905	29.559	40,2	11,7	28,1	20,0	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	11.590	3.193	7.601	5.925	28.309	40,9	11,3	26,9	20,9	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	12.296	3.051	8.594	7.019	30.959	39,7	9,9	27,8	22,7	100,0
oltre 500.000 abitanti	13.397	3.474	8.974	8.975	34.820	38,5	10,0	25,8	25,8	100,0
Area geografica										
Nord	13.595	3.689	8.965	7.294	33.543	40,5	11,0	26,7	21,7	100,0
Centro	13.032	3.684	9.226	8.058	34.000	38,3	10,8	27,1	23,7	100,0
Sud e Isole	9.396	2.560	6.952	4.610	23.518	40,0	10,9	29,6	19,6	100,0
Paese di origine										
Italia	11.973	3.518	9.074	7.054	31.618	37,9	11,1	28,7	22,3	100,0
Estero	13.625	1.434	1.514	1.896	18.469	73,8	7,8	8,2	10,3	100,0
Totale.....	12.128	3.322	8.362	6.568	30.380	39,9	10,9	27,5	21,6	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Redditi medi e quote di famiglie per decimi di reddito

Decimi di reddito	Valore di ripartizione (euro)	Quota di famiglie (valori percentuali)	Reddito medio (euro)
fino al 1° decile	16.800	26,7	11.351
dal 1° al 2° decile	21.730	15,8	19.277
dal 2° al 3° decile	26.603	12,6	24.131
dal 3° al 4° decile	32.205	10,4	29.383
dal 4° al 5° decile	38.042	8,7	35.024
dal 5° al 6° decile	44.215	7,5	40.818
dal 6° al 7° decile	51.467	6,4	47.805
dal 7° al 8° decile	63.156	5,4	56.728
dal 8° al 9° decile	85.056	4,2	71.781
oltre il 9° decile	-	2,5	120.841

Redditi medi e quote di reddito per decimi di famiglie

Decimi di famiglie	Valore di ripartizione (euro)	Quota di reddito (valori percentuali)	Reddito medio (euro)
Fino al 1° decile	10.600	2,4	7.270
Dal 1° al 2° decile	14.457	4,1	12.580
Dal 2° al 3° decile	17.821	5,3	16.143
Dal 3° al 4° decile	21.089	6,4	19.377
Dal 4° al 5° decile	24.590	7,5	22.723
Dal 5° al 6° decile	29.257	8,8	26.710
Dal 6° al 7° decile	35.101	10,5	32.115
Dal 7° al 8° decile	42.574	12,7	38.692
Dal 8° al 9° decile	55.211	15,9	48.275
oltre il 9° decile	--	26,3	79.982

Posizione relativa delle famiglie rilevate sul 2010 e sul 2012. Reddito(*)
(valori percentuali)

Quinti di famiglie nel 2010 (*)	Quinti di famiglie nel 2012 (*)					Totale
	fino al 1° quintile	dal 1° al 2° quintile	dal 2° al 3° quintile	dal 3° al 4° quintile	oltre il 4° quintile	
fino al 1° quintile	71,4	23,3	4,0	1,3	0,0	100,0
dal 1 al 2° quintile	20,9	53,1	22,2	3,3	0,5	100,0
dal 2 al 3° quintile	6,3	16,9	52,8	21,9	2,2	100,0
dal 3 al 4° quintile	0,3	4,5	18,2	56,4	20,6	100,0
oltre il 4° quintile	1,2	2,2	2,9	16,5	77,1	100,0
Totale	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	100,0

(*) Famiglie che hanno mantenuto invariato il numero di componenti.

Reddito individuale per caratteristiche del percettore
(euro)^(*)

Modalità	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da libera prof. e impresa	Reddito da lavoro	Reddito da trasferimenti	Reddito da lavoro e da trasferimenti	Reddito da capitale	Reddito individuale
Sesso							
maschi	17.896	20.321	18.670	12.619	17.548	8.045	22.205
femmine	14.129	14.055	14.263	9.424	12.546	6.163	16.054
Età							
fino a 34 anni	11.916	11.902	12.048	3.368	11.000	3.799	12.174
da 35 a 44 anni	16.094	16.517	16.383	3.386	15.814	5.436	18.705
da 45 a 54 anni	18.499	21.506	19.287	3.881	18.469	7.664	23.140
da 55 a 64 anni	19.375	20.911	20.048	12.955	18.147	8.556	23.629
oltre 64 anni	13.480	16.343	15.651	12.826	13.417	7.944	18.761
Titolo di studio							
senza titolo	11.470	8.860	11.119	8.246	8.523	3.220	10.298
licenza di scuola elementare	12.094	11.434	11.886	10.430	11.066	5.885	14.763
licenza di scuola media	13.514	15.721	13.932	9.917	13.511	5.599	16.623
diploma di scuola secondaria superiore	17.090	20.689	17.940	13.035	17.688	8.555	22.626
laurea	21.683	20.161	22.088	17.917	22.837	12.046	29.492
Settore							
agricoltura	10.458	19.844	13.423	3.533	14.609	8.189	18.460
industria	17.690	14.234	17.413	4.544	17.809	6.870	20.896
P.A., servizi pubblici	19.164	21.158	19.598	2.377	19.756	7.549	23.884
altri settori	15.162	18.934	16.353	4.231	16.725	7.117	20.018
nessun settore	5.398	9.330	6.486	12.127	12.196	7.146	17.229
Condizione professionale							
Lavoratore dipendente							
operaio	13.142	3.338	13.155	2.315	13.380	4.379	15.204
impiegato	17.750	6.954	17.846	3.266	18.073	7.130	21.605
dirigente, direttivo	32.529	13.157	32.898	3.747	33.175	11.236	40.386
totale	16.556	7.671	16.631	2.641	16.847	6.303	19.784
Lavoratore indipendente							
imprenditore, libero professionista	18.386	24.544	24.971	11.174	25.961	13.302	33.724
altro autonomo	6.601	14.951	15.082	7.244	16.152	8.520	20.462
totale	12.082	19.034	19.291	8.452	20.320	10.705	26.088
Condizione non professionale							
pensionati	9.605	10.062	9.914	13.195	13.369	7.621	18.261
altri non occupati	4.334	4.911	4.371	5.050	5.251	5.643	11.429
totale	5.398	9.330	6.486	12.127	12.196	7.146	17.229
Numero di componenti							
1 componente	15.468	16.206	15.769	10.901	13.750	5.471	18.490
2 componenti	15.290	16.483	15.764	12.236	14.323	8.221	19.014
3 componenti	17.016	19.338	17.618	11.045	16.561	7.860	20.477
4 componenti	16.749	18.516	17.369	8.190	16.429	7.152	19.860
5 e più componenti	15.406	19.972	16.323	7.350	14.985	8.013	18.263
Ampiezza comunale							
fino a 20.000 abitanti	15.623	17.148	16.047	10.389	14.495	6.330	18.068
da 20.000 a 40.000 abitanti	15.847	19.883	16.823	10.436	15.088	6.521	18.991
da 40.000 a 500.000 abitanti	16.566	18.087	17.150	11.832	15.803	7.797	20.354
oltre 500.000 abitanti	18.639	21.853	19.521	12.760	17.390	10.313	23.269
Area geografica							
Nord	16.998	19.524	17.729	12.057	16.436	7.977	20.932
Centro	16.721	17.696	17.085	12.113	15.815	8.612	20.633
Sud e Isole	14.522	16.225	14.982	8.919	12.900	5.127	15.986
Paese di origine							
Italia	17.051	18.391	17.560	11.467	15.598	7.533	20.001
Estero	11.687	15.142	12.023	3.510	11.560	3.037	12.960
Totale	16.248	18.206	16.826	11.022	15.238	7.191	19.369

(*) Le medie sono calcolate solo su coloro che percepiscono il tipo di reddito indicato in colonna.

Struttura dei consumi familiari
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Spesa per beni durevoli	Spesa per beni non durevoli	Consumo familiare	Spesa per beni durevoli	Spesa per beni non durevoli	Consumo familiare
Sesso						
maschi.....	1.197	25.701	26.898	4,5	95,5	100,0
femmine	697	20.047	20.744	3,4	96,6	100,0
Età						
fino a 34 anni	1.056	19.369	20.425	5,2	94,8	100,0
da 35 a 44 anni	1.579	23.626	25.204	6,3	93,7	100,0
da 45 a 54 anni	1.312	27.022	28.334	4,6	95,4	100,0
da 55 a 64 anni	1.151	27.488	28.639	4,0	96,0	100,0
oltre 64 anni	433	21.145	21.578	2,0	98,0	100,0
Titolo di studio						
senza titolo	227	12.794	13.021	1,7	98,3	100,0
licenza di scuola elementare	312	17.616	17.929	1,7	98,3	100,0
licenza di scuola media	799	21.416	22.214	3,6	96,4	100,0
diploma di scuola secondaria superiore	1.347	27.806	29.153	4,6	95,4	100,0
laurea	2.352	34.942	37.294	6,3	93,7	100,0
Settore						
agricoltura	983	21.495	22.478	4,4	95,6	100,0
industria	1.658	26.395	28.053	5,9	94,1	100,0
P.A., servizi pubblici	1.437	29.114	30.551	4,7	95,3	100,0
altri settori	1.360	25.581	26.942	5,0	95,0	100,0
nessun settore	509	20.368	20.877	2,4	97,6	100,0
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	908	20.671	21.579	4,2	95,8	100,0
impiegato	1.663	27.638	29.301	5,7	94,3	100,0
dirigente, direttivo	2.521	39.580	42.101	6,0	94,0	100,0
totale	1.351	25.187	26.538	5,1	94,9	100,0
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	2.337	36.837	39.174	6,0	94,0	100,0
altro autonomo	1.259	27.150	28.408	4,4	95,6	100,0
totale	1.713	31.234	32.948	5,2	94,8	100,0
Condizione non professionale						
pensionati	501	21.176	21.677	2,3	97,7	100,0
altri non occupati	574	13.960	14.534	4,0	96,0	100,0
totale	509	20.368	20.877	2,4	97,6	100,0
Numero di componenti						
1 componente	390	16.264	16.654	2,3	97,7	100,0
2 componenti	694	24.077	24.770	2,8	97,2	100,0
3 componenti	1.785	28.121	29.907	6,0	94,0	100,0
4 componenti	1.601	28.239	29.840	5,4	94,6	100,0
5 e più componenti	1.339	29.178	30.517	4,4	95,6	100,0
Quinti di reddito familiare^(**)						
1° quinto	209	11.948	12.158	1,7	98,3	100,0
2° quinto	324	16.950	17.274	1,9	98,1	100,0
3° quinto	723	21.065	21.788	3,3	96,7	100,0
4° quinto	1.321	27.214	28.535	4,6	95,4	100,0
5° quinto	2.540	41.494	44.034	5,8	94,2	100,0
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	1.025	22.637	23.662	4,3	95,7	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	1.120	22.561	23.681	4,7	95,3	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	941	24.314	25.255	3,7	96,3	100,0
oltre 500.000 abitanti	1.081	28.165	29.245	3,7	96,3	100,0
Area geografica						
Nord	1.205	25.249	26.455	4,6	95,4	100,0
Centro	1.142	26.901	28.043	4,1	95,9	100,0
Sud e Isole	679	19.597	20.276	3,4	96,6	100,0
Paese di origine						
Italia	1.058	24.330	25.387	4,2	95,8	100,0
Estero	690	17.949	18.639	3,7	96,3	100,0
Totale	1.023	23.729	24.752	4,1	95,9	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Distribuzione delle famiglie per decimi di ricchezza netta
(valori percentuali)

Modalità (*)	Decimi di ricchezza netta (migliaia di euro)										Totale
	fino a 0,5	da 0,5 a 5,9	da 5,9 a 41,0	da 41,0 a 92,5	da 92,5 a 143,3	da 143,3 a 193,7	da 193,7 a 254,6	da 254,6 a 345,0	da 345,0 a 533,0	oltre 533,0	
Sesso											
maschi	9,7	8,4	9,0	8,6	9,8	10,3	10,2	10,7	11,8	11,5	100,0
femmine	10,6	12,8	12,0	12,6	10,3	9,5	9,6	8,7	6,8	7,0	100,0
Età											
fino a 34 anni	19,6	21,7	14,4	9,7	9,3	6,7	6,3	5,6	2,9	3,7	100,0
da 35 a 44 anni	15,3	13,3	12,3	10,6	7,2	9,1	8,7	9,9	7,7	6,0	100,0
da 45 a 54 anni	10,5	7,2	9,5	8,8	8,9	9,6	10,9	11,2	11,7	11,7	100,0
da 55 a 64 anni	6,1	7,5	6,0	6,8	11,5	10,4	10,9	12,2	14,3	14,3	100,0
oltre 64 anni	5,7	7,6	9,7	12,0	11,9	11,5	10,8	9,5	10,4	10,9	100,0
Titolo di studio											
senza titolo	17,7	15,5	15,1	24,3	13,3	6,6	4,0	1,6	1,4	0,4	100,0
licenza di scuola elementare	8,9	9,7	8,8	14,5	14,6	14,0	10,3	6,9	7,2	5,2	100,0
licenza di scuola media	14,2	13,1	11,8	8,2	9,2	10,3	10,6	9,7	7,9	5,1	100,0
diploma di scuola secondaria superiore.....	6,2	7,7	8,2	8,6	9,3	8,6	10,9	13,6	12,8	14,1	100,0
laurea	5,3	4,4	8,9	6,0	5,4	7,2	7,9	11,0	17,9	25,9	100,0
Settore											
agricoltura	13,6	12,0	8,8	8,3	15,2	3,7	4,3	6,0	9,5	18,7	100,0
industria	11,5	10,8	10,2	10,9	9,3	10,1	9,1	11,6	9,6	6,9	100,0
P.A., servizi pubblici.....	5,8	7,0	10,2	7,5	10,2	9,0	14,2	10,7	12,3	13,1	100,0
altri settori	13,4	12,5	11,4	9,0	7,0	8,7	8,6	9,5	9,1	10,7	100,0
nessun settore	8,2	8,7	9,0	11,3	11,8	11,5	10,4	10,0	10,2	8,8	100,0
Condizione professionale											
Lavoratore dipendente											
operaio	21,7	18,8	12,5	10,0	9,6	8,7	6,9	5,7	4,5	1,7	100,0
impiegato	5,5	8,0	11,5	7,7	9,0	10,1	13,8	14,2	11,7	8,5	100,0
dirigente, direttivo	0,5	0,5	6,8	7,5	8,3	7,1	10,3	16,0	21,1	21,9	100,0
totale	13,6	13,0	11,5	8,9	9,2	9,0	9,7	9,8	8,8	6,3	100,0
Lavoratore indipendente											
imprenditore, l. professionista ..	1,0	2,5	7,5	5,7	3,9	4,8	6,5	9,2	14,5	44,4	100,0
altro autonomo	2,1	1,6	7,6	11,8	7,2	10,0	11,6	12,1	15,0	21,0	100,0
totale	1,6	2,0	7,5	9,3	5,8	7,8	9,4	10,9	14,8	30,9	100,0
Condizione non professionale											
pensionati	6,0	7,7	8,7	11,3	12,1	11,8	11,2	10,7	11,1	9,5	100,0
altri non occupati	26,1	16,8	11,3	11,6	10,1	9,7	4,2	4,4	2,8	3,1	100,0
totale.....	8,2	8,7	9,0	11,3	11,8	11,5	10,4	10,0	10,2	8,8	100,0
Numero di componenti											
1 componente	13,7	13,4	12,5	13,7	11,3	9,4	9,1	7,0	5,6	4,4	100,0
2 componenti	5,3	8,7	9,8	9,1	9,6	12,2	10,4	10,0	12,6	12,4	100,0
3 componenti	8,8	7,7	9,0	10,0	9,7	8,6	9,4	12,2	11,5	13,1	100,0
4 componenti	10,0	8,8	7,9	7,0	10,3	8,9	11,7	13,3	11,4	10,7	100,0
5 e più componenti.....	17,9	10,4	9,0	5,8	6,7	10,5	9,5	7,7	10,3	12,2	100,0
Ampiezza comunale											
fino a 20.000 abitanti	8,4	8,7	11,5	12,2	11,7	9,8	10,8	9,6	8,0	9,2	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	10,2	13,0	10,3	9,9	10,0	10,1	9,1	8,8	10,3	8,2	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	11,5	10,2	9,4	7,8	8,4	10,9	9,7	11,2	11,2	9,8	100,0
oltre 500.000 abitanti	13,2	11,1	4,9	6,0	7,0	8,5	8,7	10,3	15,1	15,2	100,0
Area geografica											
Nord	9,7	11,5	10,0	7,9	9,0	10,1	9,8	10,9	9,5	11,5	100,0
Centro	6,8	7,0	8,0	7,0	6,2	9,8	11,3	14,6	16,2	13,1	100,0
Sud e Isole	12,3	9,4	11,2	14,8	13,7	9,9	9,6	6,0	7,4	5,7	100,0
Paese di origine											
Italia	7,4	8,0	9,6	10,1	10,8	10,8	10,8	10,7	11,0	10,9	100,0
Estero	35,7	28,7	14,0	8,6	2,7	2,5	2,6	3,0	1,1	1,1	100,0
Totale.....	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Valori mediani della ricchezza familiare

(euro)

Modalità (*)	Attività reali	Immobili	Attività finanziarie	Totale attività	Ricchezza netta (**)
Sesso					
maschi	155.000	150.000	6.000	173.224	160.000
femmine	101.000	100.000	3.500	115.600	103.734
Età					
fino a 34 anni	25.400	0	2.000	40.600	24.602
da 35 a 44 anni	120.000	100.000	4.050	130.765	85.146
da 45 a 54 anni	165.500	153.000	5.500	181.843	163.487
da 55 a 64 anni	199.000	180.000	7.000	209.225	202.333
oltre 64 anni	145.000	140.000	6.668	154.557	152.722
Titolo di studio					
senza titolo	40.500	40.000	1.378	44.000	44.000
licenza di scuola elementare	107.000	100.500	3.328	121.118	119.100
licenza di scuola media	120.500	110.000	3.480	130.000	110.000
diploma di scuola secondaria superiore	200.000	190.000	8.000	217.615	199.221
laurea	280.100	250.000	15.000	324.614	294.000
Settore					
agricoltura	104.000	100.000	4.000	122.500	116.000
industria	140.400	130.000	5.773	151.648	129.676
P.A., servizi pubblici	190.000	180.000	7.000	204.250	194.500
altri settori	140.000	120.000	4.525	150.000	117.600
nessun settore	140.000	133.000	5.023	150.000	146.000
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	50.000	50.000	1.800	52.500	26.459
impiegato	183.000	180.000	7.000	202.789	182.000
dirigente, direttivo	300.500	285.000	30.605	348.000	307.000
totale	130.000	120.000	4.350	140.000	106.705
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista	440.000	300.000	21.000	500.005	476.000
altro autonomo	238.400	190.000	7.166	261.756	234.331
totale	303.000	217.500	10.000	336.000	312.000
Condizione non professionale					
pensionati	150.100	150.000	6.572	159.500	157.300
altri non occupati	30.000	30.000	0	39.500	26.500
totale	140.000	133.000	5.023	150.000	146.000
Numero di componenti					
1 componente	80.000	80.000	3.431	85.821	81.000
2 componenti	162.000	155.000	7.000	181.843	171.000
3 componenti	173.000	152.500	5.944	184.000	165.850
4 componenti	184.000	165.000	5.045	201.700	172.612
5 e più componenti	150.000	130.000	3.306	154.462	144.748
Quinti di reddito familiare^(***)					
1° quinto	2.000	0	0	5.370	5.173
2° quinto	81.000	80.000	2.772	90.000	80.000
3° quinto	150.160	150.000	5.134	156.263	149.500
4° quinto	203.000	200.000	9.000	224.500	211.330
5° quinto	379.000	345.000	30.000	426.500	405.000
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	132.000	120.000	6.540	145.700	132.000
da 20.000 a 40.000 abitanti	136.000	130.000	4.000	149.000	131.001
da 40.000 a 500.000 abitanti	151.000	150.000	4.850	162.000	152.000
oltre 500.000 abitanti	200.000	200.000	3.429	203.423	190.000
Area geografica					
Nord	150.500	146.000	7.000	161.000	150.448
Centro	212.000	200.000	6.000	230.000	216.000
Sud e Isole	100.500	100.000	2.915	106.000	100.300
Paese di origine					
Italia	154.000	150.000	6.000	169.460	157.000
Estero	500	0	483	2.500	2.000
Totale	148.000	140.000	5.000	154.557	143.301

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) La ricchezza familiare netta è costituita dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore), delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti). (***) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Immobili posseduti
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Nessun immobile	Abitazione dove abita la famiglia	Altre abitazioni	Altri fabbricati	Terreni agricoli	Terreni non agricoli
Sesso						
maschi.....	26,0	69,2	18,5	7,5	10,9	1,4
femmine	33,0	64,3	12,5	5,5	6,4	0,9
Età						
fino a 34 anni	51,3	44,9	8,5	3,6	5,3	0,4
da 35 a 44 anni	38,8	56,6	11,9	6,4	5,9	1,1
da 45 a 54 anni	26,4	67,4	20,6	8,7	9,9	1,1
da 55 a 64 anni	19,3	77,0	23,5	9,3	13,7	1,9
oltre 64 anni	21,4	75,8	15,3	5,5	10,0	1,3
Titolo di studio						
senza titolo	39,1	57,9	3,8	2,3	8,1	0,7
licenza di scuola elementare	26,1	71,3	10,0	4,8	12,6	1,5
licenza di scuola media	36,6	59,0	11,8	5,7	8,7	1,1
diploma di scuola secondaria superiore	22,0	73,5	20,9	9,1	9,4	1,2
laurea	18,5	76,5	34,5	9,7	6,3	1,6
Settore						
agricoltura	30,7	62,2	16,1	11,1	35,5	4,3
industria	29,7	64,9	16,6	8,1	8,3	0,5
P.A., servizi pubblici	20,8	75,7	24,3	6,4	10,2	0,5
altri settori	37,2	57,0	15,6	9,4	6,4	1,6
nessun settore	24,1	73,3	14,7	4,4	9,6	1,2
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente						
operaio	46,9	48,1	9,3	2,8	6,8	1,0
impiegato	24,5	72,9	18,0	5,7	8,5	0,7
dirigente, direttivo	8,1	85,3	39,8	11,2	8,4	0,7
totale	34,7	61,0	15,7	4,8	7,6	0,8
Lavoratore indipendente						
imprenditore, libero professionista	13,6	76,9	37,2	24,0	15,4	4,7
altro autonomo	22,6	68,2	18,8	26,2	16,0	2,2
totale	18,8	71,9	26,5	25,3	15,7	3,2
Condizione non professionale						
pensionati	21,1	76,3	15,7	4,7	10,2	1,3
altri non occupati	47,9	49,6	7,5	2,6	4,8	0,4
totale	24,1	73,3	14,7	4,4	9,6	1,2
Numero di componenti						
1 componente	37,9	58,9	9,6	3,2	4,4	0,5
2 componenti	23,3	72,6	19,4	7,7	11,1	1,5
3 componenti	22,7	73,0	19,3	8,3	11,3	1,4
4 componenti	26,2	69,9	18,5	8,7	10,0	1,4
5 e più componenti	32,2	60,1	18,8	8,9	14,8	2,6
Quinti di ricchezza netta familiare^(**)						
1° quinto	97,3	1,9	0,2	0,1	0,7	0,0
2° quinto	41,0	49,2	8,4	2,6	7,8	0,4
3° quinto	2,9	93,6	7,9	3,4	8,2	0,8
4° quinto	0,7	96,2	17,9	8,3	10,6	1,4
5° quinto	0,2	96,5	47,8	19,5	19,2	3,7
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti	26,0	69,3	15,4	7,3	14,3	1,7
da 20.000 a 40.000 abitanti	30,6	66,3	13,7	7,3	6,0	0,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	30,3	66,0	17,2	6,0	5,4	1,0
oltre 500.000 abitanti	31,4	64,8	22,0	5,7	2,0	0,5
Area geografica						
Nord	30,8	65,2	18,1	6,7	6,5	1,1
Centro	22,0	74,5	20,7	5,3	6,5	1,8
Sud e Isole	28,6	66,8	11,4	7,8	15,2	1,2
Paese di origine						
Italia	24,1	72,2	17,1	7,3	10,2	1,4
Estero	70,4	21,8	9,4	1,5	1,0	0,3
Totale.....	28,4	67,5	16,4	6,8	9,3	1,3

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) 1° quinto: fino a 5.900€, 2° quinto: da 5.900€ a 92.480€, 3° quinto: da 92.480€ a 193.662€, 4° quinto: da 193.662€ a 345.000€, 5° quinto: oltre 345.000€.

Famiglie indebitate
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Famiglie indebitate per acquisto immobili	Famiglie indebitate per acquisto beni di consumo	Famiglie indebitate su conto corrente o carta di credito	Famiglie indebitate per ragioni professionali	Famiglie indebitate nei confronti di parenti/amici	Famiglie indebitate per ragioni familiari e professionali
Sesso						
maschi.....	14,0	11,5	5,2	3,4	3,7	29,2
femmine.....	9,2	6,5	4,0	1,7	4,0	20,4
Età						
fino a 34 anni.....	13,5	10,2	4,0	3,1	6,0	30,6
da 35 a 44 anni.....	22,3	13,7	6,7	3,6	6,9	41,0
da 45 a 54 anni.....	19,1	15,7	8,2	4,6	4,9	38,3
da 55 a 64 anni.....	10,1	9,6	5,4	3,5	2,6	25,7
oltre 64 anni.....	2,8	3,7	1,5	0,8	1,2	8,4
Titolo di studio						
senza titolo.....	0,8	2,8	0,2	1,0	2,8	6,3
licenza di scuola elementare.....	2,9	4,4	1,1	0,8	3,6	10,4
licenza di scuola media.....	12,1	11,5	4,5	2,7	4,6	28,6
diploma di scuola secondaria superiore.....	17,7	11,6	7,7	5,1	3,8	35,0
laurea.....	19,5	11,4	6,6	2,0	2,1	30,8
Condizione professionale						
Lavoratore dipendente.....	19,7	14,7	6,1	1,5	4,3	35,9
Lavoratore indipendente.....	16,0	9,7	12,4	18,6	2,6	42,1
Condizione non professionale.....	3,6	4,6	1,6	0,4	3,5	11,9
Numero di componenti						
1 componente.....	5,4	4,4	2,9	1,2	3,4	14,1
2 componenti.....	8,1	7,6	3,5	1,6	2,1	19,1
3 componenti.....	18,3	12,6	5,9	4,3	4,2	35,6
4 componenti.....	21,1	16,4	8,0	4,8	5,2	40,7
5 e più componenti.....	18,7	16,0	6,8	5,0	7,4	40,2
Quinti di ricchezza netta familiare(**)						
1° quinto.....	2,1	14,1	4,5	1,0	11,5	26,6
2° quinto.....	16,3	7,9	4,2	1,9	2,7	25,9
3° quinto.....	15,4	10,4	4,5	1,3	2,2	26,1
4° quinto.....	15,2	9,9	4,4	2,9	1,6	26,3
5° quinto.....	12,5	6,5	6,3	7,0	0,7	25,6
Quinti di reddito netto familiare(***)						
1° quinto.....	2,6	4,6	2,5	1,5	10,4	17,5
2° quinto.....	6,6	9,4	3,0	1,8	3,4	19,9
3° quinto.....	12,6	10,6	4,3	2,4	2,2	25,4
4° quinto.....	18,1	12,1	6,3	3,6	1,7	32,5
5° quinto.....	21,7	12,1	7,8	4,8	1,2	35,2
Ampiezza comunale						
fino a 20.000 abitanti.....	12,0	9,2	4,2	3,5	3,7	25,9
da 20.000 a 40.000 abitanti.....	11,9	9,0	5,4	2,2	4,5	26,0
da 40.000 a 500.000 abitanti.....	12,3	10,5	4,8	2,5	4,1	27,1
oltre 500.000 abitanti.....	13,8	11,3	6,2	1,5	2,6	25,2
Area geografica						
Nord.....	13,9	8,8	4,9	2,8	3,2	25,9
Centro.....	15,9	11,9	7,0	2,0	2,3	29,6
Sud e Isole.....	7,7	10,0	3,4	3,3	5,4	24,4
Paese di origine						
Italia.....	12,2	9,7	4,6	3,0	3,1	25,5
Esteri.....	13,1	10,7	7,1	1,5	10,3	32,3
Totale.....	12,3	9,8	4,8	2,8	3,8	26,1

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. E3. (***) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Ammontare dell'indebitamento(*)
(euro, valori percentuali)

Modalità (**)	Valore medio del debito	Rapporto medio del debito sul reddito	Rapporto mediano del debito sul reddito
Sesso			
maschi	52.127	142,9	67,9
femmine	48.628	150,6	63,0
Età			
fino a 34 anni	48.812	190,0	87,5
da 35 a 44 anni	56.917	173,1	95,2
da 45 a 54 anni	58.831	155,7	71,7
da 55 a 64 anni	40.737	99,4	38,2
oltre 64 anni	30.435	81,9	28,9
Titolo di studio			
senza titolo	34.335	149,2	22,6
licenza di scuola elementare	20.100	85,4	35,1
licenza di scuola media	34.819	123,4	55,3
diploma di scuola secondaria superiore	64.496	167,4	74,4
laurea	79.668	148,2	112,1
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente	46.434	133,1	69,4
Lavoratore indipendente	95.517	199,2	93,0
Condizione non professionale	28.215	109,0	41,4
Numero di componenti			
1 componente	36.605	171,1	65,9
2 componenti	37.572	113,9	38,4
3 componenti	65.007	161,4	70,6
4 componenti	46.623	121,2	74,4
5 e più componenti.....	76.172	192,3	94,8
Quinti di ricchezza netta familiare^(***)			
1° quinto.....	20.763	116,3	43,4
2° quinto.....	62.578	231,2	191,9
3° quinto.....	36.212	116,3	81,0
4° quinto.....	51.667	133,4	58,1
5° quinto.....	85.971	137,3	47,3
Quinti di reddito netto familiare^(****)			
1° quinto.....	29.314	343,8	71,4
2° quinto.....	26.427	144,7	54,9
3° quinto.....	40.005	160,3	65,4
4° quinto.....	51.125	143,2	74,5
5° quinto.....	84.201	128,5	67,1
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	53.895	159,7	69,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	44.659	132,7	68,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	40.904	113,2	51,5
oltre 500.000 abitanti	72.319	172,4	90,8
Area geografica			
Nord	51.478	136,3	80,0
Centro	56.231	146,8	74,7
Sud e Isole	47.127	160,4	47,3
Paese di origine			
Italia	52.648	141,8	62,3
Estero	40.012	183,8	99,2
Totale	51.175	144,8	65,9

(*) Il debito comprende tutte le tipologie indicate nella tav. E4. Le statistiche sono riferite alle famiglie indebitate. (**) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (***) si veda la nota 1 della tav. E3. (****) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Possesto a fine 2012 di attività finanziarie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Totale Depositi	CD e PCT	BFP	Titoli di Stato	Obblig. e fondi c.	Azioni e partecip.	Gest. patrimoniali	Titoli esteri	Prestiti Coop	Altri strumenti
Sesso										
maschi	94,5	2,8	5,7	7,9	11,4	5,8	2,8	1,2	1,2	0,5
femmine	89,8	1,9	5,5	5,1	8,5	2,0	1,0	0,8	1,3	0,1
Età										
fino a 34 anni	88,0	2,7	4,1	2,2	5,1	1,3	0,8	0,6	0,4	0,1
da 35 a 44 anni	92,8	2,3	3,5	4,4	8,5	3,3	2,8	0,8	0,8	0,0
da 45 a 54 anni	94,1	2,0	5,6	7,3	12,6	6,8	3,1	1,5	1,9	1,0
da 55 a 64 anni	94,9	2,8	6,9	9,0	13,8	5,7	2,3	1,5	1,3	0,5
oltre 64 anni	92,4	2,6	6,7	8,4	9,9	4,0	1,7	0,8	1,1	0,2
Titolo di studio										
senza titolo	77,8	1,0	5,3	1,5	0,4	0,3	0,0	0,0	0,2	0,0
licenza di scuola elementare	89,4	1,2	6,1	5,0	5,7	1,8	0,4	0,3	0,8	0,0
licenza di scuola media	92,2	1,7	5,7	4,5	7,2	2,2	1,3	0,4	1,0	0,2
diploma di scuola secondaria superiore	96,2	3,6	5,4	8,9	16,0	7,1	3,5	2,1	1,4	0,9
laurea	98,2	4,7	5,2	14,2	17,9	10,8	5,6	2,2	2,3	0,3
Settore										
agricoltura	92,3	0,7	4,8	1,4	9,5	1,0	3,9	0,0	0,9	0,2
industria	96,5	1,8	5,4	6,9	11,2	3,9	3,6	2,0	1,4	0,0
P.A., servizi pubblici	98,8	3,0	7,5	6,0	12,5	5,1	3,4	1,8	1,4	1,0
altri settori	94,2	2,6	4,1	6,6	10,3	5,6	2,5	0,9	1,1	0,5
nessun settore	89,3	2,5	6,3	7,7	9,6	3,9	1,2	0,8	1,2	0,2
Condizione professionale										
Lavoratore dipendente										
operaio	92,0	0,8	4,2	2,3	4,1	0,8	1,3	0,6	0,5	0,3
impiegato	99,0	3,6	6,8	7,7	14,1	5,5	2,5	1,8	1,6	0,7
dirigente, direttivo	99,8	1,5	5,2	18,5	26,4	18,0	7,5	3,3	2,5	0,6
totale	95,4	1,9	5,2	5,9	10,1	4,3	2,4	1,3	1,1	0,4
Lavoratore indipendente										
imprenditore, libero professionista	100,0	6,5	4,4	11,3	18,9	13,6	8,7	2,2	2,2	1,9
altro autonomo	94,0	3,8	4,7	5,2	11,5	2,7	3,2	0,2	1,2	0,1
totale	96,5	4,9	4,6	7,8	14,6	7,3	5,5	1,0	1,6	0,9
Condizione non professionale										
pensionati	92,8	2,8	6,9	8,6	10,5	4,2	1,4	0,9	1,3	0,2
altri non occupati	61,3	0,2	1,4	0,6	2,9	1,3	0,0	0,4	0,2	0,0
totale	89,3	2,5	6,3	7,7	9,6	3,9	1,2	0,8	1,2	0,2
Numero di componenti										
1 componente	89,4	1,5	4,7	6,3	7,9	2,8	0,8	1,1	0,9	0,4
2 componenti	94,8	3,2	6,9	8,6	12,1	4,4	1,7	0,9	1,7	0,2
3 componenti	94,2	2,8	5,9	6,5	12,3	5,3	2,9	1,2	1,0	0,6
4 componenti	93,7	2,8	5,9	6,6	10,1	6,1	3,9	1,1	1,1	0,2
5 e più componenti	92,7	2,1	3,1	4,2	8,8	4,9	3,9	1,1	1,2	0,7
Quinti di reddito familiare^(**)										
1° quinto	75,4	0,3	1,9	0,3	0,6	0,1	0,2	0,1	0,3	0,1
2° quinto	92,5	0,6	6,7	2,9	3,3	0,5	0,2	0,1	0,8	0,0
3° quinto	97,8	2,3	5,9	5,1	7,7	2,4	1,1	0,8	0,8	0,5
4° quinto	98,8	2,8	6,7	9,8	12,9	4,5	2,0	1,6	1,4	0,4
5° quinto	99,7	6,3	6,9	16,5	27,4	14,7	7,7	2,8	2,7	0,8
Ampiezza comunale										
fino a 20.000 abitanti	95,4	3,0	7,7	7,3	11,1	4,5	2,3	1,1	0,7	0,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	89,9	1,7	4,6	4,3	8,4	4,3	1,7	0,6	2,0	0,1
da 40.000 a 500.000 abitanti	90,0	2,4	4,6	7,0	11,6	4,3	1,9	0,6	2,0	0,1
oltre 500.000 abitanti	92,4	1,3	0,9	8,1	7,1	4,5	3,0	2,4	0,4	0,5
Area geografica										
Nord	97,1	3,7	5,9	10,3	15,5	6,9	2,8	1,6	1,8	0,6
Centro	95,1	1,8	4,3	6,5	8,6	4,0	2,9	1,0	1,6	0,1
Sud e Isole	85,1	1,0	6,0	2,0	3,7	0,9	0,9	0,2	0,0	0,2
Paese di origine										
Italia	93,6	2,7	6,2	7,5	11,2	4,8	2,4	1,1	1,3	0,4
Estero	85,7	0,0	0,5	0,8	2,5	0,5	0,1	0,3	0,2	0,0
Totale	92,8	2,5	5,6	6,9	10,4	4,4	2,2	1,1	1,2	0,4

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Diffusione dei depositi bancari e postali per tipologia
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Possesso di depositi bancari e postali in c/c	Possesso di depositi bancari e postali a risparmio	Possesso di depositi bancari e postali
Sesso			
maschi	90,8	20,2	94,5
femmine	80,4	23,2	89,8
Età			
fino a 34 anni	83,0	21,9	88,0
da 35 a 44 anni	91,4	18,8	92,8
da 45 a 54 anni	91,6	20,1	94,1
da 55 a 64 anni	93,2	15,8	94,9
oltre 64 anni	80,1	26,0	92,4
Titolo di studio			
senza titolo	42,9	38,6	77,8
licenza di scuola elementare	77,6	24,5	89,4
licenza di scuola media	88,1	18,5	92,2
diploma di scuola secondaria superiore.....	95,4	21,2	96,2
laurea	97,4	17,9	98,2
Settore			
agricoltura	88,8	21,8	92,3
industria	95,0	19,7	96,5
P.A., servizi pubblici	98,6	19,7	98,8
altri settori	92,3	18,6	94,2
nessun settore	78,2	23,9	89,3
Condizione professionale			
Lavoratore dipendente			
operaio	89,1	18,0	92,0
impiegato	98,7	20,8	99,0
dirigente, direttivo	99,8	22,0	99,8
totale	93,7	19,4	95,4
Lavoratore indipendente			
imprenditore, libero professionista	99,2	18,6	100,0
altro autonomo	93,0	17,9	94,0
totale	95,6	18,2	96,5
Condizione non professionale			
pensionati	82,0	24,5	92,8
altri non occupati	48,3	19,4	61,3
totale	78,2	23,9	89,3
Numero di componenti			
1 componente	78,2	19,4	89,4
2 componenti	89,2	23,0	94,8
3 componenti	92,0	23,8	94,2
4 componenti	92,1	18,0	93,7
5 e più componenti	89,6	22,9	92,7
Quinti di reddito familiare^(**)			
1° quinto	59,9	23,1	75,5
2° quinto	84,8	18,5	92,5
3° quinto	94,3	18,1	97,8
4° quinto	97,6	22,9	98,8
5° quinto	99,3	23,7	99,7
Ampiezza comunale			
fino a 20.000 abitanti	88,6	25,3	95,4
da 20.000 a 40.000 abitanti	82,3	18,6	89,9
da 40.000 a 500.000 abitanti	85,5	19,6	90,0
oltre 500.000 abitanti	91,0	12,2	92,4
Area geografica			
Nord	94,7	17,5	97,1
Centro	91,8	21,2	95,1
Sud e Isole	73,1	26,9	85,1
Paese di origine			
Italia.....	87,9	22,0	93,6
Estero.....	80,5	14,5	85,7
Totale	87,2	21,3	92,8

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Forme assicurative e pensioni integrative possedute dalle famiglie
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Polizze Vita	Pensioni integrative
Sesso		
maschi	11,3	14,3
femmine	6,7	11,2
Età		
fino a 34 anni	8,3	14,3
da 35 a 44 anni	14,9	21,4
da 45 a 54 anni	14,7	23,6
da 55 a 64 anni	10,5	13,5
oltre 64 anni	3,5	1,3
Titolo di studio		
senza titolo	1,4	0,2
licenza di scuola elementare	2,4	0,8
licenza di scuola media	8,4	10,9
diploma di scuola secondaria superiore.....	14,6	22,2
laurea	16,9	24,1
Settore		
agricoltura	11,6	10,5
industria	13,3	24,8
P.A., servizi pubblici.....	15,5	21,0
altri settori	14,1	22,4
nessun settore	3,9	1,9
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	9,0	16,3
impiegato	14,1	27,6
dirigente, direttivo	23,7	43,2
totale	12,4	23,2
Lavoratore indipendente		
imprenditore, libero professionista	25,3	24,8
altro autonomo	18,9	10,5
totale	21,6	16,6
Condizione non professionale		
pensionati	4,1	1,9
altri non occupati	2,9	1,9
totale.....	3,9	1,9
Numero di componenti		
1 componente	3,8	7,9
2 componenti	7,8	7,3
3 componenti	12,7	20,2
4 componenti	17,4	21,5
5 e più componenti	13,7	18,1
Quinti di reddito familiare^(**)		
1° quinto	1,8	2,8
2° quinto	4,6	5,1
3° quinto	8,4	9,8
4° quinto	12,2	18,0
5° quinto	21,5	30,5
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	11,2	12,5
da 20.000 a 40.000 abitanti	8,6	11,5
da 40.000 a 500.000 abitanti	9,3	13,9
oltre 500.000 abitanti	6,0	16,7
Area geografica		
Nord	11,1	16,3
Centro	9,3	16,0
Sud e Isole	7,8	7,0
Paese di origine		
Italia.....	10,1	13,8
Estero	5,8	7,5
Totale.....	9,7	13,2

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Possesso della carta di credito e del Bancomat
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Carta di credito	Bancomat	Carta pre-pagata	Carta di credito o Bancomat o Carta pre-pagata
Sesso				
maschi	32,9	75,9	18,2	78,5
femmine	22,2	61,3	14,2	64,3
Età				
fino a 34 anni	25,0	74,7	25,9	81,5
da 35 a 44 anni	37,7	83,6	24,6	87,3
da 45 a 54 anni	41,5	81,8	24,7	84,6
da 55 a 64 anni	37,1	80,5	17,8	83,0
oltre 64 anni	13,6	50,5	4,2	51,5
Titolo di studio				
senza titolo	1,0	17,1	1,0	17,9
licenza di scuola elementare	5,0	43,0	2,9	43,9
licenza di scuola media	21,3	73,9	13,4	77,0
diploma di scuola secondaria superiore	47,5	85,6	27,5	89,6
laurea	59,2	92,0	30,5	94,4
Settore				
agricoltura	19,3	64,2	12,9	65,9
industria	34,5	86,4	23,8	88,9
P.A., servizi pubblici	48,9	92,7	29,1	95,3
altri settori	40,3	81,7	24,9	85,9
nessun settore	15,1	53,5	6,2	55,4
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	18,6	78,8	18,9	81,6
impiegato	54,2	92,4	29,2	96,2
dirigente, direttivo	78,5	95,8	39,6	98,3
totale	37,8	85,5	24,8	88,6
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	63,9	84,7	35,2	89,7
altro autonomo	39,0	74,0	19,0	78,1
totale	49,5	78,5	25,8	83,0
Condizione non professionale				
pensionati	15,9	55,7	5,2	56,9
altri non occupati	8,8	35,6	13,7	43,3
totale	15,1	53,5	6,2	55,4
Numero di componenti				
1 componente	17,4	55,1	10,1	58,5
2 componenti	26,1	69,8	11,8	71,7
3 componenti	39,3	80,7	23,8	83,9
4 componenti	41,2	84,0	26,6	86,7
5 e più componenti	30,6	78,7	19,9	80,9
Quinti di reddito familiare^(**)				
1° quinto	5,3	39,7	8,3	43,9
2° quinto	11,4	61,5	9,1	62,8
3° quinto	22,8	76,0	12,7	78,7
4° quinto	38,4	85,8	21,8	88,4
5° quinto	67,9	91,1	32,2	94,1
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	27,0	68,1	14,9	71,3
da 20.000 a 40.000 abitanti	25,5	68,2	17,1	70,3
da 40.000 a 500.000 abitanti	31,1	71,2	18,6	73,7
oltre 500.000 abitanti	37,6	83,8	20,1	86,1
Area geografica				
Nord	34,9	76,7	19,2	79,6
Centro	32,7	79,4	19,8	81,3
Sud e Isole	18,4	57,0	11,5	59,9
Paese di origine				
Italia	30,8	71,1	16,6	73,7
Estero	13,2	68,5	18,6	72,2
Totale	29,1	70,8	16,8	73,6

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota 2 della tav. B1.

Spesa media in contanti
(euro, quote percentuali)

Modalità (*)	Spesa media in contanti	
	(euro)	(percentuale sul consumo medio mensile)
Sesso		
maschi	905	40,4
femmine	731	42,3
Età		
fino a 34 anni	756	44,4
da 35 a 44 anni	763	36,3
da 45 a 54 anni	884	37,4
da 55 a 64 anni	968	40,6
oltre 64 anni	832	46,3
Titolo di studio		
senza titolo	705	65,0
licenza di scuola elementare	768	51,4
licenza di scuola media	829	44,8
diploma di scuola secondaria superiore	891	36,7
laurea	952	30,6
Settore		
agricoltura	861	45,9
industria	884	37,8
P.A., servizi pubblici	917	36,0
altri settori	848	37,8
nessun settore	809	46,5
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente		
operaio	815	45,3
impiegato	875	35,8
dirigente, direttivo	961	27,4
totale	852	38,5
Lavoratore indipendente		
imprenditore, libero professionista	999	30,6
altro autonomo	920	38,8
totale	953	34,7
Condizione non professionale		
pensionati	835	46,2
altri non occupati	600	49,6
totale	809	46,5
Numero di componenti		
1 componente	618	44,5
2 componenti	884	42,8
3 componenti	938	37,6
4 componenti	954	38,4
5 e più componenti	1.069	42,1
Quinti di reddito familiare(**)		
1° quinto	590	58,2
2° quinto	782	54,3
3° quinto	846	46,6
4° quinto	917	38,5
5° quinto	1.086	29,6
Ampiezza comunale		
fino a 20.000 abitanti	860	43,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	811	41,1
da 40.000 a 500.000 abitanti	852	40,5
oltre 500.000 abitanti	802	32,9
Area geografica		
Nord	777	35,3
Centro	899	38,5
Sud e Isole	912	54,0
Paese di origine		
Italia	856	40,5
Estero	727	46,8
Totale	844	40,9

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Proprietà	Affitto	Riscatto	Altro titolo	Totale
Sesso					
maschi.....	68,9	20,5	0,3	10,3	100,0
femmine	64,0	24,1	0,2	11,6	100,0
Età					
fino a 34 anni	44,7	38,6	0,3	16,5	100,0
da 35 a 44 anni	56,6	30,2	0,1	13,2	100,0
da 45 a 54 anni	66,8	21,4	0,6	11,2	100,0
da 55 a 64 anni	76,7	15,4	0,3	7,5	100,0
oltre 64 anni	75,6	15,2	0,2	9,0	100,0
Titolo di studio					
senza titolo	57,7	25,9	0,2	16,2	100,0
licenza di scuola elementare	71,0	19,0	0,3	9,7	100,0
licenza di scuola media	58,5	30,0	0,5	11,0	100,0
diploma di scuola secondaria superiore	73,4	16,0	0,1	10,5	100,0
laurea	76,5	13,1	0,1	10,3	100,0
Settore					
agricoltura	61,9	22,6	0,3	15,1	100,0
industria	64,3	24,4	0,6	10,7	100,0
P.A., servizi pubblici	75,7	16,0	0,1	8,3	100,0
altri settori	56,7	30,0	0,3	12,9	100,0
nessun settore	73,0	17,0	0,3	9,7	100,0
Condizione professionale					
Lavoratore dipendente					
operaio	47,5	38,8	0,6	13,1	100,0
impiegato	72,8	17,1	0,1	10,0	100,0
dirigente, direttivo	85,3	9,6	0,0	5,1	100,0
totale	60,6	27,9	0,4	11,2	100,0
Lavoratore indipendente					
imprenditore, libero professionista.....	76,9	9,6	0,0	13,4	100,0
altro autonomo	67,9	18,5	0,2	13,4	100,0
totale	71,7	14,7	0,1	13,4	100,0
Condizione non professionale					
pensionati	76,0	15,2	0,3	8,5	100,0
altri non occupati	49,3	31,3	0,3	19,1	100,0
totale	73,0	17,0	0,3	9,7	100,0
Numero di componenti					
1 componente	58,7	27,5	0,2	13,7	100,0
2 componenti	72,4	18,9	0,2	8,5	100,0
3 componenti	72,7	17,6	0,3	9,3	100,0
4 componenti	69,1	19,3	0,8	10,8	100,0
5 e più componenti	60,1	28,1	0,0	11,8	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Titolo di godimento dell'abitazione di residenza
(percentuali di famiglie)

Modalità (*)	Proprietà	Affitto	Riscatto	Altro titolo	Totale
Quinti di reddito familiare^(**)					
1° quinto	34,7	50,8	0,2	14,3	100,0
2° quinto	57,6	28,1	0,5	13,8	100,0
3° quinto	72,0	15,9	0,3	11,7	100,0
4° quinto	80,4	10,5	0,4	8,7	100,0
5° quinto	91,3	3,4	0,1	5,2	100,0
Ampiezza comunale					
fino a 20.000 abitanti	69,2	18,1	0,1	12,6	100,0
da 20.000 a 40.000 abitanti	66,0	23,4	0,3	10,3	100,0
da 40.000 a 500.000 abitanti	65,6	24,7	0,5	9,3	100,0
oltre 500.000 abitanti	64,3	28,0	0,6	7,2	100,0
Area geografica					
Nord	65,0	25,7	0,2	9,1	100,0
Centro	74,5	16,5	0,0	9,0	100,0
Sud e Isole	66,2	18,9	0,6	14,3	100,0
Paese di origine					
Italia	71,9	17,2	0,3	10,6	100,0
Estero.....	21,7	66,1	0,1	12,1	100,0
Classi di superficie					
fino a 60 mq	38,8	47,1	0,2	13,8	100,0
da 60 a 80 mq	57,2	30,7	0,8	11,4	100,0
da 80 a 100 mq	71,1	17,6	0,1	11,2	100,0
da 100 a 120 mq	80,8	7,3	0,1	11,8	100,0
oltre 120 mq	91,7	2,6	0,1	5,6	100,0
Totale	67,2	21,8	0,3	10,8	100,0

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario

(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto imputato	Rendimento	Affitto sul reddito del proprietario
Sesso				
maschi	241.914	7.051	2,9	18,2
femmine	204.806	6.347	3,1	22,0
Età				
fino a 34 anni	180.049	5.812	3,2	18,6
da 35 a 44 anni	217.676	6.891	3,2	19,1
da 45 a 54 anni	254.603	7.495	2,9	18,4
da 55 a 64 anni	250.895	7.145	2,8	16,8
oltre 64 anni	218.927	6.414	2,9	21,8
Titolo di studio				
senza titolo	95.601	3.306	3,5	20,7
licenza di scuola elementare	170.366	5.315	3,1	22,9
licenza di scuola media	209.879	6.203	3,0	19,9
diploma di scuola secondaria superiore	256.206	7.487	2,9	18,4
laurea	339.900	9.912	2,9	17,4
Settore				
agricoltura	252.893	5.184	2,1	13,4
industria	217.869	6.794	3,1	17,2
P.A., servizi pubblici	264.244	7.705	2,9	17,8
altri settori	243.158	7.528	3,1	17,9
nessun settore	213.594	6.272	2,9	22,1
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	181.748	5.834	3,2	19,3
impiegato	245.473	7.482	3,0	18,7
dirigente, direttivo	307.277	9.484	3,1	15,7
totale	227.825	7.086	3,1	18,2
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	355.715	9.407	2,6	14,2
altro autonomo	260.248	7.051	2,7	17,6
totale	303.350	8.114	2,7	15,6
Condizione non professionale				
pensionati	218.324	6.372	2,9	21,5
altri non occupati	155.896	5.058	3,2	36,6
totale	213.594	6.272	2,9	22,1
Numero di componenti				
1 componente	183.952	5.951	3,2	27,3
2 componenti	243.557	6.958	2,9	20,1
3 componenti	244.050	7.298	3,0	16,8
4 componenti	245.796	7.146	2,9	16,7
5 e più componenti	247.407	6.985	2,8	15,4

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Valore, affitto imputato e rendimento delle abitazioni di residenza occupate dal proprietario
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto imputato	Rendimento	Affitto sul reddito del proprietario
Quinti di reddito familiare^(**)				
1° quinto	109.167	3.537	3,2	32,8
2° quinto	152.719	4.827	3,2	26,9
3° quinto	191.018	5.940	3,1	24,1
4° quinto	240.563	7.093	2,9	19,9
5° quinto	345.437	9.788	2,8	15,2
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	205.111	5.858	2,9	17,4
da 20.000 a 40.000 abitanti	225.050	6.446	2,9	19,3
da 40.000 a 500.000 abitanti	236.093	7.297	3,1	19,9
oltre 500.000 abitanti	324.619	10.265	3,2	24,2
Area geografica				
Nord	245.614	7.484	3,0	18,8
Centro	280.412	8.507	3,0	22,4
Sud e Isole	173.029	4.739	2,7	17,5
Paese di origine				
Italia	231.181	6.830	3,0	19,2
Estero	178.847	6.411	3,6	22,0
Classi di superficie				
fino a 60 mq	119.838	4.817	4,0	22,4
da 60 a 80 mq	153.944	5.532	3,6	20,6
da 80 a 100 mq	200.309	6.442	3,2	19,5
da 100 a 120 mq	248.425	7.202	2,9	18,8
oltre 120 mq	361.696	8.930	2,5	18,1
Totale.....	229.588	6.817	3,0	19,2

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia. (**) Si veda la nota 2 della tav. B1.

Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto	Rendimento lordo per il proprietario	Affitto sul reddito del locatario
Sesso				
maschi	142.138	4.421	3,1	22,6
femmine	115.861	3.778	3,3	25,4
Età				
fino a 34 anni	104.155	3.801	3,6	26,0
da 35 a 44 anni	130.529	4.325	3,3	24,1
da 45 a 54 anni	137.350	4.481	3,3	21,9
da 55 a 64 anni	159.078	4.607	2,9	21,2
oltre 64 anni	135.425	3.768	2,8	24,3
Titolo di studio				
senza titolo	82.202	2.505	3,0	21,5
licenza di scuola elementare	114.098	3.594	3,2	26,6
licenza di scuola media	126.048	3.980	3,2	24,2
diploma di scuola secondaria superiore	155.720	5.116	3,3	22,7
laurea	183.657	5.417	2,9	19,5
Settore				
agricoltura	91.660	3.198	3,5	19,8
industria	127.394	4.606	3,6	20,9
P.A., servizi pubblici	136.932	4.630	3,4	19,2
altri settori	139.236	4.436	3,2	24,2
nessun settore	127.072	3.651	2,9	26,3
Condizione professionale				
Lavoratore dipendente				
operaio	118.421	4.136	3,5	23,9
impiegato	151.039	4.850	3,2	20,8
dirigente, direttivo	198.185	6.239	3,1	12,6
totale	128.539	4.371	3,4	22,1
Lavoratore indipendente				
imprenditore, libero professionista	248.959	6.638	2,7	26,8
altro autonomo	158.662	4.399	2,8	24,7
totale	183.465	5.014	2,7	25,4
Condizione non professionale				
pensionati	134.587	3.769	2,8	24,0
altri non occupati	98.152	3.197	3,3	47,2
totale	127.072	3.651	2,9	26,3
Numero di componenti				
1 componente	111.824	3.657	3,3	29,1
2 componenti	142.984	4.118	2,9	20,8
3 componenti	136.145	4.349	3,2	19,8
4 componenti	145.930	4.428	3,0	22,2
5 e più componenti	151.284	5.664	3,7	25,7

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.

Valore, affitto e rendimento delle abitazioni di residenza locate per caratteristiche del locatario e dell'abitazione
(euro, valori percentuali)

Modalità (*)	Valore	Affitto	Rendimento lordo per il proprietario	Affitto sul reddito del locatario
Quinti di reddito familiare^(**)				
1° quinto.....	103.778	3.265	3,1	35,2
2° quinto.....	139.688	4.244	3,0	24,3
3° quinto.....	156.256	5.512	3,5	22,2
4° quinto.....	166.095	5.173	3,1	15,1
5° quinto.....	269.917	7.753	2,9	12,3
Ampiezza comunale				
fino a 20.000 abitanti	107.590	3.766	3,5	20,6
da 20.000 a 40.000 abitanti	135.077	4.238	3,1	26,2
da 40.000 a 500.000 abitanti	139.851	4.328	3,1	25,3
oltre 500.000 abitanti	176.357	4.850	2,8	25,1
Area geografica				
Nord	133.423	4.464	3,3	23,6
Centro	170.269	4.563	2,7	22,9
Sud e Isole	109.614	3.379	3,1	23,6
Paese di origine				
Italia	137.079	4.050	3,0	21,7
Estero	119.203	4.478	3,8	28,8
Classi di superficie				
fino a 60 mq	93.554	3.645	3,9	27,7
da 60 a 80 mq	134.620	4.127	3,1	23,5
da 80 a 100 mq	164.350	4.616	2,8	20,7
da 100 a 120 mq	185.008	5.252	2,8	20,5
oltre 120 mq	299.095	7.072	2,4	19,5
Totale.....	131.969	4.172	3,2	23,5

(*) Le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia; (**) si veda la nota 2 della tav. B1.

APPENDICE C:
IL QUESTIONARIO



I BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NEL 2012

QUESTIONARIO PERSONA DI RIFERIMENTO

1. N° FAMIGLIA (riportare il numero indicato nella lista nominativi)

|_|_|_|_|_|_|_|

(se famiglia ex PANEL assegnare il N° FAMIGLIA della famiglia panel di provenienza e barrare il riquadro qui a fianco)

2. DATA DELL'INTERVISTA:

|_|_|| / |_|_|| / 2013

3. ORA DI INIZIO DELL'INTERVISTA:

|_|_||,|_|_||

4. NOME DELL'INTERVISTATORE

5. CODICE DELL'INTERVISTATORE

|_|_|_|_|_|_|_|

6. COMUNE DELL'INTERVISTA:

7. QUESTIONARIO RELATIVO AL CAMPIONE:

- Nuovo: Nominativo ordinario (O)..... 1
- Nominativo di riserva (R) 2
- Panel (intervistati nel 2011) (P) 3
- Nuova famiglia formata da un componente panel (ex PANEL)..... 4

8. Quanti contatti ha fatto per effettuare questa intervista? (Includere anche il contatto dell'intervista) N° |_|_|

A. STRUTTURA DELLA FAMIGLIA AL 31-12-2012

A TUTTI

Vorrei innanzitutto rilevare la composizione della famiglia. Considerando la situazione al 31-12-2012, può elencare tutte le persone che componevano la Sua famiglia?

(Comprendere tutte le persone che abitavano normalmente in questa abitazione al 31-12-2012 mettendo in comune almeno una parte del reddito percepito. Considerare anche gli eventuali assenti temporanei - es.: persone in ferie, assenti temporanei per studio, ecc. - ed eventuali altri non parenti che vivevano al 31-12-2012 stabilmente in questa famiglia. Non considerare gli eventuali nati nel 2013)

A00. Dunque, in questa famiglia c'erano ... persone, compresi i bambini?

N° persone che vivevano in questa famiglia da 0 anni in su al 31-12-2012

Rilevare le informazioni anagrafiche di ciascun componente. Nel caso di famiglie con più di 6 componenti usare due questionari.

A ciascuna di queste persone dedicare una colonna del prospetto, cominciando dalla PERSONA DI RIFERIMENTO (P.R.) cioè il/la RESPONSABILE DELL'ECONOMIA FAMILIARE e poi via via con tutti gli altri componenti. Di ciascuno registrare il nome, il sesso, la posizione nella famiglia, il luogo di nascita, l'anno di nascita, ecc., ecc. fino alla completa rilevazione delle informazioni relative a ciascun componente.

ATTENZIONE: stabilire chi è la persona di riferimento, ovvero la PERSONA RESPONSABILE DELL'ECONOMIA FAMILIARE O LA PERSONA PIÙ INFORMATATA. Indicarne le informazioni relative a col. 1 (P.R.) e proseguire con gli altri componenti. Rispettare lo stesso ordine nelle pagine successive.

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
NOME (scriverlo)						
A01.Sesso						
- uomo	1	1	1	1	1	1
- donna	2	2	2	2	2	2
(MOSTRARE CART. A02)						
A02.Posizione nella famiglia						
- persona di riferimento (P.R.)	1					
- coniuge della P.R.....		2	2	2	2	2
- convivente della P.R.....		3	3	3	3	3
- genitore della P.R.....		4	4	4	4	4
- genitore del coniuge/convivente della P.R.....		5	5	5	5	5
- figlio della P.R. e dell'attuale coniuge/convivente		6	6	6	6	6
- figlio della P.R. o del suo coniuge/convivente nato da precedente convivenza.....		7	7	7	7	7
- coniuge/convivente del figlio della P.R o del suo coniuge/convivente		8	8	8	8	8
- nipote (=figlio del figlio) della P.R o del suo coniuge/convivente		9	9	9	9	9
- nipote (=figlio del fratello/sorella) della P.R o del suo coniuge/convivente		10	10	10	10	10
- fratello/sorella della P.R.....		11	11	11	11	11
- fratello/sorella del coniuge/convivente della P.R		12	12	12	12	12
- coniuge/convivente del fratello/sorella della P.R o del suo coniuge/convivente		13	13	13	13	13
- altro componente legato da parentela con la P.R o con il suo coniuge/convivente		14	14	14	14	14
- altro componente non legato da parentela con la P.R.		15	15	15	15	15

(mantenere invariato l'ordine di elencazione dei componenti)

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
NOME (scriverlo) →						
A03. Provincia e comune di nascita <i>(MOSTRARE CART. A03a)</i> Se in <u>Italia</u> riportare la sigla della provincia	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
Se in <u>Italia</u> riportare per esteso il nome del comune	_____	_____	_____	_____	_____	_____
<i>(MOSTRARE CART. A03b)</i> Se all'estero riportare il codice del Paese	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
A04. Data di nascita Giorno.....	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
Mese.....	_	_	_	_	_	_
Anno	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
A05. Cittadinanza italiana: - Sì → Dom. A07	1	1	1	1	1	1
- No.....	2	2	2	2	2	2
A06. (Se "No" a Dom. A05) MOSTRARE CART. A03b. Di quale stato estero ha la cittadinanza?	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<i>(riportare il codice del Paese- se APOLIDE cod. 999)</i>						
<i>(Se nato all'estero a dom. A03, altrimenti A09)</i>						
A07. Anno di ingresso in Italia	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<i>(Se P.R. o coniuge/convivente nato all'estero Altrimenti A09)</i>						
A08. Per quale motivo si è stabilito in Italia?: - mobilità dei genitori.....	1	1	1	1	1	1
- ricongiungimento familiare.....	2	2	2	2	2	2
- per motivi di lavoro.....	3	3	3	3	3	3
- altro (specificare).....	4	4	4	4	4	4

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA						
	P.R.	1	2	3	4	5	6
NOME (scrivere) →							
A11. Se entrato nella famiglia nel 2011-2012 indicare il motivo:							
- nato	1	1	1	1	1	1	1
- altri motivi	2	2	2	2	2	2	2
A12. Se uscito dalla famiglia nel 2011-2012 indicare il motivo:							
- deceduto	1	1	1	1	1	1	1
- trasferito in caserma, casa di cura, ospedale, carcere, ecc.	2	2	2	2	2	2	2
- trasferito all'estero	3	3	3	3	3	3	3
- ha formato un nuovo nucleo familiare, sposato, è andato a vivere da solo	4	4	4	4	4	4	4
- altri motivi	5	5	5	5	5	5	5
(Se cod. 4 e 5 a Dom. A12)							
A13. Nuovo recapito (indirizzo e telefono).....							
Se entrato/uscito dalla famiglia	2011	2011	2011	2011	2011	2011	2011
A14. Anno in cui è entrato/uscito dalla famiglia	2012	2012	2012	2012	2012	2012	2012
N° D'ORDINE INDAGINE 2011 (riferita al 31-12-2010) <i>(Int.re! completare sempre!)</i>							

OSSERVAZIONI: _____

A TUTTI

(mantenere invariato l'ordine di elencazione dei componenti)

N° d'ordine del componente →	PROSEGUIRE CON I COMPONENTI LA FAMIGLIA PRESENTI AL 31-12-2012						
	P.R.	1	2	3	4	5	6
NOME (scrivere) →							
A15. STATO CIVILE							
- coniugato/a	1	1	1	1	1	1	1
- celibe/nubile	2	2	2	2	2	2	2
- separato/divorziato	3	3	3	3	3	3	3
- vedovo/vedova	4	4	4	4	4	4	4

(mantenere invariato l'ordine di elencazione dei componenti)

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
NOME (scrivere) →						
(MOSTRARE CART. A16) A16.TITOLO DI STUDIO <i>(Riportare il più elevato titolo di studio conseguito.</i> <i>Attenzione: se età inferiore a 9 anni codificare nessuno)</i>						
- nessuno	1	1	1	1	1	1
- licenza elementare	2	2	2	2	2	2
- licenza media inferiore.....	3	3	3	3	3	3
- diploma professionale (3 anni)	4	4	4	4	4	4
- diploma media superiore	5	5	5	5	5	5
- dipl. universitario/laurea triennale.....	6	6	6	6	6	6
- laurea/laurea magistrale	7	7	7	7	7	7
- specializzazione post-laurea	8	8	8	8	8	8
(MOSTRARE CART. A17) <i>(Se diploma universitario/laurea triennale, laurea o specializzazione post-laurea)</i> A17.LAUREA O DIPLOMA UNIVERSITARIO/LAUREA TRIENNALE						
- matematica, fisica, chimica, biologia, scienze, farmacia	1	1	1	1	1	1
- scienze agrarie e veterinaria.....	2	2	2	2	2	2
- medicina e odontoiatria.....	3	3	3	3	3	3
- ingegneria	4	4	4	4	4	4
- architettura e urbanistica	5	5	5	5	5	5
- economia e statistica	6	6	6	6	6	6
- scienze politiche, sociologia	7	7	7	7	7	7
- giurisprudenza	8	8	8	8	8	8
- lettere, filosofia, lingue, pedagogia, psicologia.....	9	9	9	9	9	9
- altro	10	10	10	10	10	10
<i>(Se diploma di scuola media superiore /diploma universitario/laurea triennale / laurea o specializzazione post-laurea)</i> A18.PUNTEGGIO DI DIPLOMA/ LAUREA	<input type="text"/> su <input type="checkbox"/> Lode	<input type="text"/> su <input type="checkbox"/> Lode	<input type="text"/> su <input type="checkbox"/> Lode	<input type="text"/> su <input type="checkbox"/> Lode	<input type="text"/> su <input type="checkbox"/> Lode	<input type="text"/> su <input type="checkbox"/> Lode
<i>(Se diploma di scuola media superiore /diploma universitario/laurea triennale / laurea o specializzazione post-laurea)</i> A19.ANNO DI DIPLOMA/ LAUREA.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
(MOSTRARE CART. A20) <i>(Se diploma di scuola media superiore /diploma universitario/laurea triennale / laurea o specializzazione post-laurea)</i> A20. DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE						
- istituto professionale	1	1	1	1	1	1
- istituto tecnico	2	2	2	2	2	2
- liceo (classico, scientifico e linguistico)	3	3	3	3	3	3
- liceo artistico e istituti d'arte.....	4	4	4	4	4	4
- magistrali.....	5	5	5	5	5	5
- altro	6	6	6	6	6	6
<i>(Se diploma di scuola media superiore)</i> A21. Dopo aver conseguito il diploma lei ha frequentato/ sta frequentando un corso di laurea?						
-Sì.....	1	1	1	1	1	1
-No	2	2	2	2	2	2

INFORMAZIONI SULLA FAMIGLIA D'ORIGINE DELLA P.R. E SUI FIGLI

A TUTTI

	P.R.	
	Padre	Madre
<p>(MOSTRARE CART. A22-A23-A24) Quale era il titolo di studio, la condizione professionale e il settore di attività dei Suoi genitori quando <u>avevano la Sua età</u>? <i>(Se all'età dell'intervistato il genitore era pensionato o deceduto, riferirsi al momento precedente il pensionamento o il decesso. In caso di più attività, considerare quella prevalente)</i> - Ignoto/Non vuole rispondere/Non sa → Dom. A29</p>	1	1
<p>A22. Titolo di studio: - nessuno - licenza elementare - licenza media inferiore - licenza media superiore - laurea - specializzazione post-laurea - non risponde/non sa</p>	1 2 3 4 5 6 7	1 2 3 4 5 6 7
<p>A23. Condizione professionale: - operaio - impiegato - insegnante - impiegato direttivo, funzionario - dirigente - libero professionista - imprenditore - lavoratore autonomo - non occupato - non risponde/non sa</p>	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
<p>A24. Settore di attività (se occupato): - agricoltura, pesca - industria - pubblica Amministrazione - altri settori (commercio, artigianato, altri servizi, ecc.) - non risponde/non sa</p>	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<p>A25. Qual è l'anno di nascita dei Suoi genitori?</p>	_ _ _	_ _ _
<p>A26. Luogo di nascita dei genitori (MOSTRARE CART. A03a) Se <u>in Italia</u> riportare la sigla della provincia..... (MOSTRARE CART. A03b) Se <u>all'estero</u> riportare il codice del Paese.....</p>	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
<p>(se nato all'estero) A27. I Suoi genitori hanno (avevano) la cittadinanza italiana? - Sì → dom A29 - No</p>	1 2	1 2
<p>A28. Di quale stato estero hanno (avevano) la cittadinanza? (MOSTRARE CART. A03b e riportare il codice del Paese)</p>	_ _ _	_ _ _

	P.R. e coniuge/convivente
A29. Lei (e il suo coniuge/convivente) aveva (avevate) fratelli o sorelle (ancora in vita) che <u>non abitavano</u> con Voi al 31-12-2012? - Si 1 - No → Dom. A31 2	
A30. (se “ Si ” a dom. A29) Quanti? Numero di fratelli e numero di sorelle:	Fratelli e Sorelle _ _
A31. Lei (e il suo coniuge/convivente) aveva (avevate) genitori (ancora in vita) che <u>non abitavano</u> con Voi al 31-12-2012? - Si..... 1 - No..... 2 - Ignoto/Non risponde/Non sa..... 3	
A32. (Se “ Si ” alla A31) - Quanti? Numero di genitori	_ _
A33. Lei (e il suo coniuge/convivente) aveva (avevate insieme) figli (ancora in vita) che <u>non abitavano</u> con Voi al 31-12-2012? - Si 1 - No → Dom. A35 2	
A34. (Se “ Si ” alla A33) - Quanti figli?.....	_ _
A35. (Se coniuge/convivente del P.R. non presente e P.R. non vedovo/vedova) Lei ha un coniuge/partner che vive permanentemente fuori dall'Italia? - Si 1 - No 2	

ATTENZIONE: NOTIZIA A CURA DELL'INTERVISTATORE.

Ora in cui si è conclusa la Sezione A |_|_|_|,|_|_|_|

→ passare a Sez. B

B. OCCUPAZIONE E REDDITI

(mantenere invariato l'ordine di elencazione dei componenti)

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
NOME (scrivere) →						
B01. Nel 2012 (nome) era occupato o no? Cioè aveva un'attività retribuita? Consideri la condizione prevalente nel 2012.						
- Sì.....	1	1	1	1	1	1
- No	2	2	2	2	2	2
 ("Se occupato") Mi potrebbe descrivere a parole la condizione lavorativa attuale di (nome) (ad esempio "impiegato di banca", "imprenditore edile", "camionista", "giornalista radiofonico" ...) COMPILARE ALLEGATO B0						
In quale attività principale (nome) era occupato per la maggior parte dell'anno? (MOSTRARE CART. B01a)						
("Se non occupato") In quale condizione si trovava (nome) nel 2012? (MOSTRARE CART. B01b)						
• OCCUPATO DIPENDENTE						
- operaio o posizione similare (inclusi salariati e apprendisti, lavoratori a domicilio, commessi) ...	1	1	1	1	1	1
- impiegato	2	2	2	2	2	2
- insegnante di qualunque tipo di scuola (inclusi incaricati, contrattisti e simili)	3	3	3	3	3	3
- impiegato direttivo/quadro	4	4	4	4	4	4
- dirigente, alto funzionario, preside, direttore didattico, docente universitario, magistrato	5	5	5	5	5	5
- altro (specificare): _____						
• OCCUPATO INDIPENDENTE						
- libero professionista	6	6	6	6	6	6
- imprenditore individuale.....	7	7	7	7	7	7
- lavoratore autonomo/artigiano	8	8	8	8	8	8
- titolare o coadiuvante di impresa familiare	9	9	9	9	9	9
- socio/gestore di società	10	10	10	10	10	10
- lavoro atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto ecc....)	20	20	20	20	20	20
- altro (specificare): _____						
• NON OCCUPATO						
- in cerca di <u>prima</u> occupazione	11	11	11	11	11	11
- disoccupato	12	12	12	12	12	12
- casalinga/o	13	13	13	13	13	13
- benestante	14	14	14	14	14	14
- pensionato da lavoro	15	15	15	15	15	15
- pensionato non da lavoro (invalidità/reversibilità/sociale)	16	16	16	16	16	16
- studente (dalla prima elementare in poi)	17	17	17	17	17	17
- bambino in età prescolare	18	18	18	18	18	18
- volontario.....	19	19	19	19	19	19
- in altre condizioni (specificare): _____						

Intervistatore! Leggere attentamente le istruzioni per definire la qualifica professionale.

(Mantenere invariato l'ordine di elencazione dei componenti)

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
NOME (scriverlo) →						
B02. (Se <u>disoccupato</u> o <u>pensionato da lavoro</u>) Prima di essere pensionato o disoccupato ... (<i>nome</i>) che attività aveva? (MOSTRARE CART. B02)						
• DIPENDENTE						
- operaio o posizione simile (inclusi salariati e apprendisti, lavoratori a domicilio, commessi)	1	1	1	1	1	1
- impiegato	2	2	2	2	2	2
- insegnante di qualunque tipo di scuola (inclusi incaricati, contrattisti e simili)	3	3	3	3	3	3
- impiegato direttivo/quadro	4	4	4	4	4	4
- dirigente, alto funzionario, preside, direttore didattico, docente universitario, magistrato	5	5	5	5	5	5
- altro (<i>specificare</i>):						
• INDIPENDENTE						
- libero professionista	6	6	6	6	6	6
- imprenditore individuale	7	7	7	7	7	7
- lavoratore autonomo/artigiano	8	8	8	8	8	8
- titolare o coadiuvante di impresa familiare	9	9	9	9	9	9
- socio/gestore di società	10	10	10	10	10	10
- lavoro atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto ecc....).....	20	20	20	20	20	20
- altro (<i>specificare</i>):						
B03. (Se "<u>occupato</u>", "<u>disoccupato</u>" o "<u>pensionato da lavoro</u>" a Dom. B01) Indicare il settore di attività dell'azienda nella quale (<i>nome</i>) presta/prestava la propria attività. (MOSTRARE CART. B03)						
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1	1	1	1	1
- Attività estrattive	2	2	2	2	2	2
- Attività manifatturiere	3	3	3	3	3	3
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.....	4	4	4	4	4	4
- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	5	5	5	5	5	5
- Costruzioni	6	6	6	6	6	6
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli	7	7	7	7	7	7
- Trasporto e magazzinaggio	8	8	8	8	8	8
- Servizi di alloggio e di ristorazione	9	9	9	9	9	9
- Servizi di informazione e comunicazione.....	10	10	10	10	10	10
- Attività finanziarie e assicurative.....	11	11	11	11	11	11
- Attività immobiliari	12	12	12	12	12	12
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	13	13	13	13	13
- Attività amministrative e di servizi di supporto.....	14	14	14	14	14	14
- Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.....	15	15	15	15	15	15
- Istruzione	16	16	16	16	16	16
- Sanità e assistenza sociale	17	17	17	17	17	17
- Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	18	18	18	18	18	18
- Altre attività di servizi	19	19	19	19	19	19
-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	20	20	20	20	20	20
-Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali.....	21	21	21	21	21	21

OSSERVAZIONI: _____

(mantenere invariato l'ordine di elencazione dei componenti)

COMPONENTI CON ALMENO 15 ANNI N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
NOME (scriverlo) →						
B04. Consideri tutte le attività, anche saltuarie, svolte fino al 31-12-2012 (nella vita): quante attività (datori di lavoro o mestieri) (nome) ha avuto, considerando anche quella eventualmente in corso al 31-12-2012? - nessuna → Dom. B19 - una - più di una, cioè: (Attenzione: se disoccupato - cod. 12 a Dom. B01 - non si può codificare cod. 0)	0 1 _ _	0 1 _ _	0 1 _ _	0 1 _ _	0 1 _ _	0 1 _ _
B05. Nel corso della Sua vita lavorativa, Le è mai accaduto di rimanere disoccupato per un anno o per la gran parte di un anno (più di sei mesi)? - Sì - No..... → Dom. B07	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2
(Se "Sì" a Dom. B05) B06. In quanti anni Le è accaduto di rimanere disoccupato?	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
(Se "Più di una attività" a Dom. B04) B07. Le esperienze lavorative di (nome) sono state: - solo di lavoro dipendente - solo di lavoro indipendente - sia di lavoro dipendente che indipendente	1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3
B08. Quanti anni aveva (nome) quando ha iniziato a lavorare? (fare riferimento alla prima attività svolta)	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
B09. Considerando tutta la storia lavorativa di..... (nome) , ha mai versato, o il datore di lavoro ha versato, anche per un breve periodo (anche lontano nel tempo) contributi per la pensione? - Sì - No.....	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2
(Se "Sì" a Dom. B09) B10. Per quanti anni (incluso anche quelli riscattati)?..... (Se inferiore all'anno) Per quanti mesi?	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _

PER I COMPONENTI OCCUPATI (vedi Dom. B01), altrimenti → Dom. B17

(Se ha svolto più di un'attività a Dom. B04, altrimenti → Dom. B12) B11. Quanti anni aveva (nome) quando ha iniziato l'attività che aveva al 31-12-2012?	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
--	-----	-----	-----	-----	-----	-----

PER I COMPONENTI OCCUPATI

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
NOME (scriverlo) →						
(Se il componente è presente altrimenti B14)						
B12. A che età (nome) prevede di andare (o è andato nel frattempo) in pensione?	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
B13. Pensi al momento in cui (nome) andrà/è andato in pensione e consideri solo la pensione pubblica , cioè escluda eventuali fondi pensione e pensioni integrative. Quale percentuale rappresenterà/rappresenta la pensione pubblica di (nome) rispetto alle Sue entrate da lavoro al momento del pensionamento?	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
(Se lavoratore dipendente non pubblico , altrimenti B17)						
B14. Nel 2007 i lavoratori dipendenti del settore privato hanno dovuto decidere se mantenere in azienda il proprio TFR o se trasferirlo in una forma di previdenza complementare. In assenza di una scelta esplicita da parte del lavoratore, la riforma prevedeva il passaggio del TFR ad un fondo pensione. Il TFR di.....(nome) è stato trasferito ad una forma di previdenza integrativa (fondo pensione o forma pensionistica individuale)?						
- Sì	1	1	1	1	1	1
- No	2	2	2	2	2	2
- Non so	3	3	3	3	3	3
- Non risponde	4	4	4	4	4	4
B15. (Se "Sì" a Dom. B14 e Non Panel) Quando?						
- Anno	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
- Mese	_	_	_	_	_	_
- Non so	1	1	1	1	1	1
- Non risponde.....	2	2	2	2	2	2
B16.(Se l'intervistato ha fornito un valore a Dom. B13 e ha aderito a una forma di previdenza complementare cioè ha risposto "sì" a Dom. B14, altrimenti B17) Lei mi ha detto che la pensione pubblica rappresenterà/rappresenta il ...(leggere risposta a Dom. B13) delle sue entrate da lavoro. Considerando anche la sua pensione integrativa , a che valore ritiene possa salire quella percentuale?	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _

(mantenere invariato l'ordine di elencazione dei componenti)

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
Nome (scriverlo) →						
(Se ha almeno 15 anni) B17. Nel corso del 2012 (nome) ha percepito un reddito da <u>Lavoro dipendente</u> a tempo pieno o parziale, continuativo o saltuario? (Leggere) - Sì - No	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2
(Se ha almeno 15 anni) B18. E sempre nel 2012 (nome) ha percepito un reddito da <u>lavoro indipendente</u> come: (Leggere) a) libero professionista o imprenditore individuale o lavoratore autonomo o lavoratore atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto ecc...)? - Sì - No..... b) titolare o coadiuvante di impresa familiare? - Sì..... - No..... c) socio/gestore di società? - Sì..... - No.....	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2
A TUTTI B19. E nel 2012 (nome) ha percepito redditi da <u>pensioni da Lavoro, invalidità, anzianità, vecchiaia, sociale, di reversibilità</u> o anche <u>pensioni private (vitalizi)</u> da assicurazioni? - Sì - No	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2
B20. E nel 2012 (nome) ha percepito: (Leggere) (Se ha almeno 15 anni) a) Cassa integrazione, indennità di mobilità o di disoccupazione o liquidazioni da lavoro? - Sì - No (A tutti) b) Assistenza economica di qualsiasi natura da enti pubblici o privati? - Sì - No (A tutti) c) Borse di studio, regali/contributi in denaro da parenti o amici non conviventi, assegni per alimenti o altre entrate? - Sì - No	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2	1 2 1 2 1 2 1 2

ATTENZIONE: • Riassumere la posizione di ciascun componente, codificando le sigle a fianco di ciascuna situazione.

• Tenere conto di tutte le attività svolte e delle pensioni.

• Compilare gli allegati corrispondenti alle sigle codificate, prima di continuare con la sezione C dell'intervista

	ALLEGATI					
• lavoratore dipendente (" Si " a Dom. B17)	B1	B1	B1	B1	B1	B1
• libero professionista, imprenditore individuale o lavoratore autonomo, o lavoratore atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto ecc...)? (" Si " a Dom. B18a)	B2	B2	B2	B2	B2	B2
• impresa familiare (compilare un solo B3 per tutti i componenti) (" Si " a Dom. B18b)	B3					
• socio/gestore di società (" Si " a Dom. B18c)	B4	B4	B4	B4	B4	B4
• pensionato (tutti i tipi di pensione) (" Si " a Dom. B19)	B5	B5	B5	B5	B5	B5
• percettore di altre entrate (" Si " a Dom. B20)	B6	B6	B6	B6	B6	B6

ATTENZIONE: Gli allegati vanno sottoposti al singolo componente. Solo in caso di assenza del componente di interesse, gli allegati saranno compilati con altre persone della famiglia informate sull'argomento.

ATTENZIONE: NOTIZIA A CURA DELL'INTERVISTATORE. Rispondere dopo aver compilato gli Allegati.

L'intervistato ha consultato dei documenti (buste paga, estratti conto, documenti sulla pensione, ecc.) per rispondere alle domande della Sezione B?

- Si 1
- No..... 2

Ora in cui si è conclusa la Sezione B |_|_|_|,|_|_|_|

➔ passare a Sez. C

ATTENZIONE: compilare questa sezione solo dopo aver intervistato i percettori di reddito di tutta la famiglia

C. STRUMENTI DI PAGAMENTO E FORME DI RISPARMIO

RAPPORTI CON GLI INTERMEDIARI

ATTENZIONE LEGGERE: TUTTE LE DOMANDE CHE SEGUONO RIGUARDANO TUTTA LA SUA FAMIGLIA. NEL RISPONDERE PENSI NON SOLO A QUELLO CHE FA LEI, MA ANCHE A QUELLO CHE FANNO I SUOI FAMILIARI.

C01. Lei o qualcuno della Sua famiglia, al 31-12-2012, aveva ...
(Int.re! Leggere una frase per volta e codificare!)

C02. (Se "Si"): Quanti?

C03. (Se "Si"): Quanti sono i componenti della Sua famiglia intestatari di.....
(Int.re! Leggere una frase per volta e codificare!)

	SI	NO	N° di conti o libretti	N° di intestatari
a) un <u>conto corrente</u> in <u>banca</u> ?	1	2	_ _	_ _
b) un <u>libretto di deposito a risparmio</u> in <u>banca</u> ?	1	2	_ _	_ _
c) un <u>conto corrente</u> in <u>posta</u> ?	1	2	_ _	_ _
d) un <u>libretto di deposito a risparmio</u> in <u>posta</u> ?	1	2	_ _	_ _
e) (Se "Si" a C01a o a C01c) un <u>conto titoli</u> o un <u>deposito amministrato</u> (cioè un conto o un deposito attraverso i quali vengono gestiti i suoi investimenti finanziari)?	1	2	_ _	_ _

ATTENZIONE!- Se non possiede né conto corrente in banca o in posta né libretto di deposito a risparmio in banca o libretto di deposito in posta → Passare a Dom. C16

C04. La Sua famiglia ha conti correnti (oppure libretti di deposito a risparmio in banca o in posta) presso un solo intermediario (bancario o postale) o presso più intermediari?

- presso un solo intermediario..... 1
- presso più intermediari..... 2

C05. (Se "presso più intermediari" a Dom. C04) Quanti intermediari (bancari o postali)?

N° di intermediari |_|_|_|

(MOSTRARE CART. C06)

C06. Quali intermediari utilizzate? (Int.re!. Se si codifica "altra banca" scrivere il nome completo della banca – possibili più risposte) Per la Posta indicare 999

ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE	1	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	46
ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS	2	BANCO DI NAPOLI.....	47
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	3	BANCO DI SARDEGNA	48
BANCA ANTONVENETA	4	BANCO DI SICILIA	49
BANCA APULIA.....	5	BANCO POPOLARE DI VERONA.....	50
BANCA CARIGE	6	BARCLAYS BANK	51
BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	7	CARIPRATO - CASSA DI RISPARMIO DI PRATO	52
BANCA CARIME	8	CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA	53
BANCA DELLA CAMPANIA	9	CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	54
BANCA DELL'ADRIATICO	10	CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	55
BANCA DELLE MARCHE	11	CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	56
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA.....	12	CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	57
BANCA DI CREDITO SARDO	13	CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	58
BANCA DI LEGNANO	14	CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	59
BANCA DI PIACENZA.....	15	CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI.....	60
BANCA FIDEURAM	16	CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	61
BANCA GENERALI	17	CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	62
BANCA MEDIOLANUM	18	CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO	63
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA.....	19	CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA	64
BANCA MONTE PARMA.....	20	CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	65
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	21	CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	66
BANCA NUOVA.....	22	CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO	67
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE	23	CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	68
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	24	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA.....	69
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	25	CASSA RISPARMIO DI BOLZANO	70
BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE/VOLKBANK SUDTIROLER....	26	CREDITO ARTIGIANO	71
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	27	CREDITO BERGAMASCO	72
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO	28	CREDITO EMILIANO.....	73
BANCA POPOLARE DI ANCONA	29	CREDITO SICILIANO	74
BANCA POPOLARE DI BARI.....	30	DEUTSCHE BANK	75
BANCA POPOLARE DI BERGAMO.....	31	FINECOBANK BANCA FINECO	76
BANCA POPOLARE DI INTRA	32	ING DIRECT.....	77
BANCA POPOLARE DI LANCIANO E SULMONA	33	INTESA SANPAOLO	78
BANCA POPOLARE DI LODI	34	IW BANK	79
BANCA POPOLARE DI MILANO	35	TERCAS - C.R. DELLA PROVINCIA DI TERAMO	80
BANCA POPOLARE DI NOVARA.....	36	UGF BANCA	81
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA.....	37	UNICREDIT BANCA DI ROMA	82
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	38	UNICREDIT BANCA	83
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	39	UNICREDIT PRIVATE BANKING	84
BANCA POPOLARE DI VICENZA	40	VENETO BANCA	85
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	41	WEBANK.....	86
BANCA POPOLARE PUGLIESE.....	42	1^ altra banca (<i>specificare</i>)	87
BANCA REGIONALE EUROPEA - B.R.E. BANCA.....	43	2^ altra banca (<i>specificare</i>)	88
BANCA SELLA	44	3^ altra banca (<i>specificare</i>)	89
BANCO DI BRESCIA S. PAOLO CAB	45	Posta	999

SE INDICA PIÙ DI UN INTERMEDIARIO A DOM. C06 – Altrimenti registrare direttamente il codice dell'intermediario citato a Dom. C06.

C07. Tra (*leggere gli intermediari citati a C06*), qual è l'intermediario che utilizzate principalmente:

Codice Intermediario |__|__|__|

C08. Si riferisca a.....(*leggere la risposta a Dom. C07*) ovvero all'intermediario principale che mi ha indicato. Da quanti anni Lei e la Sua famiglia lo utilizzate?

- meno di 2 anni..... 1
- da 2 a 4 anni.....2
- da 5 a 10 anni.....3
- più di 10 anni
- Non so
- Non risponde

UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO

A TUTTI

Parliamo adesso di possesso e di utilizzo dei diversi strumenti di pagamento.

C16. Lei o qualcuno dei Suoi familiari possedeva nel 2012 almeno una carta di credito?

- Sì 1 →
- No 2 → **Dom. C20**

C17. (Se "Sì" a Dom. C16): Quante carte di credito erano possedute dalla Sua famiglia nel 2012?

N° CARTE DI CREDITO |__|__|

C18. Per almeno una delle carte di credito possedute dalla Sua famiglia, il rimborso del saldo di fine mese viene rateizzato?

- Non usiamo la carta/la usiamo solo raramente1 → **Dom. C20**
- No, rimborsiamo il saldo in un'unica soluzione2 → **Dom. C20**
- Sì, rimborsiamo il saldo con pagamento rateale3

C19. Saprebbe indicarmi l'importo del debito che aveva su tutte le carte di credito al 31/12/2012?

€ |__|__|__|.|__|__|__|

- Non so 1
- Non risponde 2

C20. Lei o qualcuno dei Suoi familiari possedeva nel 2012 almeno una carta BANCOMAT/POSTAMAT?

- Sì 1 →
- No 2 → **Dom. C22**

C21. (Se "Sì"): Quante?

N° di carte BANCOMAT/POSTAMAT |__|__|

C22. Lei o qualcuno dei Suoi familiari possedeva nel 2012 almeno una CARTA PREPAGATA presso la Banca o la Posta (Postapay)?

- Sì 1 →
- No 2 → **Dom. C24**

C23. (Se "Sì"): Quante carte prepagate erano possedute dalla Sua famiglia nel 2012?

N° CARTE PREPAGATE |__|__|

C24. Di solito, quanto spendete al mese IN CONTANTI?

€ |__|.|__|__|__|

C25. Nel corso del 2012 Lei o qualcuno della Sua famiglia ha utilizzato forme di collegamento a distanza (telefonico o via computer) con banche o intermediari finanziari?

- Sì 1
- No 2

FORME DI RISPARMIO

(MOSTRARE CART. C26)

- C26.** Le mostro ora un elenco di possibili forme di risparmio. La Sua famiglia possedeva ... (**forma di risparmio**) al 31-12-2012?
(Codificare nella colonna C26 il codice 1=Si o 2=No)

(MOSTRARE CART. C27)

(Per ciascuna forma di risparmio posseduta al 31-12-2012)

- C27.** Quale era l'ammontare al 31-12-2012? Risponda scegliendo una delle classi riportate su questo cartellino.
(Trascrivere nella colonna C27 il codice corrispondente alla relativa classe di ammontare)

(Per ciascuna forma di risparmio posseduta al 31-12-2012)

- C28.** Può fornire un'indicazione puntuale, anche orientativa, di che ammontare possedeva al 31-12-2012?
(Trascrivere l'ammontare nella colonna C28)
(Int.re! in caso di rifiuto a fornire il dato puntuale proseguire con la C29 altrimenti andare alla C30)

(Se non fornisce un valore puntuale)

- C29.** Potrebbe almeno dirmi se l'ammontare che la Sua famiglia possedeva era più vicino a (**limite inferiore**), più vicino a (**limite superiore**) o all'incirca a metà tra questi due valori?

(Int.re! Codificare nella colonna C29: I=Inferiore; C=Centrale; S=Superiore)

FORME DI RISPARMIO		Possesso al 31-12-2012		Classe amm. al 31-12-2012	Ammontare al 31-12-2012	Sotto-classe (***) al 31-12-2012
		(C26)		(C27) (cart. C27)	(C28)	(C29)
		Si	No			
A	DEPOSITI BANCARI, CERTIFICATI DI DEPOSITO, PRONTI CONTRO TERMINE					
	A1	Depositi bancari in conto corrente	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	A2	Libretti di deposito a risparmio in banca	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	A3	Certificati di deposito	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	A4	Pronti contro termine ⁽¹⁾	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
B	DEPOSITI, BUONI FRUTTIFERI POSTALI					
	B1	Depositi postali in conto corrente	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	B2	Libretti di deposito in posta	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	B3	Buoni fruttiferi postali	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
C	TITOLI DI STATO ITALIANI					
	C1	BOT	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	C2	CCT	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	C3	BTP	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	C4	BTPI (indicizzati all'inflazione)	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	C5	CTZ (zero coupon)	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	C6	Altri titoli di Stato (CTE, CTO e altri)	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
D	OBBLIGAZIONI DI SOCIETA' PRIVATE ITALIANE, FONDI COMUNI, ETF					
	D1	Obbligazioni emesse da imprese italiane	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	D2	Obbligazioni emesse da banche italiane	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	D3	Fondi comuni / ETF di liquidità (o monetari) in euro	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	D4	Fondi comuni / ETF obbligazionari in euro	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	D5	Fondi comuni / ETF misti, bilanciati o flessibili in euro	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	D6	Fondi comuni / ETF azionari in euro	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	D7	Fondi comuni / ETF in valute diverse dall'euro	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
E	AZIONI, PARTECIPAZIONI ITALIANE					
	E1	Azioni di società quotate in borsa (al valore di mercato al 31-12-2012)	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	E3	Azioni di società non quotate in borsa (al valore di presumibile realizzo al 31-12-2012)	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	E4	Quote di società a responsabilità limitata (al valore di presumibile realizzo al 31-12-2012)	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	E5	Quote di società di persone (al valore di presumibile realizzo al 31-12-2012) (***)	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
F	GESTIONI PATRIMONIALI⁽¹⁾		1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
G	TITOLI ESTERI (EMESSI DA NON RESIDENTI)					
	G1	Titoli di Stato	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	G2	Obbligazioni di società private	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	G3	Azioni e partecipazioni	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
	G4	Altro	1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
H	PRESTITI ALLE COOPERATIVE (COOP, PRESTITI SOCIALI, ECC.)		1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S
I	ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE (derivati, fondi non armonizzati quali fondi immobiliari, fondi di private equity, hedge funds, fondi speculativi.ecc...)		1 2	□□□	€ □□.□□□□.□□□□	I C S

Int.re! Per gli strumenti A1, A2, B1 e B2 attenzione alle risposte alla domanda C01.

(*) Int.re attenzione! Evitare i doppi conteggi - (**) I=Inferiore; C=Centrale; S=Superiore

(***) Non considerare le quote di società in cui la P.R. o altri componenti svolgono la loro attività lavorativa

(MOSTRARE CARTELLINO C36)

C36. Considerando tutte le fonti di reddito che la sua famiglia percepisce (redditi da lavoro, affitti, rendite da capitale, ecc.) lei direbbe che il reddito complessivo della Sua famiglia nel 2012 è stato insolitamente alto, insolitamente basso o normale rispetto al reddito annuo che pensava di percepire in un anno "normale"? (*Int.re! Leggere le risposte*)

- Insolitamente alto 1 → **Dom. C37**
- Normale..... 2 → **Dom. C41**
- Insolitamente basso 3 → **Dom. C39**
- Non so..... 4 → **Dom. C41**
- Non risponde..... 5 → **Dom. C41**

C37. (Se "Insolitamente alto") Approssimativamente in euro, di quanto più alto rispetto a un anno normale?

+ € |_|. |_| || |_| || |_|. |_| || |_|

C38. (Se "Insolitamente alto" a Dom. C36) Secondo Lei, quante probabilità ci sono che rimanga così al di sopra del normale per 5 anni? Ci risponda con un punteggio da 0 a 100 attribuendo un punteggio basso se ritiene l'evento poco probabile e uno elevato se lo ritiene molto probabile.

|_|_|_| → **Dom. C41**

C39. (Se "Insolitamente basso" a Dom. C36) Approssimativamente in euro, di quanto più basso rispetto a un anno normale?

- € |_|. |_| || |_| || |_|. |_| || |_|

C40. (Se "Insolitamente basso" a Dom. C36) Secondo lei, quante probabilità ci sono che rimanga così al di sotto del normale per 5 anni? Ci risponda con un punteggio da 0 a 100 attribuendo un punteggio basso se ritiene l'evento poco probabile e uno elevato se lo ritiene molto probabile.

|_|_|_|

(MOSTRARE CARTELLINO C41)

C41. Nel corso del corrente anno, 2013, lei si attende che il reddito complessivo della sua famiglia cresca più dei prezzi, meno dei prezzi o circa quanto i prezzi? (*Int.re! Leggere le risposte*)

- Meno dei prezzi 1
- Più dei prezzi 2
- Circa quanto i prezzi..... 3
- Non so 4
- Non risponde 5

(MOSTRARE CARTELLINO C42)

C42. Pensi a tutte le fonti di reddito della sua famiglia (redditi da lavoro, affitti, rendite da capitale, ecc.) Potrebbe dirmi se nel corso del 2012 la sua famiglia (*Int.re! Leggere le risposte*)

- ha speso meno del reddito annuo, riuscendo a mettere da parte qualche risparmio 1 → **Dom. C43**
- ha speso tutto il reddito annuo, senza riuscire a risparmiare nulla 2 → **Dom. C46**
- ha speso più del reddito annuo, dovendo liquidare risparmi o indebitandosi..... 3 → **Dom. C44**

C43. (se "ha speso meno del reddito") Approssimativamente in euro, quanto ha risparmiato del reddito 2012?

+ € |_|. |_| || |_| || |_|. |_| || |_| → **Dom. 46**

C44. (se "ha speso più del reddito") Approssimativamente in euro, quanto ha speso più del reddito 2012?

- € |_|. |_| || |_| || |_|. |_| || |_|

(MOSTRARE CARTELLINO C45)

C45. Per finanziare questa spesa, la Sua famiglia ha... (*possibili più risposte*) (*Int.re! Leggere le risposte*)

- liquidato beni immobili 1
- usato una carta di credito o lo scoperto di conto corrente 2
- chiesto un prestito 3
- intaccato i risparmi..... 4
- richiesto un aiuto a parenti o amici..... 5
- altro (specificare) 6

C46. In una situazione di emergenza, pensa che la Sua famiglia potrebbe farsi prestare temporaneamente una somma di 5.000 euro da amici o parenti che non vivono con voi?

- Sì 1
- No 2

RANDOMIZZARE SU META' CAMPIONE – A (ANNO DI NASCITA PARI DELLA P.R.)

Vorremmo adesso chiedere la Sua opinione sull'andamento futuro di alcuni fenomeni. Per ogni domanda, distribuisca 100 punti tra le alternative in base a quanto le reputa probabili: dia un punteggio basso a quelle che ritiene meno probabili e uno elevato a quelle che ritiene più probabili.

(MOSTRARE CARTELLINO C47)

C47. Tra 12 mesi, il **reddito della Sua famiglia** sarà (distribuisca 100 punti)...

... molto più alto di oggi (almeno il 10 per cento più alto)	_ _ _
... leggermente più alto di oggi (tra il 2 e il 10 per cento più alto)	_ _ _
... sostanzialmente invariato (non oltre 2 per cento più alto o basso)	_ _ _
... leggermente più basso di oggi (tra il 2 e il 10 per cento più basso)	_ _ _
... molto più basso di oggi (almeno il 10 per cento più basso)	_ _ _
Totale	1 0 0

(MOSTRARE CARTELLINO C48)

C48. Tra 12 mesi, il prezzo di un'**abitazione nel Suo quartiere** sarà (distribuisca 100 punti)...

... molto più alto di oggi (almeno il 10 per cento più alto)	_ _ _
... leggermente più alto di oggi (tra il 2 e il 10 per cento più alto)	_ _ _
... sostanzialmente invariato (non oltre 2 per cento più alto o basso)	_ _ _
... leggermente più basso di oggi (tra il 2 e il 10 per cento più basso)	_ _ _
... molto più basso di oggi (almeno il 10 per cento più basso)	_ _ _
Totale	1 0 0

(MOSTRARE CARTELLINO C49)

C49. Tra 12 mesi, il valore di un **titolo di Stato** (un BTP) a 10 anni comprato oggi sarà (distribuisca 100 punti)...

... molto più alto di oggi (almeno il 20 per cento più alto)	_ _ _
... leggermente più alto di oggi (tra il 5 e il 20 per cento più alto)	_ _ _
... sostanzialmente invariato (non oltre 5 per cento più alto o basso)	_ _ _
... leggermente più basso di oggi (tra il 5 e il 20 per cento più basso)	_ _ _
... molto più basso di oggi (almeno il 20 per cento più basso)	_ _ _
Totale	1 0 0

(MOSTRARE CARTELLINO C50)

C50. Tra 12 mesi, il valore di un investimento sull'**indice della borsa italiana** sarà (distribuisca 100 punti)...

... molto più alto di oggi (almeno il 20 per cento più alto)	_ _ _
... leggermente più alto di oggi (tra il 5 e il 20 per cento più alto)	_ _ _
... sostanzialmente invariato (non oltre 5 per cento più alto o basso)	_ _ _
... leggermente più basso di oggi (tra il 5 e il 20 per cento più basso)	_ _ _
... molto più basso di oggi (almeno il 20 per cento più basso)	_ _ _
Totale	1 0 0

RANDOMIZZARE SU META' CAMPIONE – B (ANNO DI NASCITA DISPARI DELLA P.R.)

Vorremmo chiederle alcune opinioni sul futuro. Per ogni affermazione, assegni un punteggio da 0 a 100 per indicare quanto le ritiene probabili: dia un punteggio basso a quelle che ritiene meno probabili e uno elevato a quelle che ritiene più probabili.

C47. Tra 12 mesi, il **reddito** della Sua famiglia sarà più alto di oggi, anche di un solo euro (assegni un punteggio da 0 a 100).

- |_|_|_|

C47a. (se C47 >= 50) Supposto che sia più alto, sarà almeno il 5 per cento più alto (assegni un punteggio da 0 a 100).

- |_|_|_|

C47b. (se C47 < 50) Supposto che sia più basso, sarà almeno il 5 per cento più basso (assegni un punteggio da 0 a 100).

- |_|_|_|

C48. Tra 12 mesi, il prezzo di un'**abitazione nel Suo quartiere** sarà più alto di oggi, anche di un solo euro (assegni un punteggio da 0 a 100).

- |_|_|_|

C48a. (se C48 >= 50) Supposto che sia più alto, sarà almeno il 5 per cento più alto (assegni un punteggio da 0 a 100).

- |_|_|_|

C48b. (se C48 < 50) Supposto che sia più basso, sarà almeno il 5 per cento più basso (assegna un punteggio da 0 a 100).

- | | | |

C49. Tra 12 mesi, il valore di un **titolo di Stato** a 10 anni (un BTP) comprato oggi sarà più alto di oggi anche di un solo euro, (assegna un punteggio da 0 a 100).

- | | | |

C49a. (se C49 >= 50) Supposto che sia più alto, sarà almeno il 10 per cento più alto (assegna un punteggio da 0 a 100).

- | | | |

C49b. (se C49 < 50) Supposto che sia più basso, sarà almeno il 10 per cento più basso (assegna un punteggio da 0 a 100).

- | | | |

C50. Tra 12 mesi, il valore di un investimento sull'**indice della borsa italiana** sarà più alto di oggi, anche di un solo euro (assegna un punteggio da 0 a 100).

- | | | |

C50a. (se C50 >= 50) Supposto che sia più alto, sarà almeno il 10 per cento più alto (assegna un punteggio da 0 a 100).

- | | | |

C50b. (se C50 < 50) Supposto che sia più basso, sarà almeno il 10 per cento più basso (assegna un punteggio da 0 a 100).

- | | | |

ATTENZIONE: NOTIZIA A CURA DELL'INTERVISTATORE

Componente della famiglia che ha risposto a questa sezione (*indicare il N° d'ordine del componente*) | | |

L'intervistato ha consultato dei documenti (estratti conto, documenti bancari/postali, ecc.) per rispondere alle domande della Sezione C?

- Si 1

- No..... 2

Ora in cui si è conclusa la Sezione C | | | |, | | | |

Osservazioni: _____

D. ABITAZIONE DI RESIDENZA, ALTRI BENI IMMOBILI ED INDEBITAMENTO

(Per le domande da D01 a D23 fare riferimento all'abitazione in cui la famiglia abitava al 31-12-2012)

D01. Da che anno la Sua famiglia vive in questa abitazione?

- Anno |_|_|_|_|

(MOSTRARE CART. D02)

D02. L'abitazione in cui la Sua famiglia viveva al 31-12-2012 era..... **(Leggere!)**

- | | | | |
|---|---|------------|------------|
| - di proprietà della famiglia | 1 | → Dom. D03 | |
| - in affitto o subaffitto | 2 | → Dom. D11 | |
| - a riscatto | 3 | → Dom. D03 | |
| - in usufrutto | 4 | } | |
| - in uso gratuito, cioè di proprietà di
parenti o amici che avevano presta-
to la casa gratuitamente o conces-
sa per prestazioni di servizio (custo-
dia, pulizie, ecc.) | 5 | | → Dom. D15 |

(Se "di proprietà" o "a riscatto", cod. 1 o 3 a Dom. D02)

D03. La Sua famiglia è l'unica proprietaria di questa abitazione?

- Sì 1 → Dom. D05
- No 2

D04. Qual è la quota di proprietà della Sua famiglia?

- |_|_| %

D05. In quale anno ha acquisito la proprietà di questa abitazione?

- anno |_|_|_|_|_|

D06. Fra i componenti della Sua famiglia chi è/sono il/i proprietario/i dell'abitazione? **(Att.ne! Fare riferimento al n° di ordine del componente la famiglia alla Sez.A - Struttura della famiglia) proprietario/i (scrivere N° d'ordine del comp.nte)**

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

(MOSTRARE CART. D07)

D07. Come ha acquisito la proprietà dell'abitazione?

- acquistata da un privato/persona fisica 1
- acquistata da aziende/enti privati
(es.: imprese di costruzione, ecc.) ... 2
- acquistata da aziende/enti pubblici
(es.: fondi di previdenza, ecc.) 3
- avuta in eredità 4 → Dom. D09
- in parte acquistata/in parte avuta
in eredità 5
- avuta in dono 6 → Dom. D09
- costruita appositamente dalla mia
famiglia/in cooperativa con altri 7
- altro 8

D08. Per quale importo ha acquistato l'immobile? **(Att.ne! Se cod. 7 a Dom. D07 fare riferimento al costo sostenuto per costruire l'immobile)**

€ |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

(Se "di proprietà" o "a riscatto", o "avuta in eredità" o "avuta in dono", e "No" a Dom. D03)

D09. La sua famiglia ha pagato nel 2012 un affitto per la parte non di proprietà della sua famiglia?

- Sì 1
- No 2 → Dom. D16

D10. Escludendo le spese di condominio e di riscaldamento e le altre spese varie, quanto ha pagato al mese nel 2012 per l'affitto della parte non di proprietà della sua famiglia?

€ |_|_|_|_|_|_|_|_| al mese

(Se "in affitto" o "subaffitto" cod. 2 a Dom. D02)

D11. Quanto ha pagato al mese nel 2012 per l'affitto, escludendo le spese di condominio e di riscaldamento e le altre spese varie?

€ |_|_|_|_|_|_|_|_| al mese

D12. (Se "in affitto" o "subaffitto" cod. 2 a Dom. D02)

Il Suo contratto di affitto è ... **(Leggere, ammessa una sola risposta)?**

- a canone libero (4 anni + 4) 1
- a canone concordato 2
- uso foresteria (non residenti)/ufficio 3
- informale/amichevole 4
- canone sociale 5
- case popolari 6
- ad uso transitorio 7
- vecchie forme contrattuali (equo canone o patti in deroga) 8
- altro 9

D13. (Se cod. 2 a Dom. D02 oppure "Sì" a Dom. D09)

Secondo Lei, l'affitto che paga la Sua famiglia è inferiore al prezzo di mercato?

- Sì 1
- No 2 → Dom. D15

(Se "Sì" a Dom. D13)

D14. Se avesse un affitto al prezzo di mercato, quanto pensa che dovrebbe pagare al mese? (escluse le spese di condominio, di riscaldamento e altre spese varie).

€ |_|_|_|_|_|_|_|_| al mese

(Se "in affitto o subaffitto" o "in usufrutto" o "in uso gratuito" cod. 2 o 4 o 5 a Dom. D02)

D15. Mi può dire chi è il proprietario della casa/appartamento abitata dalla famiglia al 31-12-2012?

- genitori 1
- figli 2
- altri parenti 3
- altri privati (persona fisica) 4
- una società privata 5
- Ente di previdenza (INPS/INAIL, ecc.) ... 6
- IACP, Comune, Provincia, Regione 7
- altro ente pubblico 8
- altro **(specificare)** 9

(Se "di proprietà" o "a riscatto" o "in usufrutto" o "in uso gratuito" cod. 1 o 3 o 4 o 5 a Dom. D02)

D16. Se, per ipotesi, volesse affittare questa abitazione, quale canone mensile di affitto potrebbe ottenere, secondo Lei, la Sua famiglia? Escluda le spese condominiali, di riscaldamento e le altre spese varie.

€ |__|_|_|.|__|_|_| al mese

(Se "Sì" a Dom. D09 oppure "in affitto" o "subaffitto" cod 2 a Dom. D02)

D17 Nel corso del 2012 ci sono stati momenti o periodi in cui la Sua famiglia è stata in arretrato per un periodo prolungato (almeno 90 giorni) con il pagamento dell'affitto dell'abitazione in cui vive?

- Sì 1
- No 2

A TUTTI

D18. Questa abitazione si trova in ... (Leggere, ammessa una sola risposta)

- centro 1
- tra periferia e centro 2
- periferia 3
- frazione 4
- case sparse 5
- altro 6

D19. Qual è la superficie (in MQ.) di questa abitazione/ appartamento? (Considerare la superficie calpestabile)

MQ |__|_|_|_|_|

D20. In quale anno è stato costruito l'immobile?

anno |__|_|_|_|_|

D21. Di quanti bagni è dotata l'abitazione?

- 1 bagno 1
- 2 o più bagni 2
- nessuno 3

D22. La Sua abitazione è dotata di riscaldamento autonomo ?

- Sì 1
- No 2

D23. A Suo giudizio a quanto potrebbe essere venduta, libera, l'abitazione in cui abita? E cioè quanto può valere oggi l'abitazione in cui abita (considerando anche eventuali cantine, box e solai annessi)?

La prego di fornire la Sua miglior stima.

€ |__|_|_|.|__|_|_|_|_|.|__|_|_|_|_|

(MOSTRARE CART. D24)

D24. Lei, o qualcuno dei familiari che abitano con Lei, possedeva in proprietà o a riscatto o in nuda proprietà, al 31-12-2012, altre case, altri fabbricati (negozi, uffici, garage), terreni agricoli e non agricoli sia in Italia sia all'estero?

(Se "Sì") Quanti? (Int.re! Leggere una per volta le frasi e codificare la risposta!)

(Int.re! Verificare risposta a dom.14 allegato B2 e dom.12 allegato B3)

TIPO DI BENE IMMOBILE	N° IMMOBILI/TERRENI POSSESSO POSSEDUTI
a) Altre abitazioni di proprietà (diverse da quella in cui abita la famiglia), abitazioni per villeggiatura, date in affitto, prestate a parenti o amici, per uso professionale o concesse in usufrutto?	- Sì1 → __ _ _ _ _ - No2
b) Altri fabbricati o locali (negozi, uffici, alberghi, magazzini, garage, box, capannoni)?	- Sì1 → __ _ _ _ _ - No2
<i>dom. D24)</i>	
c) Terreni agricoli (uniti o separati dalla casa, destinati ad uso agricolo)?	- Sì1 → __ _ _ _ _ - No2
d) Terreni non agricoli (con o senza fabbricati)?	- Sì1 → __ _ _ _ _ - No2

Compilare una colonna dell'ALLEGATO D1 per ogni immobile posseduto (dopo aver completato la

D37. Secondo Lei, quante probabilità ha l'IMU sulla prima casa di essere soppressa nei prossimi 5 anni, senza essere sostituita da un'altra imposta analoga? Ci risponda con un punteggio da 0 a 100 attribuendo un punteggio basso se ritiene l'evento poco probabile e uno elevato se lo ritiene molto probabile.

Premessa: Vorrei ora porle alcune domande riguardo i debiti della sua famiglia, cioè prestiti, mutui e credito al consumo richiesti per ragioni non legate all'attività professionale

Debiti per la casa di residenza

(Se "di proprietà" o "a riscatto" o "in usufrutto" o "in uso gratuito" cod. 1 o 3 o 4 o 5 a Dom. D02)

D38. Al 31-12-2012 la Sua famiglia aveva nei confronti di Banche, Società finanziarie o altri Istituti debiti per l'acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza? (si considerino i mutui e anche altre forme di prestito senza garanzia, quali prestiti personali oppure cessione del quinto dello stipendio)

- Sì 1 **(Se "Sì") → Quanti?**
- No 2

Debiti per gli altri immobili

D39. Al 31-12-2012 la Sua famiglia aveva nei confronti di Banche, Società finanziarie o altri Istituti debiti per l'acquisto o ristrutturazione di altri immobili? (si considerino i mutui e anche altre forme di prestito senza garanzia, quali prestiti personali oppure cessione del quinto dello stipendio)

- Sì 1 **(Se "Sì") → Quanti?**
- No 2

Altri debiti per esigenze familiari

(MOSTRARE CART. D40)

D40. Passiamo agli altri debiti, quali il credito al consumo finalizzato all'acquisto di un bene specifico, quasi sempre ottenuto presso il punto di vendita dove si acquista il bene, oppure i prestiti personali e la cessione del quinto dello stipendio che non hanno una finalità specifica dichiarata o qualunque altra forma di prestito per spese di consumo. Anche in questo caso non consideri gli eventuali debiti inerenti alla Sua attività professionale

Al 31-12-2012 la Sua famiglia aveva nei confronti di Banche o Società finanziarie o per rateizzazioni ... ?

(Int.re! Leggere una per volta le frasi e codificare la risposta!)

(Se "Sì") Quanti?

	SI	NO		NUMERO DI DEBITI
c) debiti per l'acquisto di <u>mezzi di trasporto</u> (come auto)?	1	2	(Se "Sì") →	<input type="text"/>
d) debiti per l'acquisto di <u>mobili, elettrodomestici, ecc.</u> ?	1	2	(Se "Sì") →	<input type="text"/>
e) debiti per l'acquisto di <u>beni non durevoli</u> (vacanze)?	1	2	(Se "Sì") →	<input type="text"/>
f) debiti per finanziare <u>altri acquisti o spese quotidiane</u>	1	2	(Se "Sì") →	<input type="text"/>
g) debiti per finanziare <u>spese di istruzione</u> (laurea, master)	1	2	(Se "Sì") →	<input type="text"/>

ATTENZIONE: Compilare una colonna dell'allegato D2 per ogni debito dopo aver completato le domande D38, D39 e D40

Se ha mutui ("Sì" a Dom. D38, D39) o debiti per l'acquisto di mezzi di trasporto/ mobili, elettrodomestici/ beni non durevoli/ spese di istruzione/ altri acquisti ("Sì" a Dom. D40c,d,e,f,g), porre la domanda D41 altrimenti andare alla domanda D43.

D41. Pensi a tutti i finanziamenti come i mutui, i prestiti personali o il credito al consumo ottenuti dalla Sua famiglia (nel caso vi siano più prestiti per la stessa voce si consideri quello di importo maggiore). L'intermediario che Le ha erogato il **mutuo/credito al consumo/prestito personale... (leggere, ammessa una sola risposta)**

	Mutuo	Credito al consumo
a) ha offerto condizioni finanziarie migliori rispetto ai concorrenti	1	1
b) ha offerto migliori condizioni non finanziarie rispetto ai concorrenti (es. pratica più veloce).....	2	2
c) è l'unico che mi ha concesso il credito	3	3
d) è il mio abituale intermediario (la mia banca)	4	4

Se ha contratto debiti di ogni tipo (Sì a Dom. D38 o D39 o D40) porre la domanda D42 altrimenti andare alla domanda D43

D42. Considerando ogni tipo di debito, nello scorso anno ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia è stata in arretrato con il pagamento di una rata per oltre 90 giorni?

- Sì 1
- No 2

ATTENZIONE: NOTIZIA A CURA DELL'INTERVISTATORE

Componente della famiglia che ha risposto a questa sezione (*indicare il N° d'ordine del componente*) |_|_|

L'intervistato ha consultato dei documenti (documenti bancari/postali, contratti di mutuo, ecc.) per rispondere alle domande della Sezione D?

- Si 1
- No..... 2

Ora in cui si è conclusa la Sezione D |_|_|_|,|_|_|_|

Osservazioni: _____

→ Passare a Sez. E

E. CONSUMI E ALTRE SPESE FAMILIARI

(MOSTRARE CART. E01)

E01. Nel corso del 2012, Lei (o la Sua famiglia) ha acquistato ...

(Int.re! Leggere una per volta le frasi e codificare la risposta!)

E02. (Se "Si") Qual è il valore complessivo di questi oggetti acquistati? (Anche se non sono stati ancora pagati completamente)

	SI	NO		Valore degli oggetti acquistati nel 2012 (pagati e non)
- oggetti preziosi (gioielli, monete antiche o d'oro, opere d'arte, oggetti di antiquariato compresi mobili antichi).....	1	2	(Se "Si")→	€ _ _ . _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
- automobili	1	2	(Se "Si")→	€ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
- altri mezzi di trasporto (moto, roulotte, motoscafi, barche, biciclette)	1	2	(Se "Si")→	€ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
- mobili, oggetti d'arredamento, elettrodomestici e apparecchi vari (mobili, arredi, tappeti, lampade, piccoli elettrodomestici, lavatrici, lavastoviglie, aspirapolvere, lucidatrici, TV, PC, frigorifero, cucine, stufe, condizionatori, radio, videoregistratori, lettori di CD, impianti HI-FI, telefonini, fax, macchine fotografiche, cineprese, ecc.)	1	2	(Se "Si")→	€ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

E03. Nel corso del 2012 Lei (o la Sua famiglia) ha venduto...

(Int.re! Leggere una per volta le frasi e codificare la risposta!)

E04. (Se "Si") Qual è il valore complessivo (cioè il ricavo) degli oggetti venduti?

	SI	NO		Valore degli oggetti venduti nel 2012
- oggetti preziosi (gioielli, monete antiche o d'oro, opere d'arte, oggetti di antiquariato compresi mobili antichi).....	1	2	(Se "Si")→	€ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
- automobili	1	2	(Se "Si")→	€ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
- altri mezzi di trasporto (moto, roulotte, motoscafi, barche, biciclette)	1	2	(Se "Si")→	€ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(MOSTRARE CART. E05)

E05. Potrebbe fornirmi una stima, anche approssimativa, di tutti i beni appartenenti alle categorie: oggetti preziosi, mezzi di trasporto e mobili/oggetti per arredamento/elettrodomestici posseduti dalla Sua famiglia al 31/12/2012?
(Int.re! Eventualmente suggerire) Pensi alla cifra che avrebbe ricavato al 31/12/2012 se li avesse venduti.

**Stima del valore complessivo
al 31-12-2012**

- **oggetti preziosi**
(gioielli, monete antiche o d'oro, opere d'arte, oggetti di antiquariato compresi mobili antichi) € |_|_|_|.|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
- **automobili** € |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
- **altri mezzi di trasporto**
(moto, roulotte, motoscafi, barche, biciclette) € |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
- **mobili, oggetti d'arredamento, elettrodomestici e apparecchi vari**
(mobili, arredi, tappeti, lampade, piccoli elettrodomestici, lavatrici, lavastoviglie, aspirapolvere, lucidatrici, TV, PC, frigorifero, cucine, stufe, condizionatori, radio, videoregistratori, lettori di CD, impianti HI-FI, telefonini, fax, macchine fotografiche, cineprese, ecc.) € |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

E06. Le porrò adesso una domanda sui contratti di *leasing* ovvero contratti con cui viene preso a prestito un bene (come ad esempio una automobile) dietro il pagamento di un prezzo. Nel 2012, Lei o la sua famiglia aveva uno o più contratti di *leasing*?

- Sì 1
- No 2 → **Dom. E08**
- Non so 3 → **Dom. E08**
- Non risponde 4 → **Dom. E08**

E07. (se "Sì" a dom. E06) Quanto ha pagato complessivamente di rata nell'anno 2012 per questo/i contratto/i di leasing?

- € |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

E08. Nel 2012, Lei o qualcuno della Sua famiglia ha versato assegni per alimenti o ha dato contributi in denaro a parenti e amici non conviventi o ha effettuato donazioni ed altri contributi?

(Se "Sì") Per quale ammontare?

	SI	NO	Ammontare nel 2012
- assegni per alimenti	1	2	(Se "Sì") → € _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
- contributi RICORRENTI in denaro a parenti e amici non conviventi (ad esempio spese affitto, contributo mensile, ecc.)	1	2	(Se "Sì") → € _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
- contributi OCCASIONALI in denaro a parenti e amici non conviventi (ad esempio matrimonio, laurea, ricorrenze particolari) ...	1	2	(Se "Sì") → € _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
- donazioni ed altri contributi in denaro (ad esempio ONLUS, associazioni di volontariato, enti di beneficenza).....	1	2	(Se "Sì") → € _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

E09. Nel corso del 2012 la Sua Famiglia ha usufruito delle agevolazioni per il pagamento delle bollette del gas o dell'elettricità (c.d. bonus elettrico/ bonus gas)?

- Sì 1
- No 2

RANDOMIZZARE SU META' CAMPIONE – A (ANNO DI NASCITA PARI DELLA P.R.)

(MOSTRARE CART. E10f)

E10f. Lei mi ha detto che la Sua famiglia spende in contanti al mese circa ...*(risposta alla dom. C24)*. Qual è stata la spesa media mensile, sostenuta in contanti, con carte di credito, con assegni, con bancomat nel corso del 2012 dalla Sua famiglia, per tutti i consumi?

Pensi alle spese sia di beni alimentari che non alimentari ed **escluda** solo quelle sostenute per:

- consumi di cui abbiamo appena parlato (acquisto di oggetti preziosi, automobili, ...; assegni per alimenti e contributi in denaro, donazioni);
- manutenzione straordinaria per la propria abitazione;
- affitto per l'abitazione;
- rate di mutui ipotecari;
- premi pagati per l'assicurazione vita;
- premi pagati per la pensione integrativa.

spesa media mensile per tutti i consumi €|_|_|.|_|_|_| al mese nel 2012

RANDOMIZZARE SU META' CAMPIONE – B (da E10a a E10d) (ANNO DI NASCITA DISPARI DELLA P.R.)

E10a. Nel 2012, Lei o qualcuno della Sua famiglia ha sostenuto le seguenti spese?

(Se "Sì") Qual è stato l' ammontare **mensile** delle spese?

	SI	NO		spesa mensile nel 2012
- Condominio (includere le eventuali spese di riscaldamento).....	1	2	(Se "Sì") →	€ _ _ _ . _ _ _
- Elettricità.....	1	2	(Se "Sì") →	€ _ _ _ . _ _ _
- Acqua.....	1	2	(Se "Sì") →	€ _ _ _ . _ _ _
- Telefono fisso e mobile e internet.....	1	2	(Se "Sì") →	€ _ _ _ . _ _ _
- Gas (se non incluso nelle spese di condominio).....	1	2	(Se "Sì") →	€ _ _ _ . _ _ _
- Spese trasporto (combustibili per auto e moto, biglietti e abbonamenti per bus, metro e tram, taxi , parcheggi, pedaggi per autostrade ad eccezione delle spese per viaggi e vacanze).....	1	2	(Se "Sì") →	€ _ _ _ . _ _ _

E10b. Nel corso del 2012 Lei o qualcuno della sua famiglia ha sostenuto spese per vacanze e soggiorni sia in Italia e all'estero (gite o viaggi organizzati, pensione completa o mezza pensione, pernottamento e relative spese di trasporto)

- Sì 1
- No 2

E10c. (Se "Sì") Ci potrebbe indicare qual è stata la spesa annuale €|_|_|_|.|_|_|_|

(MOSTRARE CART. E10d)

E10d. Lei mi ha detto che la Sua famiglia spende in contanti al mese circa ...*(risposta alla dom. C24)*. Qual è stata la spesa media mensile, sostenuta in contanti, con carte di credito, con assegni, con bancomat nel corso del 2012 dalla Sua famiglia, per tutti i consumi?

Pensi alle spese sia di beni alimentari che non alimentari ed **escluda** solo quelle sostenute per:

- consumi di cui abbiamo appena parlato (acquisto di oggetti preziosi, automobili, ...; assegni per alimenti e contributi in denaro, donazioni, condominio, elettricità, acqua, telefono, trasporto, riscaldamento, viaggi);
- manutenzione straordinaria per la propria abitazione;
- affitto per l'abitazione;
- rate di mutui ipotecari;
- premi pagati per l'assicurazione vita;
- premi pagati per la pensione integrativa.

Includa invece tutte le altre spese quali ad esempio quelle per abbigliamento e calzature, per l'istruzione, per il tempo libero, la cultura, i giochi, le spese mediche e i tabacchi.

spesa media mensile per tutti i consumi €|_|_|_|.|_|_|_| al mese nel 2012

- Sì1 → Dom. E19c
- No2 → Dom. E19d
- E19b. E al 4 per cento?**
- Sì1 → Dom. E19e
- No2 → Dom. E19f
- E19c. E al 30 per cento?**
- Sì1 → Dom. E20
- No2 → Dom. E20
- E19d. E al 15 per cento?**
- Sì1 → Dom. E20
- No2 → Dom. E20
- E19e. E al 7 per cento?**
- Sì1 → Dom. E20
- No2 → Dom. E20
- E19f. E al 2 per cento?**
- Sì1 → Dom. E20
- No2 → Dom. E20

MOSTRARE CART. E20

E20. Considerando tutti gli aspetti della Sua vita, quanto Si ritiene felice? Risponda dandomi un voto da 1 a 10 dove 1 vuol dire "Estremamente infelice", 10 vuol dire " Estremamente felice" ed i valori intermedi servono a graduare le sue risposte

Estremamente infelice	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Estremamente felice
--------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	------------------------

ATTENZIONE: NOTIZIA A CURA DELL'INTERVISTATORE

Componente della famiglia che ha risposto a questa sezione (*indicare il N° d'ordine del componente*) |_|_|

L'intervistato ha consultato dei documenti (bollette varie, estratti conto, ecc.) per rispondere alle domande della Sezione E?

- Sì 1
- No..... 2

Ora in cui si è conclusa la Sezione E |_|_|_|,|_|_|_|

Osservazioni: _____

→ Passare a Sez. F

F. PREVIDENZA COMPLEMENTARE E FORME ASSICURATIVE

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

F01. Nel 2012 Lei o qualcuno nella Sua famiglia era titolare di un fondo pensione o di una pensione integrativa? Nel rispondere tenga conto che nelle forme di previdenza complementare (ossia i fondi pensione o le forme pensionistiche individuali) il sottoscrittore inizia a percepire la rendita **solo** quando matura il diritto alla pensione pubblica. Nel rispondere consideri anche l'eventuale **passaggio del TFR** ad una forma di previdenza complementare.

(Int.re! Verifica coerenza con risposta a Dom. B14)

- Sì 1
 - No 2 **→ Dom. F16**

F02. Quanti fondi pensione o polizze individuali pensionistiche avevate in famiglia nel 2012?

N° di pensioni private integrative. |__|

<i>(Porre Dom. da F03 a F15 per ciascuna forma previdenziale che la famiglia aveva nel 2012)</i>	1° forma previdenziale	2° forma previdenziale	3° forma previdenziale	4° forma previdenziale	5° forma previdenziale
F03. Componente assicurato (Intestatario) <i>(Att.ne! Fare riferimento al n° d'ordine del componente →</i>	__	__	__	__	__
F04. A quale forma di previdenza integrativa aderiva al 31/12/2012? (Leggere)					
- Fondo Pensione Negoziale	1	1	1	1	1
- Fondo Pensione Aperto	2	2	2	2	2
- Piano Individuale Pensionistico	3	3	3	3	3
- Non so/Non ricordo	4	4	4	4	4
- Non risponde	5	5	5	5	5
F05. L'azienda in cui lavora (o lavorava) contribuisce alla pensione integrativa?					
- Sì	1	1	1	1	1
- No	2	2	2	2	2
F06. (<i>Se "Sì" a dom. F05</i>) Quanto è stato il contributo pagato dalla sua azienda nel 2012?	€ __ _ . _ _ _ _	€ __ _ . _ _ _ _	€ __ _ . _ _ _ _	€ __ _ . _ _ _ _	€ __ _ . _ _ _ _
- Non sa.....	1	1	1	1	1
- Non risponde	2	2	2	2	2
F07. (<i>Se "Fondo Pensione aperto" a dom. F04</i>) Attraverso quale tipo di adesione ha effettuato la sua iscrizione al fondo?					
- Adesione Collettiva.....	1	1	1	1	1
- Adesione Individuale	2	2	2	2	2
- Non sa.....	3	3	3	3	3
- Non risponde	4	4	4	4	4
F08. Il vostro fondo pensione prevede la possibilità di suddividere il capitale accumulato tra i diversi comparti offerti?					
- Sì → Dom. F09a	1	1	1	1	1
- No → Dom. F09b	2	2	2	2	2
- Non sa → Dom. F10	3	3	3	3	3
- Non risponde → Dom. F10	4	4	4	4	4

ASSICURAZIONI SULLA VITA

F16. Nel 2012 Lei, o qualcuno della Sua famiglia, era titolare di un'assicurazione sulla vita? Nel rispondere tenga conto di quelle assicurazioni dove l'assicuratore si obbliga a pagare una rendita quando: sopraggiunge la morte dell'assicurato (assicurazione per il caso di morte), oppure quando l'assicurato raggiunge una determinata età (assicurazione per il caso di vita), o alla scadenza di un termine prefissato o in caso di morte dell'assicurato (polizze miste). Invece non tenga conto delle Pensioni integrative (Polizze individuali pensionistiche).

- Sì..... 1

- No..... 2 → **Dom. F26**

F17. Nel 2012 quante polizze sulla vita erano presenti in famiglia? |__| N° polizze sulla vita

	1° Polizza	2° Polizza	3° Polizza	4° Polizza	5° Polizza
(Porre Dom. da F18 a F25 per ogni polizza assicurativa che la famiglia aveva nel 2012)					
F18. Componente assicurato (Intestatario polizza) (N° d'ordine del componente la famiglia - Sez. A - Struttura della famiglia) →	_	_	_	_	_
F19. Da quale anno è assicurato?	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
F20. Quale importo è stato pagato dalla Sua famiglia nel 2012, per l'assicurazione?	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _
F21. La polizza prevede un'assicurazione in caso di morte dell'assicurato (polizza "caso morte")? - Sì - No	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2
F22. La polizza prevede la riscossione di una somma di denaro o di una rendita quando l'assicurato raggiunge una determinata età (polizza "caso vita")? - Sì → dom. F23 - No → dom. F25	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2
F23. (se "Sì", a Dom. F22) Quale è l'importo del capitale accumulato al 31.12.2012? Nel rispondere tenga presenti il numero di anni da cui paga la polizza e gli importi annuali versati	€ _ _ _ . _ _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _ _
- Non sa..... - Non risponde	1 2	1 2	1 2	1 2	1 2

F24. La polizza assicurativa è (leggere):					
- vita con partecipazione agli utili.....	1	1	1	1	1
- Una polizza unit-linked.....	2	2	2	2	2
- Una polizza index-linked.....	3	3	3	3	3
- capitalizzazione.....	4	4	4	4	4
- multiramo (ramo I-III).....	5	5	5	5	5
- fondi pensione aperti.....	6	6	6	6	6
- caso morte e altre di puro rischio.....	7	7	7	7	7
- Non sa.....	8	8	8	8	8
- Non risponde.....	9	9	9	9	9
F25. (Se "Sì" a Dom. F21) Quanto capitale ricevono i beneficiari in caso di morte del titolare?	€	€	€	€	€
	_ _ _ . _ _ _	_ _ _ . _ _ _	_ _ _ . _ _ _	_ _ _ . _ _ _	_ _ _ . _ _ _
- Non sa.....	1	1	1	1	1
- Non risponde	2	2	2	2	2

ASSICURAZIONI SANITARIE (INFORTUNI E MALATTIE)

F26. Nel 2012 Lei, o qualcuno nella Sua famiglia, aveva un'assicurazione sanitaria privata (per infortuni e malattie)?

- Sì..... 1
- No..... 2 → **Dom. F29**

F27. Nel 2012 quante polizze sanitarie erano presenti nella famiglia? |_|_|

(Int.re! Compilare una colonna per ogni polizza!)

	1° Polizza	2° Polizza	3° Polizza	4° Polizza	5° Polizza
F28. Quale importo è stato pagato nel 2012 per questa polizza? ...	€ _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _

ASSICURAZIONI DANNI (ESCLUSA R.C. AUTO)

F29. Nel 2012 Lei o qualcuno della Sua famiglia ha effettuato versamenti per un'assicurazione danni, per furto, incendio, grandine, responsabilità civile ecc. (escludere la responsabilità civile obbligatoria dell'auto)?

- Sì..... 1
- No..... 2 → **FINE SEZIONE**

	...Mezzi di trasporto	...Case e terreni	...Persone
F30. E quante polizze avevate per ..	_	_	_

F31. Quale importo è stato pagato complessivamente dalla Sua famiglia nel 2012 (esclusa R.C. auto)? €|_|_|_|.|_|_|_|

ATTENZIONE: NOTIZIA A CURA DELL'INTERVISTATORE

Componente della famiglia che ha risposto a questa sezione (*indicare il N° d'ordine del componente*) |_|_|

L'intervistato ha consultato i documenti assicurativi o altri documenti utili a rispondere alle domande della Sezione F?

- Si 1
- No 2

Ora in cui si è conclusa la Sezione F |_|_|,|_|_|

Osservazioni: _____

L'INTERVISTA E' TERMINATA. LA RINGRAZIO PER LA SUA COLLABORAZIONE
➔ Intervistatore attenzione! Prima di completare l'intervista compilare la Sez. G

G. NOTIZIE A CURA DELL'INTERVISTATORE

G1. Durata dell'intervista (in minuti) |__|__|__| minuti

VALUTAZIONE SULL'ANDAMENTO DELL'INTERVISTA

Int.re: fornire gli indicatori di valutazione dell'andamento dell'intervista utilizzando un punteggio da 1 a 10, con 1=minimo e 10=massimo

	punteggio in decimi : 1=minimo ☹ 10 = massimo ☺
G2. Qual è il Suo giudizio sul <u>livello di comprensione</u> delle domande <u>da parte dell'intervistato</u> ?	__ __ / _1_ _0_
G3. Qual è il Suo giudizio sulla <u>capacità dell'intervistato di esprimersi in italiano</u> ?	__ __ / _1_ _0_
G4. In che misura ritiene che le indicazioni fornite dall'intervistato sulle <u>forme di risparmio finanziarie corrispondano al vero</u> ?	__ __ / _1_ _0_
G5. In che misura ritiene che le indicazioni fornite dall'intervistato sull' <u>abitazione di residenza e gli altri immobili corrispondano al vero</u> ?	__ __ / _1_ _0_
G6. In che misura ritiene che le indicazioni fornite dall'intervistato sul <u>reddito corrispondano al vero</u> ?	__ __ / _1_ _0_
G7. Come giudica il <u>clima</u> complessivo nel quale si è svolta l'intervista?	__ __ / _1_ _0_
G8. Per il resto, qual è il Suo giudizio sulla <u>facilità</u> dell'intervistato nel fornire le risposte?	__ __ / _1_ _0_

(Int.re! Compilare in ogni parte!)



Dichiaro di aver rivolto personalmente le domande del presente questionario alla persona di riferimento.

Data: _____ Firma: _____

DESCRIZIONE DELLE PROFESSIONI**B0**

N° FAMIGLIA | |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_|

<i>N° d'ordine del componente:</i>	<i>Nome del componente:</i>	<i>Descrizione della professione:</i>
1		
2		
3		
4		
5		
6		

LAVORATORI DIPENDENTI**B1**

N° FAMIGLIA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

ATTENZIONE: Gli allegati vanno sottoposti al singolo componente. Solo in caso di assenza del componente di interesse, gli allegati saranno compilati con altre persone della famiglia informate sull'argomento.

N° d'ordine del componente →	P.R. 1	2	3	4	5	6
Nome del componente →						
N° d'ordine della persona che ha risposto →	P.R. 1	2	3	4	5	6

LE PROSSIME DOMANDE SI RIFERISCONO ALL'ATTIVITÀ DI LAVORATORE DIPENDENTE
(Se nel 2012 ha svolto più attività da lavoro dipendente compilare più allegati B1)

1. Indicare

L'ATTIVITA' SVOLTA E': - principale 1
- secondaria 2

HA LAVORATO: - a tempo pieno 1
- part-time 2

CON UN CONTRATTO: - a tempo indeterminato . 1
- a tempo determinato 2
- di lavoro interinale 3

HA LAVORATO
(inclusi i normali periodi di ferie): - tutto l'anno 1
- parte dell'anno 2 → Per quanti mesi? |_|_| mesi
- saltuariamente 3

2. L'azienda per cui lavora appartiene alla Pubblica Amministrazione? Rientrano in tale definizione ad esempio lo Stato, gli Enti di previdenza, l'ANAS, le Regioni, le Province, i Comuni, le Università, gli Ospedali e i Parchi nazionali. **Non rientrano** invece nella Pubblica Amministrazione aziende partecipate dallo Stato quali ENEL, Poste Italiane e le Ferrovie.

- Sì 1 → **Dom.4**
- No 2

3. Può indicare il numero di persone stabilmente occupate, dipendenti in tutta Italia, nell'azienda in cui lavora?

- fino a 4 addetti 1
- tra 5 e 15 addetti 2
- tra 16 e 19 addetti 3
- tra 20 e 49 addetti 4
- tra 50 e 99 addetti 5
- tra 100 e 499 addetti 6
- 500 addetti ed oltre 7

4. Quante ore ha lavorato in media alla settimana nel 2012, compreso lo straordinario retribuito e non?

- n. ore |_|_|

(SEGUE)

LIBERI PROFESSIONISTI, IMPRENDITORI INDIVIDUALI, LAVORATORI B2 AUTONOMI, LAVORATORE ATIPICO (CO.CO.CO, COLLABORAZIONI OCCASIONALI, LAVORO A PROGETTO ECC....)

N° FAMIGLIA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|

ATTENZIONE: Gli allegati vanno sottoposti al singolo componente. Solo in caso di assenza del componente di interesse, gli allegati saranno compilati con altre persone della famiglia informate sull'argomento.

N° d'ordine del componente →	P.R. 1	2	3	4	5	6
Nome del componente →						
N° d'ordine della persona che ha risposto →	P.R. 1	2	3	4	5	6

LE PROSSIME DOMANDE SI RIFERISCONO ALL'ATTIVITÀ DI LIBERI PROFESSIONISTI, IMPRENDITORI INDIVIDUALI E LAVORATORI AUTONOMI, LAVORATORE ATIPICO (CO.CO.CO, COLLABORAZIONI OCCASIONALI, LAVORO A PROGETTO ECC....)

(Se nel 2012 ha svolto più attività da lavoro indipendente compilare più allegati B2)

1. L'attività svolta è: - principale.....1
- secondaria2

2. Ha lavorato (inclusi i normali periodi di ferie):
- tutto l'anno1
- parte dell'anno2 → Per quanti mesi? |_|_| mesi
- saltuariamente3

3. L'attività è:
- libero professionista1
- imprenditore2
- lavoratore autonomo3
- lavoro atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto, ecc.) .4 → **Dom. 6**

4. Può indicare il numero di addetti (incluso/i il/i titolare/i)?|_|_|_|
- di cui dipendenti:|_|_|_|

5. Qual è la quota percentuale di proprietà della Sua famiglia?|_|_|_| %

Se lavoro atipico (Co.Co.Co, collaborazioni occasionali, lavoro a progetto, ecc.), altrimenti passare a Dom. 8

6. Abituale decide lei dove lavorare o è tenuto a lavorare presso l'azienda e/o il cliente?
- decido io dove lavorare1
- sono tenuto a lavorare presso l'azienda e/o il cliente2
- non indica3

7. Decide autonomamente l'orario di lavoro o è tenuto a rispettare quello dell'azienda e/o del cliente per cui lavora?
- decido autonomamente l'orario1
- sono tenuto a rispettare l'orario dell'azienda e/o il cliente2
- non indica3

A TUTTI

8. Quante ore ha lavorato in media alla settimana nel 2012?
- n. ore |_|_|_|_|

ATTENZIONE! Per le domande che seguono in questo allegato fare riferimento SOLO alla quota di proprietà spettante alla famiglia!

9. Quali sono stati i ricavi e i proventi lordi della Sua attività lavorativa nel 2012? € |_|_|_|.|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

(SEGUE)

(MOSTRARE CART. 10 – Allegato B2)

10. Quali sono stati i proventi della Sua attività lavorativa nel 2012 al netto delle spese, delle tasse e dei contributi versati?

Intervistatore! In caso di difficoltà provi a farle calcolare nel seguente modo:

ENTRATE (vedi risposta a domanda 9)

- a. ricavi dalla vendita di prodotti o servizi al netto di IVA
- b. proventi diversi

meno

USCITE

- a. spese di manutenzione ordinaria
- b. acquisto di materie prime o merci
- c. compensi di personale dipendente compresi i pagamenti per previdenza e assistenza
- d. spese correnti
- e. eventuale affitto di locali
- f. imposte, oneri fiscali e contributi
- g. altre uscite (interessi passivi, canoni per leasing, ammortamenti/accantonamenti)

uguale

Proventi netti della Sua attività per il 2012. (Int.re! In caso di perdita indicare il segno meno (-) prima dell'importo)

€ | | . | | . | | . | |

(Se "lavoratore atipico" cod. 4 alla domanda 3, passare alla domanda 12)

11. Parliamo adesso di debiti contratti per svolgere la Sua attività. Escludendo i debiti contratti per l'acquisto di beni destinati all'uso familiare, aveva nei confronti di banche o Società finanziarie debiti per investimenti, fabbricati e terreni al 31-12-2012?

	Si	No	NUMERO DI DEBITI
- DEBITI a medio o lungo termine (oltre 18 mesi) per investimenti (macchinari, fabbricati o terreni) destinati alla Sua attività?	1	2	(Se "Si") →
- DEBITI a breve termine (entro 18 mesi) verso le banche e Società finanziarie ?	1	2	(Se "Si") →

ATTENZIONE: Compilare una colonna dell'allegato D2 (sezione "Debiti per l'attività professionale") per ogni debito dopo aver completato la domanda 11.

12. Aveva debiti e/o crediti commerciali in essere al 31-12-2012?

(Se "sì") Qual è l'ammontare del debito/credito residuo al 31-12-2012?

	Si	No	AL 31-12-2012
- DEBITI commerciali (fornitori)?	1	2	(Se "sì") → € . .
- CREDITI commerciali (clienti)?	1	2	(Se "sì") → € . .

Se "lavoratore atipico" cod. 4 alla domanda 3, fine allegato.

(Solo se è presente almeno un lavoratore dipendente, vedi domanda 4)

13. In caso di cessazione del rapporto di lavoro con un proprio dipendente, l'impresa è tenuta a versare una indennità di fine rapporto. Lei mi può dire a quanto ammontava alla fine del 2012 l'indennità complessivamente maturata nei confronti di tutti i suoi dipendenti (il cosiddetto fondo TFR)?

€ | | . | | . | |

14. La Sua ditta/azienda possiede immobili utilizzati per l'esercizio dell'attività?

- Sì 1 → **Int.re! tenere presente questa risposta nella compilazione dell'Allegato D1**

- No 2

15. Quanto potrebbe valere la Sua ditta/azienda se Lei volesse venderla, cessando di svolgerci l'attività? Consideri gli eventuali strumenti utilizzati per l'esercizio dell'attività, le scorte di magazzino, l'avviamento ed escluda il valore degli immobili e i debiti

€ | | . | | . | |

Osservazioni: _____

FINE ALLEGATO

MOSTRARE CART. 08– Allegato B3

8 Quali sono stati i proventi della Sua attività lavorativa nel 2012 al netto delle spese, delle tasse e dei contributi versati?

Intervistatore! In caso di difficoltà provi a farle calcolare nel seguente modo:

ENTRATE (vedi risposta a domanda 7)

- a. ricavi dalla vendita di prodotti o servizi al netto di IVA
- b. proventi diversi

meno

USCITE

- a. spese di manutenzione ordinaria
- b. acquisto di materie prime o merci
- c. compensi di personale dipendente compresi i pagamenti per previdenza e assistenza
- d. spese correnti
- e. eventuale affitto di locali
- f. imposte, oneri fiscali e contributi
- g. altre uscite (interessi passivi, canoni per leasing, ammortamenti/accantonamenti)

uguale

Proventi netti della Sua attività per il 2012. (Int.re! In caso di perdita indicare il segno meno (-) prima dell'importo)

€ | | . | | . | | . | | . | |

9. Parliamo adesso di debiti contratti per svolgere la Sua attività. Escludendo i debiti contratti per l'acquisto di beni destinati all'uso familiare, aveva nei confronti di banche o Società finanziarie debiti per investimenti, fabbricati e terreni al 31-12-2012?

	Si	No	NUMERO DI DEBITI
- DEBITI a medio o lungo termine (oltre 18 mesi) per investimenti (macchinari, fabbricati o terreni) destinati alla Sua attività?	1	2	(Se "Si") →
- DEBITI a breve termine (entro 18 mesi) verso le banche e Società finanziarie ?	1	2	(Se "Si") →

ATTENZIONE: Compilare una colonna dell'allegato D2 (sezione "Debiti per l'attività professionale") per ogni debito dopo aver completato la domanda 9.

10. Aveva debiti e/o crediti commerciali in essere al 31-12-2012?

(Se "si") Qual è l'ammontare del debito/credito residuo al 31-12-2012?

	Si	No	AL 31-12-2012
- DEBITI commerciali (fornitori)?	1	2	(Se "si") → € . . .
- CREDITI commerciali (clienti)?	1	2	(Se "si") → € . . .

(Solo se è presente almeno un lavoratore dipendente, vedi Dom. 4)

11. In caso di cessazione del rapporto di lavoro con un proprio dipendente, l'impresa è tenuta a versare una indennità chiamata indennità di fine rapporto. Lei mi può dire a quando ammontava alla fine del 2012 l'indennità complessivamente maturata nei confronti di tutti i suoi dipendenti (il cosiddetto fondo TFR)?

€ | | . | | . | | . | |

12. La Sua ditta/azienda possiede immobili utilizzati per l'esercizio dell'attività?

- Sì 1 → **Int.re! tenere presente questa risposta nella compilazione dell'Allegato D1**
- No 2

13. Quanto potrebbe valere la Sua ditta/azienda se Lei volesse venderla, cessando di svolgerci l'attività? Consideri gli eventuali strumenti utilizzati per l'esercizio dell'attività, le scorte di magazzino, l'avviamento ed escluda il valore degli immobili e i debiti.

€ | | . | | . | | . | |

Osservazioni:

FINE ALLEGATO

SOCI/GESTORI DI SOCIETA'**B4**

N° FAMIGLIA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

ATTENZIONE: *Gli allegati vanno sottoposti al singolo componente. Solo in caso di assenza del componente di interesse, gli allegati saranno compilati con altre persone della famiglia informate sull'argomento.*

N° d'ordine del componente →	P.R. 1	2	3	4	5	6
Nome del componente →						
N° d'ordine della persona che ha risposto →	P.R. 1	2	3	4	5	6

LE PROSSIME DOMANDE SI RIFERISCONO ALL'ATTIVITA' DI SOCIO/GESTORE DI SOCIETA'

ATTENZIONE: *se un componente è socio/gestore di 2 o più società, compilare più allegati B4*

1. L'attività svolta è:

- principale..... 1
- secondaria..... 2

2. Ha lavorato (inclusi i normali periodi di ferie):

- tutto l'anno..... 1
- parte dell'anno..... 2 → Per quanti mesi? |_|_|_| mesi
- saltuariamente..... 3

3. Indichi il numero di addetti della Sua società:

- |_|_|_|_|
- di cui dipendenti: |_|_|_|_|

4. Mi può dire qual è la forma giuridica della Sua società?

- SRL 1
- SPA 2
- SAA 3
- SCRL..... 4
- SCRI..... 5
- SAS 6
- SNC..... 7
- Società semplice o di fatto... 8

5. Quante ore ha lavorato in media alla settimana nel 2012?

- n. ore |_|_|_|_|

(SEGUE)

PENSIONATI

B5

N° FAMIGLIA | | | | | | | | | |

ATTENZIONE: Gli allegati vanno sottoposti al singolo componente. Solo in caso di assenza del componente di interesse, gli allegati saranno compilati con altre persone della famiglia informate sull'argomento.

N° d'ordine del componente →	P.R. 1	2	3	4	5	6
Nome del componente →						
N° d'ordine della persona che ha risposto →	P.R. 1	2	3	4	5	6

ATTENZIONE: se l'intervistato percepisce più pensioni, compilare una colonna per ogni pensione percepita. Se l'intervistato percepisce più di 4 pensioni compilare un altro allegato B5

PENSIONE	Prima pensione	Seconda pensione	Terza pensione	Quarta pensione
(MOSTRARE CART. 1-2 – AII.B5)				
1. Lei nel 2012 ha ricevuto una pensione. Può indicare l'Ente che Le pagava la pensione?				
- INPS.....	1	1	1	1
- INPDAP (ex Ist. Prev. Tesoro).....	2	2	2	2
- Stato	3	3	3	3
- INAIL.....	4	4	4	4
- Enti privati italiani (es. Fondi / assicurazioni)	5	5	5	5
- Enti esteri.....	6	6	6	6
- altro (specificare):				
2. Può indicare quale tipo di pensione ha percepito?				
- da lavoro (previdenziale).....	1	1	1	1
- sociale (assistenziale).....	2	2	2	2
- inabilità / invalidità (previdenziale)	3	3	3	3
- invalidità civile (assistenziale)	4	4	4	4
- di reversibilità	5	5	5	5
- di guerra	6	6	6	6
- complementare / integrativa (contrib. volontaria).....	7	7	7	7
- altro (specificare):				
3. Da quale anno riceve questa pensione?	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
4. Nel 2012 quanto ha percepito di pensione <u>al mese</u> al netto delle imposte?	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _
5. E per quante mensilità?	Mesi _ _	Mesi _ _	Mesi _ _	Mesi _ _
6. Nel corso del 2012 ha ricevuto <u>arretrati di pensione</u> , oltre alle normali mensilità?				
- Sì	1	1	1	1
- No	2	2	2	2
7. (Se "Sì") A quanto ammontano gli arretrati?.....	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _	€ _ _ . _ _ _
(Se l'intervistato ha percepito UNA PENSIONE DA LAVORO):				
8. Pensi a quando ha cominciato a percepire la pensione. Quale percentuale rappresentava la Sua <u>prima</u> mensilità di pensione rispetto al suo <u>ultimo stipendio</u> (compenso medio mensile, per gli indipendenti)?	_ _ _ %	_ _ _ %	_ _ _ %	_ _ _ %

Osservazioni

FINE ALLEGATO

ALTRE ENTRATE QUALI BORSE DI STUDIO, ASSEGNI PER ALIMENTI, ... B6

N° FAMIGLIA | |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

ATTENZIONE: Gli allegati vanno sottoposti al singolo componente. Solo in caso di assenza del componente di interesse, gli allegati saranno compilati con altre persone della famiglia informate sull'argomento.

N° d'ordine del componente →	COMPONENTI LA FAMIGLIA					
	P.R. 1	2	3	4	5	6
Nome del componente (scrivere) →						
N° d'ordine della persona che ha risposto →	P.R. 1	2	3	4	5	6

LE PROSSIME DOMANDE SI RIFERISCONO ALLE ALTRE ENTRATE QUALI BORSE DI STUDIO, ASSEGNI PER ALIMENTI, ECC.

(MOSTRARE CART. 1 – All. B6)

1. Nel corso del 2012 Lei personalmente, ha ricevuto altre entrate. Di quale tipo si trattava?....
(Leggere) (Int.re! Verificare le risposte ottenute alle dom. B20a-b-c!)
2. Qual è stato l'ammontare di questa entrata nel corso del 2012?

“Sì” a dom. B20a:

	Sì	No	Ammontare
a1. assegni della cassa integrazione?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
a2. indennità di mobilità?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
a3. indennità di disoccupazione (speciale, ordinaria, ecc.)?.....	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
a4. liquidazione da lavoro (inclusi anticipi della liquidazione)?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _

“Sì” a dom. B20b:

Assistenza economica (ad es.: assegno di accompagnamento per persone disabili, assegno di mantenimento, minimo vitale, minimo alimentare, ecc.)

	Sì	No	Ammontare
b1. da amministrazioni pubbliche centrali?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
b2. da amministrazioni regionali ?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
b3. da amministrazioni provinciali?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
b4. da amministrazioni comunali?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
b5. da USL/ASL (assegno di cura, ecc.)?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
b6. da altri enti pubblici locali?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
b7. da istituzioni sociali private?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _

“Sì” a dom. B20c:

	Sì	No	Ammontare
c1. una borsa di studio?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
c2a. regali/ contributi in denaro RICORRENTI (spese affitto, contributo mensile, ecc.) da parenti o amici non conviventi?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
c2b. regali/ contributi in denaro OCCASIONALI (matrimonio, laurea, ricorrenze particolari) da parenti o amici non conviventi?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
c3. assegni per alimenti?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _
c4. altre entrate?	1	2 (Se “Sì”)→	€ _ _ . _ _ _ _

Osservazioni:

FINE ALLEGATO

BENI IMMOBILI POSSEDUTI ALLA FINE DEL 2012**D1**(Abitazioni diverse da quella di residenza, altri fabbricati, terreni agricoli e non)

N° FAMIGLIA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

LE PROSSIME DOMANDE SI RIFERISCONO AI BENI IMMOBILI POSSEDUTI AL 31-12-2012

ATTENZIONE: se la famiglia possiede più immobili, compilare una colonna per ogni immobile posseduto.
se la famiglia possiede più di 3 immobili compilare altri allegati D1

IMMOBILE	Primo immobile	Secondo immobile	Terzo immobile
1. Tipo di bene immobile posseduto			
- altre abitazioni (cioè <u>esclusa</u> quella dove vive la famiglia)	1	1	1
- uffici	2	2	2
- capannoni/magazzini	3	3	3
- negozi	4	4	4
- laboratori	5	5	5
- box, garage, cantine	6	6	6
- terreno agricolo (con o senza fabbricato)	7	7	7
- terreno non agricolo (con o senza fabbricato)	8	8	8
2. Qual è la quota di proprietà della famiglia	_ _ _ %	_ _ _ %	_ _ _ %
3. Fra i componenti della famiglia chi è/chi sono il/i proprietario/i dell'immobile? (<i>Int.re! Fare riferimento al numero d'ordine del componente</i>)			
proprietario/i (<i>N° d'ordine del componente</i>)	_ _ _ _ _ _	_ _ _ _ _ _	_ _ _ _ _ _
Dom. 4, 5 e 6 SOLO PER ABITAZIONI E FABBRICATI			
4. In che anno ha acquisito la proprietà di questo immobile?	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
5. superficie in metri quadrati	_ _ _ _ mq	_ _ _ _ mq	_ _ _ _ mq
6. anno di costruzione	_ _ _	_ _ _	_ _ _
SOLO PER I TERRENI			
7a. superficie in ettari (solo i terreni)..... (1 ettaro = 10 mila metri quadrati)	_ _ _ _ ettari	_ _ _ _ ettari	_ _ _ _ ettari
7b. superficie in metri quadrati (se inferiore all'ettaro).....	_ _ _ _ mq	_ _ _ _ mq	_ _ _ _ mq
A TUTTI (MOSTRARE CART. 8 All. D1)			
8. A quale uso era destinato principalmente l'immobile nel 2012?			
- per uso proprio in villeggiatura	01	01	01
- per proprio uso in attività di lavoro autonomo, professionale o di imprenditore individuale o in impresa familiare	02	02	02
- per uso proprio di altro tipo	03	03	03
- affittato tutto l'anno ad una persona/famiglia	04	04	04
- affittato tutto l'anno ad una società/organizzazione/club	05	05	05
- affittato parte dell'anno ad una persona/famiglia	06	06	06
- affittato parte dell'anno ad una società/organizzazione/club	07	07	07
- sfitto	08	08	08
- coltivato per autoconsumo	09	09	09
- coltivato per attività professionale	10	10	10
- terreno incolto	11	11	11
- terreno dato a mezzadria	12	12	12
- in usufrutto	13	13	13
- ad uso gratuito	14	14	14
- altro uso (<i>specificare</i>):			

(SEGUE)

(CONTINUA D1)

IMMOBILE (mantenere invariato l'ordine)	Primo immobile	Secondo immobile	Terzo immobile
9. A quanto potrebbe essere venduto l'immobile, cioè a quanto lo valuta "libero"? - complessivamente.....	€ _ _ _ . _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _ . _ _ _
10. Nel corso del 2012 ha dato l'immobile in affitto? ATTENZIONE! Considerare anche l'immobile dato in affitto soltanto per parte dell'anno (es.: case per villeggiatura) e affitto parziale (es.: affitto di 1 o 2 stanze soltanto) - Sì	1	1	1
- No → Dom. 12	2	2	2
(Se "Sì" a Dom. 10):			
11. Qual è l'affitto che la Sua famiglia ha percepito nel 2012? - complessivamente nel 2012.....	€ _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _
→ Passare a Dom. 13			
(Se "No" a Dom. 10):			
12. Se per ipotesi volesse affittare questo immobile, quale <u>canone annuale di affitto</u> potrebbe ottenere la Sua famiglia? - complessivamente nell'anno	€ _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _	€ _ _ _ . _ _ _
A TUTTI			
13. Come è venuto in possesso dell'immobile?			
- acquistato da un privato (persona fisica)	1	1	1
- acquistato da altri (imprese, fondi di previdenza, ecc.)	2	2	2
- avuto in eredità.....	3	3	3
- in parte acquistato in parte avuto in eredità	4	4	4
- avuto in dono	5	5	5
- costruito appositamente dalla mia famiglia	6	6	6
- altro (specificare):			
14. L'immobile si trova in questa regione? - Sì → Fine Allegato	1	1	1
- No	2	2	2
15. (Se No) Dove si trova?			
Riportare il codice regione indicato nella tabella sottostante.	_ _	_ _	_ _
Se l'immobile è all'estero mostrare cartellino A03b e riportare il codice del paese	_ _ _	_ _ _	_ _ _

Piemonte	1	Friuli – Venezia Giulia ..	6	Marche	11	Puglia	16
Val d'Aosta	2	Liguria	7	Lazio	12	Basilicata	17
Lombardia	3	Emilia – Romagna	8	Abruzzo	13	Calabria	18
Trentino - Alto Adige ...	4	Toscana	9	Molise	14	Sicilia	19
Veneto	5	Umbria	10	Campania	15	Sardegna	20

Osservazioni:

FINE ALLEGATO

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (annuale)

Debito delle Amministrazioni locali (semestrale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata

Stampato presso la Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr. EUGENIO GAIOTTI* -